

SABATO 4 NOVEMBRE 2023

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N° 260 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



SPORT

Capello: «Il calcio italiano è noioso»

Intervista al tecnico: «Troppi passaggi indietro, il pubblico dovrebbe fischiare»

PADOVAN / A PAG. 45



BASKET/IL PERSONAGGIO

Poz: «Che grande gioia vincere in Eurolega»

DEGRASSI / A PAG. 37

DOMANI SUL MOLO AUDACE

GAZA, ANCORA MORTI

Ebrei, cristiani e musulmani Preghiera comune per la pace



Il vescovo di Trieste Enrico Trevisi Bruni

Una preghiera silenziosa, rivolta alle terre ferite del Medio Oriente. Il luogo, un luogo evidentemente simbolico come lo è il mare, è il molo Audace a Trieste.
SARTI / A PAG. 12

RIFORME

OK DEL CDM

Meloni presenta il premierato: «Basta ribaltoni e governi tecnici»



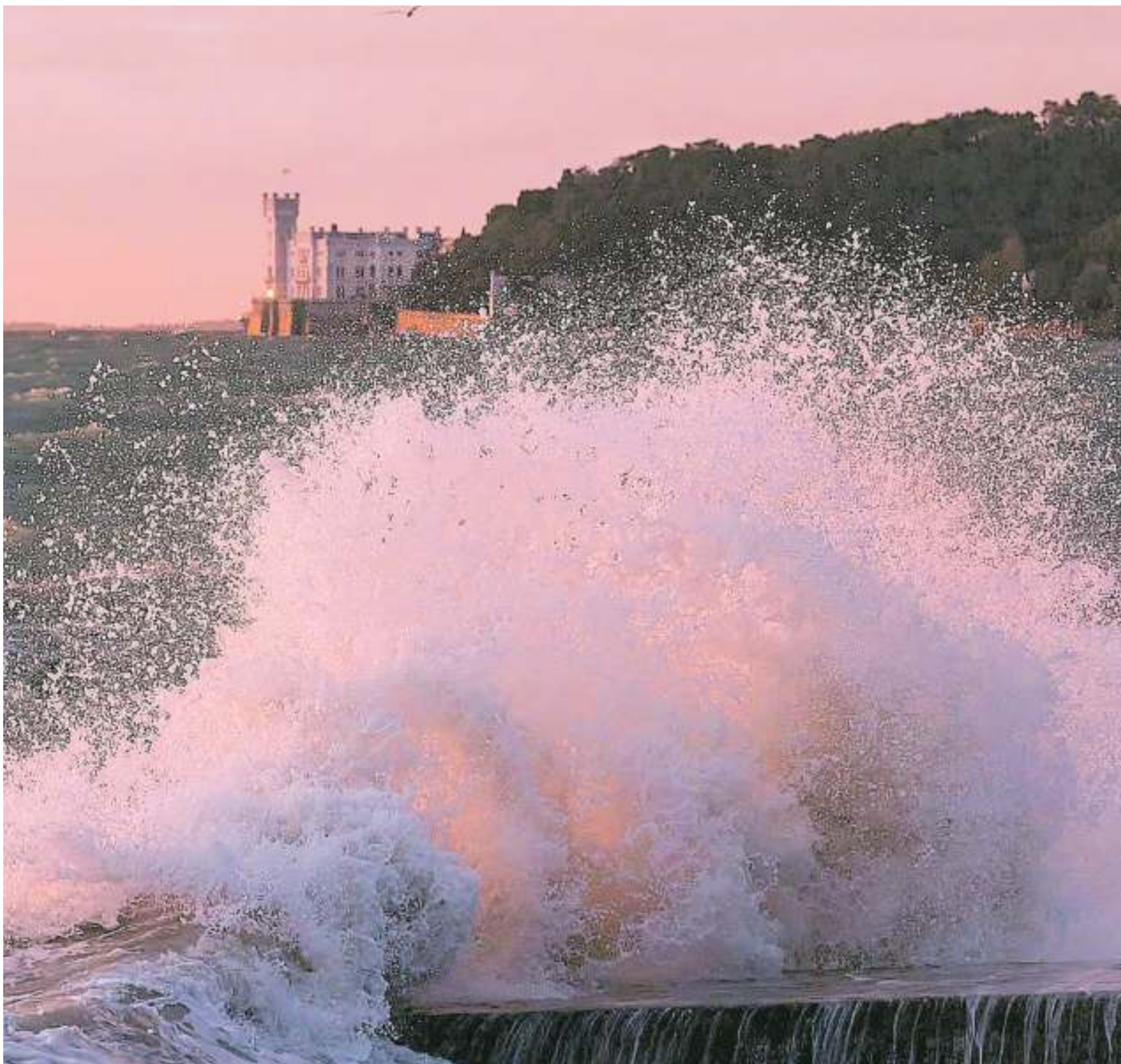
Giorgia Meloni

«La madre di tutte le riforme». La premier Giorgia Meloni presenta così il disegno di legge costituzionale che il Consiglio dei ministri approva all'unanimità.
BUSSA / A PAG. 14

IL MALTEMPO A TRIESTE

Lungomare devastato

Violenta mareggiata a Barcola: chiusa la Costiera, divelta la statua della Mula. «Milioni di danni»



Il lungomare di Barcola ieri pomeriggio durante la violenta mareggiata: sullo sfondo il castello di Miramare Foto Silvano

Una mareggiata di libeccio senza precedenti nell'arco dell'ultimo mezzo secolo nel golfo di Trieste e in particolare nel capoluogo, proprio nella giornata consacrata al patrono San Giusto. Lungomare di Barcola devastato, con danni milionari: distrutte pavimentazione e strutture. **TALLANDINI** / ALLE PAG. 2 E 3

IL BILANCIO

ATTIANESE / A PAG. 6

La furia di "Ciaran" travolge la Toscana 6 vittime, 2 dispersi

VENETO

TANTUCCI / A PAG. 9

Mose, prova superata I benefici dieci volte più alti dei costi

CRONACA

Parcheggiare in città costa più di Udine ma meno di Padova

TONERO / ALLE PAG. 18 E 19



L'offensiva dell'Unione: «Rocco da rifare subito ora che ci sono i soldi»

ESPOSITO / A PAG. 33



Omicidio in Seminario: la Cassazione ha riaperto il caso

/ A PAG. 23

CULTURE

La gita di Svevo a Postumia con Pirandello

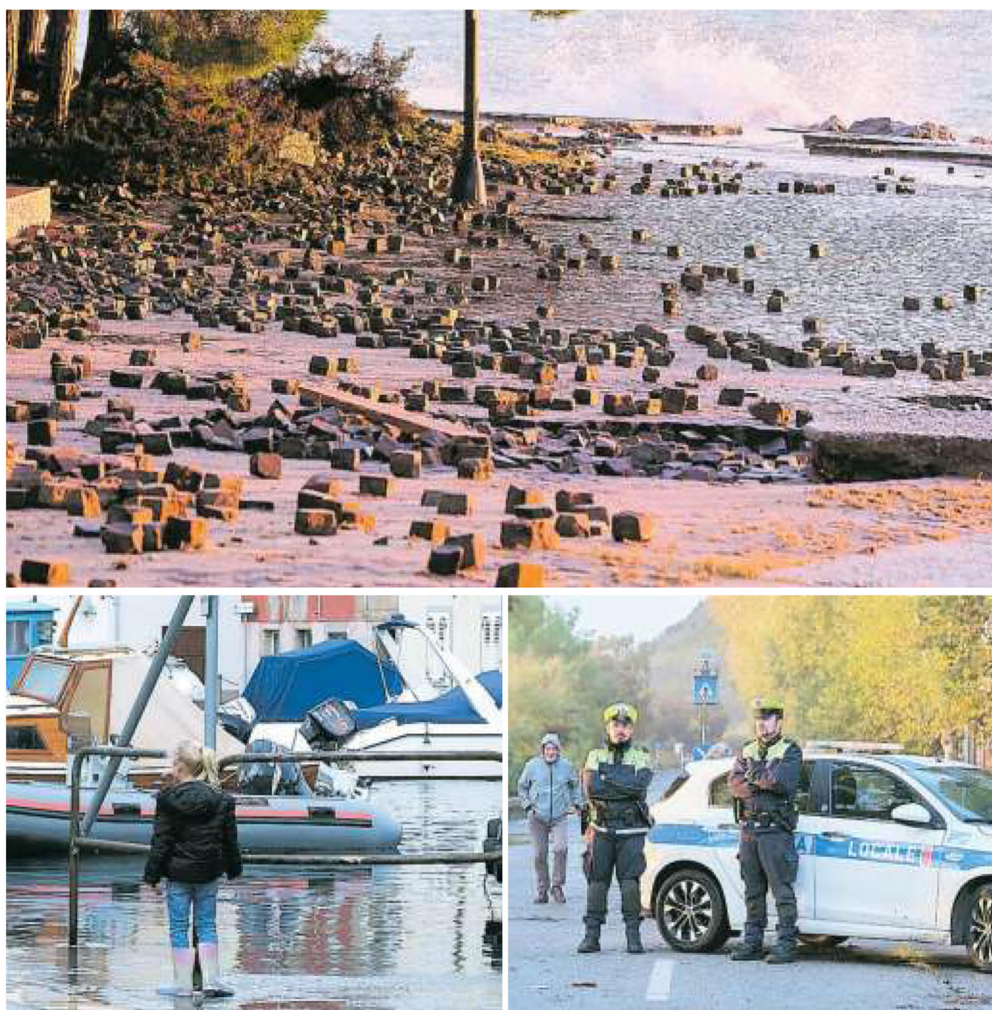
GIOVANNA PASTEGA

Si intitola "Lettere in scena. (Svevo scrive alla moglie e a Pirandello)", il nuovo libro di Paolo Puppa, docente universitario ed eclettico drammaturgo, che esce in novembre per Italo Svevo Edizioni. / A PAG. 28 E 29



Lo scrittore Italo Svevo

L'ondata di maltempo





Trieste costa devastata

Violenta mareggiata, emergenza a Barcola. Chiusi Viale Miramare e Costiera

PIERO TALLANDINI

Una mareggiata di libeccio senza precedenti nell'arco dell'ultimo mezzo secolo nel golfo di Trieste e in particolare nel capoluogo, proprio nella giornata consacrata al patrono San Giusto. Lungomare di Barcola devastato, con danni milionari. Distrutte pavimentazione, strutture pubbliche e commerciali, imbarcazioni, con gravi ripercussioni sulla viabilità cittadina: viale Miramare e Costiera chiusi fino a questa mattina, anche ai mezzi pubblici, a causa di innumerevoli detriti che si sono sparpagliati per chilometri sull'asfalto.

Abbattuta la statua della "Mula de Trieste", autentica icona del lungomare barcolano, che è stata subito agganciata con le catene in modo che le onde non la trascinassero in acqua.

La mareggiata da record, che si è intensificata nel corso della tarda mattinata proseguendo poi nel pomeriggio, ha colpito duramente gli stabilimenti balneari – Ferroviario, Sticco, Cral, ai Filtri – facendo letteralmente a pezzi anche la terrazza a mare del Pane Quotidiano, dove sono state sfondate dalla furia delle onde pure le vetrate. Danneggiati i chioschi. Uno scenario di devastazione tale che l'assessore comunale alle Politiche del territorio Michele Babuder ha già anticipato l'intenzione di chiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale, «ma penso – ha aggiunto – che sarà la stessa Regione a farlo».

E se a Duino Aurisina si parla di danni per mezzo milione, l'altro territorio costiero duramente colpito da mareggiata e acqua alta è stato ieri quello di Muggia. In mattinata l'area del Mandracchio è stata chiusa al traffico a causa dell'acqua alta, ma la situazione più critica ha riguardato Strada per Lazzaretto, chiusa in seguito ad allagamento e cedimento della carreggiata nella zona di Punta Sottile: distrutto il manto stradale per una lunghezza di almeno un centinaio di metri, e ora è la tenuta stessa della strada a essere messa a rischio. «Una mareggiata incredibile – l'ha definita il sindaco muggesano Paolo Polidori – il mare ha scavato sotto il sedime, rendendo la strada impraticabile e a rischio crollo. Il mare si sta mangiando la strada».

Tornando a Trieste, le raffiche di libeccio hanno superato i 76 chilometri orari e le onde, raggiungendo a tratti un'altezza tra i due e i tre metri, si sono infrante con inaudita violenza contro il lungomare. A Barcola la pineta e il parco attrezzato con i giochi per i bambini e le strutture sportive sono finiti sott'acqua, mentre migliaia di sampietrini e gli arredi urbani posizionati lungo la passeggiata – comprese le pesanti panchine – sono stati sradicati e trascinati via.

Centinaia di cubetti sono arrivati fino alla carreggiata di viale Miramare, che durante la fase più intensa della mareggiata si è allagata, riempiendosi di detriti. La principale strada d'accesso alla città è diventata così in breve tempo impraticabile. Tra lungomare, pineta e il viale era sparso di tutto: fango, rami, tronchi, pezzi di tubazioni, oltre a sampietrini e piastrelloni di pietra divelti. Addirittura, in viale Miramare è stato raccolto un gransoporo: il po-

RFI: RIMBORSI DEI BIGLIETTI ONLINE E AGLI SPORTELLI

La ripartenza lenta di treni e bus tra emergenze e frane in montagna

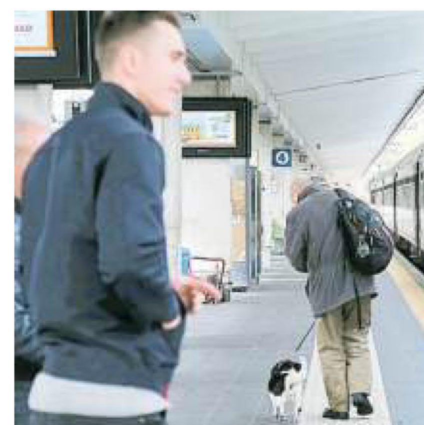
ELISA COLONI

L'attenzione resta alta, con i fiumi osservati speciali, tanto che la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha diramato per oggi una nuova allerta meteo gialla, «visto il permanere di livelli sostenuti dei corsi d'acqua». Ma fenomeni atmosferici importanti oggi non sono previsti: il peggio in regione è passato. Già ieri mattina il governatore Massimiliano Fedriga aveva deciso di revocare l'ordinanza con la quale giovedì erano stati interrotti i servizi di trasporto pubblico locale su gomma, ferroviario e marittimo da e per i comuni interessati dall'allerta rossa.

L'ordinanza, entrata in vigore alle 12 di giovedì con validità fino alla mezzanotte di venerdì, è stata revocata e i collegamenti sono ripartiti alle 12 di ieri, anche se con lentezza, come accade spesso quando si riattivano i servizi dopo un'interruzione, in questo caso di 24 ore. Ancora sospeso invece per tutta la giornata di ieri il collegamento marittimo tra Trieste e Muggia (l'unico di tpl in autunno e inverno) per le difficoltà legate alle operazioni di attracco, come spiegato da Trieste Trasporti, che prevede di riavviare il servizio oggi.

Inevitabili dunque alcuni disagi anche ieri, benché meno pesanti rispetto a giovedì, quando la regione è stata flagellata dal maltempo, con piogge torrenziali, vento, mareggiate e, soprattutto in montagna e nella Pedemontana, smottamenti di versanti, frane, cadute di alberi sulle strade, allagamenti di abitazioni, cedimenti di carreggiate, viabilità in alcuni tratti interrotta, utenze elettriche disattivate. Forte è stata la preoccupazione per i livelli di Isonzo e Tagliamento (il picco di 9,22 metri è stato raggiunto a Latisana alle 12.30). Le chiamate al 112 sono state 2.164 tra giovedì e venerdì mattina. «In dodici ore sono caduti 300 millimetri di pioggia con venti fino a 150 chilometri orari», ha commentato il governatore Fedriga, che ha ringraziato, assieme all'assessore regionale con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi, le migliaia di persone impegnate sul territorio durante l'emergenza, compresi i 1.400 volontari della Protezione civile.

Lo stop al trasporto pubblico in buona parte della regione giovedì ha isolato anche Trieste, unico territorio non interessato dall'allerta rossa. I disagi per i viaggiatori sono stati importanti, con migliaia di



pendolari partiti la mattina per recarsi al lavoro e ritrovatisi senza mezzo per rientrare a casa nel pomeriggio e sera. La Protezione civile Fvg ha autorizzato 14 treni straordinari, che sono stati utilizzati da circa 3.500 persone, ha riferito

L'ondata di maltempo



LO SCENARIO
LE IMMAGINI SCATTATE IERI A BARCOLA E A MUGGIA DA MASSIMO SILVANO

Pineta e parco attrezzato sommersi, strutture divelte, sampietrini sradicati

A Muggia sbarrata Strada per Lazzaretto: manto distrutto per almeno cento metri

vero granchio era stato scagliato in mezzo alla strada, a decine di metri di distanza dal mare. Danni si sono registrati anche nell'area parcheggio del parco di Miramare e ai Topolini.

Se le onde contro le scogliere sono state talmente forti da spostare i massi, è facile immaginare quali possano essere stati gli effetti sulle imbarcazioni ormeggiate a Barcola. Ancora da quantificare il numero di barche affondate o sommerse, mentre diversi pedalò si sono staccati andando alla deriva o venendo scagliati sul lungomare: alcuni si sono "spiaggiati" nella zona della fontana. Sul posto hanno operato i sommozzatori dei vigili del fuoco.

A fronte di uno scenario del genere è stato necessario chiudere immediatamente al transito non solo la strada di accesso al castello, ma anche lo stesso viale Miramare, da via Boveto al Bivio. Il Comune ha anche dovuto esortare la popolazione a non recarsi sul lungomare, vista la pericolosità della situazione e dopo che centinaia di persone si erano recate a Barcola per vedere dal vivo la maxi-mareggiata e immortalarla con gli smartphone. Nel pomeriggio si è quindi deciso di bloccare il transito anche sulla Strada Costiera chiudendo gli svincoli di Sistiana in direzione Trieste. Nel frattempo era cominciata la lunga e faticosa operazione di rimozione dei detriti e pulizia, che coinvolge Acegas e Protezione civile e che dovrebbe concludersi oggi. —



l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio Cristina Amirante. Rfi ha fatto sapere che coloro che non hanno usufruito dei mezzi straordinari possono chiedere il rimborso del biglietto, online o in biglietteria, a seconda della modalità scelta per la prenotazione (per le Frecce si possono anche riprogrammare i viaggi). Per quanto riguarda le corriere, il presidente di Tpl Fvg Scarl Bruno Pascoli ha spiegato che ieri i collegamenti sono ripresi gradualmente dopo le 12 quasi ovunque, con maggiori criticità e disagi in alcune zone della montagna e tra Trieste e Sistiana in seguito alla chiusura della strada Costiera. «Il quadro previsionale con gli indicatori che hanno portato a emettere una allerta meteo rossa - ha dichiarato l'assessore Riccardi - è stato confermato. Notevoli i danni al territorio, ma va detto che l'attività svolta in questi anni dalla Regione, che ha investito costantemente nella sicurezza del territorio, è servita molto». —

DUINO AURISINA

Le prime stime



Potrebbero superare i 500mila euro i danni dalle mareggiate nel Comune di Duino Aurisina. La cifra, destinata a salire, è del sindaco Igor Gabrovec ieri di nuovo in sopralluogo sulle coste del suo Comune. Spiagge «mangiate» da Portopiccolo a Sistiana, «enormi quantità di rifiuti sul litorale» e «notevoli danneggianti ai pontili delle società nautiche», ha detto Gabrovec: «Ci rivolgeremo alla Regione per chiedere linee di finanziamento». (u.s.)

RICCARDO RICCARDI

Ipotesi calamità



L'assessore regionale Riccardo Riccardi ieri ha fatto vari sopralluoghi in Fvg: «Seguirà la conta dei danni, stesi dalle amministrazioni comunali e quindi inviati agli uffici della Protezione civile regionale. Quando i Municipi avranno inviato la documentazione la sottoporremo al Dipartimento nazionale per eventuale dichiarazione di stato di calamità». Oggi sopralluoghi «tecnici per valutare nel dettaglio» le situazioni.

LA DISAVVENTURA

Ragazzi soccorsi



Due triestini di 21 anni, rimasti bloccati giovedì a causa del maltempo al ricovero Resartico a Resiutta (Udine) sono stati recuperati, illesi, nella tarda mattinata di ieri, grazie a una tregua nella perturbazione che ha permesso al velivolo dell'elisoccorso regionale di raggiungerli. I giovani avevano telefonato al 112 riferendo che le acque del torrente Resartico si erano ingrossate e non era più possibile attraversarlo per fare ritorno a valle.

L'opera in bronzo simbolo del lungomare e omaggio alla bellezza è finita in mare: salvata grazie a un ancoraggio di fortuna

L'acqua ha abbattuto la statua della "Mula" L'assessore Babuder «Danni per milioni»



LA STATUA E IL PEDALÒ
LA "MULA" ABBATTUTA E, IN FONDO, UN PEDALÒ "SPIAGGIATO". (F.SILVANO)

Sopralluogo sul posto dell'amministrazione comunale per quantificare gli effetti «Mai vista una cosa simile»

Impegnati per tutto il giorno gli agenti della Polizia locale, i volontari della Protezione civile e Acegas

IL FOCUS

Il simbolo di quella che resterà nella storia come la "grande mareggiata di San Giusto" è sicuramente lei: la "Mula de Trieste", la statua bronzea realizzata dall'artista triestino Nino Spagnoli che dal 2005 si stagliava sul lungomare, sugli scogli davanti allo squero, omaggio al fascino e al temperamento delle ragazze di Trieste. Un'opera divenuta nel corso degli anni un'icona di triestinità, parte integrante del suggestivo paesaggio barcolano: una bellezza statuaria inserita in uno scenario incantevole, tra il golfo, la pineta e il Castello di Miramare.

Ma nella tarda mattinata di ieri l'ennesima ondata l'ha abbattuta, trascinandola in acqua. Per alcuni minuti la statua è rimasta alla mercé del mare, «ma poi siamo riusciti a salvarla, ancorandola a terra con le catene» ha raccontato l'assessore comunale alle Politiche del territorio Michele Babuder che in quel momento si trovava già a Barcola per monitorare di persona l'impatto che la mareggiata stava avendo sul lungomare, già "ferito" nei giorni scorsi durante la precedente ondata di maltempo. «L'abbiamo fatta rimuovere e portare al sicuro in magazzino, in attesa di poterla ricollocare al suo posto. Vedremo se servirà un piccolo restauro, ma tutto sommato direi che sembrava in buone condizioni».

Ben più di un piccolo restauro, invece, servirà per riparare i danni causati dalla furia della mareggiata di ieri. «Stiamo parlando di milioni di euro di danni, è una devastazione assoluta» ha affermato Babuder che ha poi effettuato un sopralluogo nell'area colpita assieme al direttore del Dipartimento comunale Lavori pubblici, Ambiente e Territorio Giulio Bernetti. Nel pomeriggio si è recato sul posto anche il sindaco Roberto Dipiazza.

«Sicuramente ci attiveremo per lo stato di calamità, intanto, però – ha rimarcato l'assessore –, vorrei ringraziare tutti gli uffici e i servizi che oggi, pur essendo un giorno festivo, sono stati coinvolti e si sono impegnati per far fronte a questa emergenza, dando la massima disponibilità. Ringrazio ovviamente anche la Polizia locale, la Protezione civile, le ditte coinvolte a cominciare da Acegas. È stata una giornata dura, non avevo mai visto nulla di simile».

«La forza del mare ha sradicato la statua della "Mula de Trieste". Questa eccezionale mareggiata conferma la mia scelta, quale assessore alla difesa dell'ambiente, del progetto in corso. Si tratta di mettere in sicurezza la costa triestina – ha sottolineato l'assessore regionale Fabio Scoccimarro a proposito del progetto allo studio per mettere in sicurezza la linea di costa barcolana –. Nelle prossime settimane lo studio di fattibilità verrà discusso con la cittadinanza, poi nel 2024 il progetto definitivo, quindi la costa nuova a lotti, per una Trieste sempre più bella e attrattiva».

A ispirare Nino Spagnoli nella realizzazione della "Mula de Trieste", che raffigura una giovane ragazza intenta a coprirsi con una veste leggera, era stata una vicina di casa dello scultore, che all'epoca aveva quindici anni.

P.T.

L'ondata di maltempo

Il climatologo: la gente parla di tasse, ma l'emergenza è l'ambiente
«In novembre piove, però stupisce la frequenza dei fenomeni»

Mercalli: il Mediterraneo ci restituisce l'energia che ha accumulato durante la calda estate



Luca Mercalli, climatologo e divulgatore scientifico

MAURIZIO CESCON

«Non è insolito che tra fine ottobre e l'inizio di novembre in Friuli Venezia Giulia o in Veneto vi siano piogge copiose, o addirittura alluvionali. Basti ricordare la tempesta Vaia, di appena 5 anni fa, o andando più indietro nel tempo l'esondazione del Tagliamento del 1966. Non c'è niente di nuovo dal punto di vista delle serie storiche meteorologiche. Ma quello che stupisce è che in appena 10 giorni si è verificata una frequenza di eventi violenti sul Nord italia in rapida successione. Questi sono gli effetti di un'anomalia preoccupante, effetti legati alle temperature del mare Mediterraneo che è più caldo della norma e che alimenta i cicloni e le perturbazioni insistenti».

Il climatologo e divulgatore scientifico Luca Mercalli, volto noto anche in tv, non ha dubbi. Le tempeste di acqua che si sono abbattute sul Nordest, ma anche in Toscana e in Liguria, hanno un colpevole che ha nome e cognome: cambiamento climatico. «Non c'è stato un solo evento, di questi ultimi giorni - rincara la dose l'esperto - che non abbia creato danni, dal ponente ligure al Fvg, dal Veneto alle province di Firenze e Prato, dagli Appennini alle Prealpi, ogni volta abbiamo registrato una nuova calamità. Assistiamo all'amplificazione degli episodi, il serbatoio della forza è nel mare, che ha immagazzinato energia per tutta la caldissima estate e adesso, quell'energia, ce la restituisce con gli interessi». «E dobbiamo comunque tenere conto che il Friuli Venezia Giulia è un territorio molto piovoso - aggiunge Mercalli - , forse è più "abituato" di altre zone a convivere con i disagi del maltempo, ma non è più a rischio di altre aree. L'Appennino abbiamo visto che è esposto, la Toscana è esposta, nel mese di maggio abbiamo verificato che anche l'Emilia Romagna è esposta. La realtà è che qua sono caduti oltre 200 millimetri di pioggia in un lasso di tempo breve, molto breve».

Preoccupazione, da parte del climatologo, per lo scenario da qui a un futuro non lontano. «Da un punto di vista generale - osserva ancora Mercalli - il riscaldamento globale si è accelerato nel corso del 2023. Quindi c'è da attendersi che un domani, nel 2024 o nel 2025 o l'anno dopo, ci saranno ancora eventi di questo genere, se non più intensi e forieri di danni. Ma del resto c'è qualcuno nel mondo che si occupa di clima? Pensiamo ai missili invece di occuparci dell'ambiente, che sarebbe il tema prioritario. Se non invertiamo la tendenza, la situazione è destinata a deteriorarsi. Pure il Papa tiene alta l'attenzione sul clima, ogni giorno dice "occupiamoci della terra prima che sia troppo tardi", ma in realtà non si sta facendo nulla. C'è troppo scetticismo tra l'opinione pubblica, il negazionismo è un modo come un altro per deresponsabilizzarsi. Solo i giovani protestano, fanno cortei, azioni eclatanti, ma tutto finisce lì, la popolazione non li segue. La gente comune al bar parla di tasse, mica di clima. Poi però il clima, a quelle stesse persone, fa pagare il doppio di tasse, quando gli eventi estremi bussano alla porta». —

OSMER

In dieci giorni precipitazioni pari a tre mesi Le previsioni

Da quel 24 ottobre in cui sul Fvg si sono susseguite precipitazioni sempre più copiose, è caduta la pioggia di 3 mesi. A chiudere il cerchio, anche il vento. Fortissime raffiche di scirocco hanno sradicato alberi un po' in tutta la regione. Il previsore dell'Osmer Arpa Francesco Sioni traccia un bilancio meteorologico delle ultime 48 ore. «Nella notte tra giovedì e ieri - spiega - la depressione atlantica ha raggiunto il culmine con piogge che sostanzialmente sono state molto intense sulla fascia Prealpina, con cumulati medi di 200 millimetri, ma con picchi di oltre 300 a Piancavallo, Uccea (Prealpi Giulie) e Alesso dove ha esondato il torrente Palar. Piogge intense anche su Tarvisiano e Carnia, con oltre 100 millimetri, ma nessuna nevicata. Su pianura e costa quantitativi inferiori. Sulla linea di convergenza in tarda serata si sono formati temporali con la caduta a terra di oltre 500 fulmini nella zona tra la laguna, la costa e le valli del Natisone». Il vento ha alimentato i disagi: «Raffiche molto forti in quota - dice Sioni - pari a 162 km/h sul Matajur, 156 sul Rest e 144 sul Canin, 127 al rifugio Marinelli. Venti forti sulla costa, scirocco con raffiche sui 90 chilometri all'ora tra Grado, Lignano e Trieste. Poi il vento ha girato in libeccio, portando con sè aria più fredda in quota». «Dal 24 ottobre a ieri sono caduti 100 millimetri di pioggia sulla costa, 400 sull'alta pianura, 900-1000 sulle Prealpi. Quantitativi che di solito si vedono in tre mesi».

Il maltempo non darà tregua nell'immediato, anche se con fenomeni meno violenti. «Avremo in transito una nuova depressione tra la sera di sabato (oggi) e la mattina di domenica - così Sioni - che determinerà piogge diffuse con rovesci e temporali che in particolare interesseranno la fascia orientale ma anche Bassa pianura e Isontino. Da sabato sera rinforzo dei venti di Libeccio che saranno sostenuti. Domani probabile mareggiata, che insisterà a est e un possibile fenomeno dell'acqua alta a Trieste, Muggia e Grado. Da domani pomeriggio miglioramento generalizzato, ma quest'ultima perturbazione risparmierà Pordenonese, Carnia e Udine e i cumulati di precipitazioni non saranno paragonabili agli ultimi. Con lunedì pare interrompersi la serie di depressioni provenienti dall'Atlantico, ma non possiamo ancora dire di esser tornati a una fase completamente stabile. Potremmo avere ancora qualche pioggia, di debole intensità». — M.C.

Isonzo

Notte d'ansia per la piena

Sindaci riuniti. Raggiunta quota 8,97 metri, l'allerta rientrata solo dopo mezzogiorno: «Il sistema ha retto»

LUIGI MURCIANO

La grande paura lungo l'Isonzo rientra attorno alle 12.30 di ieri, dopo una lunga notte di allerta. Il telefono di servizio di Adriano Valle, capo squadra comunale della Protezione Civile di Gradisca, riceve una chiamata da Palmanova: i presìdi fissi dei volontari possono essere sciolti, restano operativi i monitoraggi mobili della situazione. È il segnale che ha portato a tirare il sospiro di sollievo dopo ore. Perché alle 4 del mattino i livelli dell'acqua hanno iniziato a sfiorare i livelli di primo presidio, fissati a 8,30 metri. Come da protocolli concordati alla vigilia, a quel punto i sindaci di Gradisca e Sagrado – Linda Tomasinsig e Marco Vittori – si sono incontrati nel cuore della notte per decidere nuovamente la chiusura della passerella che dalla Fortezza conduce alla località di Sdraussina, provvedimento revocato solo nel tardo pomeriggio di ieri. Contemporaneamente, in località Salet veniva chiusa dagli uomini del Consorzio di Bonifica la paratia che protegge il borgo dalle acque della Roggia dei Mulini. Chiusa la provinciale 8 che dall'abitato di Sagrado conduce a Poggio, rimasta parzialmente isolata per molte ore: lì il livello dell'acqua ha letteralmente lambito la carreggiata. Gli argini erano stati rinforzati con i sacchetti di sabbia.

Qualche ora, e l'atteso picco di piena era realtà: alle 7.30 gli 8,92 metri, un'ora più tardi 5 centimetri in più: 8,97. L'asticella per fortuna si fermerà lì, prima della lenta ma costante diminuzione: 40 centimetri tondi in meno rispetto alla piena di una settimana fa. «Non era scontato e forse neppure del tutto previsto», spiegano i volontari, stremati da una settimana in prima linea. A vederlo il corso d'acqua, rabbioso come e più di allora, fa sempre paura. Ma i dati in possesso ai tecnici non mentono.

Un ruolo decisivo l'ha giocato lo spostamento a est delle perturbazioni, ma mai quanto la buona intesa transfrontaliera: la diga di Salcano ha rilasciato sino a 1.880 metri cubi al secondo, tantissimi, ma meno dei 2.500 di una settimana fa. «Il sistema ha retto: sono state ore difficili ma le precauzioni messe in atto hanno pagato. Speriamo che le precipitazioni previste per domenica ci diano maggiore tregua, perché tre piene in dieci giorni sarebbero davvero troppo» spiega il sindaco Linda Tomasinsig all'assessore regionale Riccardo Riccardi, giunto in sopralluogo-lampo prima di ritornare alle criticità montane del Friuli Venezia Giulia. Gli amministratori hanno riconosciuto la bontà degli interventi svolti dopo l'alluvione del 2009 e in anni recenti, auspicando la realizzazione di un diaframma di rinforzo sull'argine sulla falsariga di quanto avvenuto sulla sponda sagradina.

Ore difficili anche nel resto dell'Isontino. Attimi di apprensione a Turriaco, dove un cinquantenne di cui si erano perse le tracce è stato ritrovato sotto la violentissima pioggia lungo l'argine in condizioni d'ipotermia dal personale specializzato dei Vigili del fuoco. A Gorizia scongiurato il rischio di evacuazione del quartiere Madonnina: «Qualunque cosa fosse accaduta saremmo stati pronti. Fortunatamente la criticità è andata scemando. È stato messo in campo un notevole lavoro di squadra», commenta il sindaco del capoluogo isontino Rodolfo Ziberna. A Farra chiusa per allagamento per alcune ore via Contessa Beretta. A Staranzano l'acqua ha invaso la strada golenale (all'interno dell'argine) in più punti e anche quella che dal Brancolo porta al parcheggio esterno dell'Isola della Cona si è allagata, con fermo alla circolazione. Un albero è caduto sulla strada del Vallone, fra Duino-Aurisina e Doberdò del Lago. A Romans monitorati Judrio e Versa. Il primo è tracimato nei pressi del mulino di Trussio, a Dolegna. —

LIVELLI DI GUARDIA
IL FIUME ISONZO È TORNATO A METTERE PAURA (FOTO BUMBACA)

Gorizia, scongiurato il rischio di evacuazione della Madonnina. Disagi e allagamenti in varie zone dell'Isontino



GRADO, ALLARME PER LE SPIAGGE

A Barbana finisce a terra la croce in legno del Giubileo

Antonio Boemo

L'ondata di maltempo a Grado è passata senza particolari problemi ma con tutto l'apparato di emergenza in piena attività, quasi solo per monitoraggio: il problema più significativo e rilevante è l'erosione delle spiagge che si è ulteriormente aggravata. Fuori dal centro invece da segnalare quanto accaduto a Barbana: il vento, ma forse anche l'acqua alta che nei giorni scorsi aveva invaso il grande prato dell'isola-santuario hanno causato la caduta della grande croce in legno che era stata posizionata in occasione del Giubileo del 2000. È la croce collocata sul prato vicino al molo, che i pellegrini vedono da lontano giungendo a Barbana: poggiava su un basamento in cemento ma che evidentemente non è bastato a mantenerla eretta.

Intanto, tornando a Grado il commissario straordinario Augusto Viola ha effettuato ieri un ulteriore sopralluogo alle spiagge: «La già critica situazione – riferisce – è peggiorata; è un disastro». Il timore che, considerati gli iter in vigore, con il ripascimento non si arrivi in tempo per la prossima stagione è purtroppo concreto. Proprio per questo, cioè per verificare quali possano essere le strade da percorrere, lunedì Viola incontrerà i responsabili delle direzioni regionali ad Ambiente e Infrastrutture assieme ai responsabili di Git e Circomare. Il ripascimento (ma anche il nodo dei danni subiti e dello smaltimento di tonnellate di alghe e detriti portati dal mare) interessa anche gli stabilimenti privati di Città Giardino e Pineta in particolare, così come quelli dei campeggi e della Costa Azzurra, i cui titolari incontreranno il commissario martedì. Quanto all'acqua alta prevista la scorsa notte, è stata di modesta portata: solo qualche centimetro d'acqua è uscito dalla zona del porto, costringendo però a chiudere il centro alla normale viabilità. Nessun danno particolare, tranne la caduta di un piccolo albero in centro. —


La grande croce rovinata a terra nel prato dell'isola-santuario

L'ondata di maltempo

La furia di Ciaran travolge la Toscana Stanziati 5 milioni per l'emergenza

Sei vittime e due dispersi. Decine di sfollati e in 20mila senza energia elettrica. In molti comuni problemi alla rete idrica

Lorenzo Attianese / ROMA

Venti fino a 150 chilometri orari e piogge mai così forti in Toscana da almeno mezzo secolo. La tempesta Ciaran arriva in Italia portando morte, fango e allagamenti. E la regione, alla vigilia dell'anniversario dell'alluvione di Firenze nel 1966, rivive la paura di 57 anni fa. L'acqua ha invaso strade, case, allagato ospedali, fabbriche, centri commerciali e rotto argini dei fiumi stavolta nei territori di Prato, Pistoia e Pisa così come a Campi Bisenzio: il bilancio tracciato dal governatore Giani è al momento di sei vittime, tra cui un uomo rimasto folgorato mentre cercava di staccare la corrente elettrica nella cantina della sua abitazione, e due dispersi. Oltre 20mila persone (ma in mattinata erano 40mila) sono rimaste al buio per diverse ore e in alcuni Comuni manca l'acqua dopo i danni provocati alla rete elettrica e alle tubature mentre protezione civile, vigili del fuoco e militari sono stati alle prese con i soccorsi e l'evacuazione di centinaia di sfollati.

Il governo ha deliberato lo stato di emergenza nazionale per dodici mesi e la premier Giorgia Meloni ha annunciato lo stanziamento di «cinque milioni di euro per le misure più urgenti». Ma ancora una volta il disastro si ripercuote anche sul tessuto economico delle zone colpite: Confindustria parla di «danni ingentissimi» al sistema produttivo in quelle aree. L'allerta prosegue almeno fino a tutto il weekend, perché dopo una breve tregua la nuova perturbazione del fine settimana, forse meno intensa, imperverserà in tutto il Centro nord.

Il livello di attenzione resta quindi alto anche in Friuli e Sardegna, dove la velocità dei venti scatenati dal ciclone ha sfiorato anche i 150 chilometri orari, e in Lombardia dove per ora il fiume Seveso ha retto mentre è esondato il Lambro in provincia di Monza e il lago di Como ha superato gli argini. Nel Veneto alcune famiglie che abitano nelle aree golenali del Piave non rientreranno ancora nelle proprie case e continuano le ricerche del vigile del fuoco disperso mentre affrontava la tempesta.

TRE FERITI A GENOVA

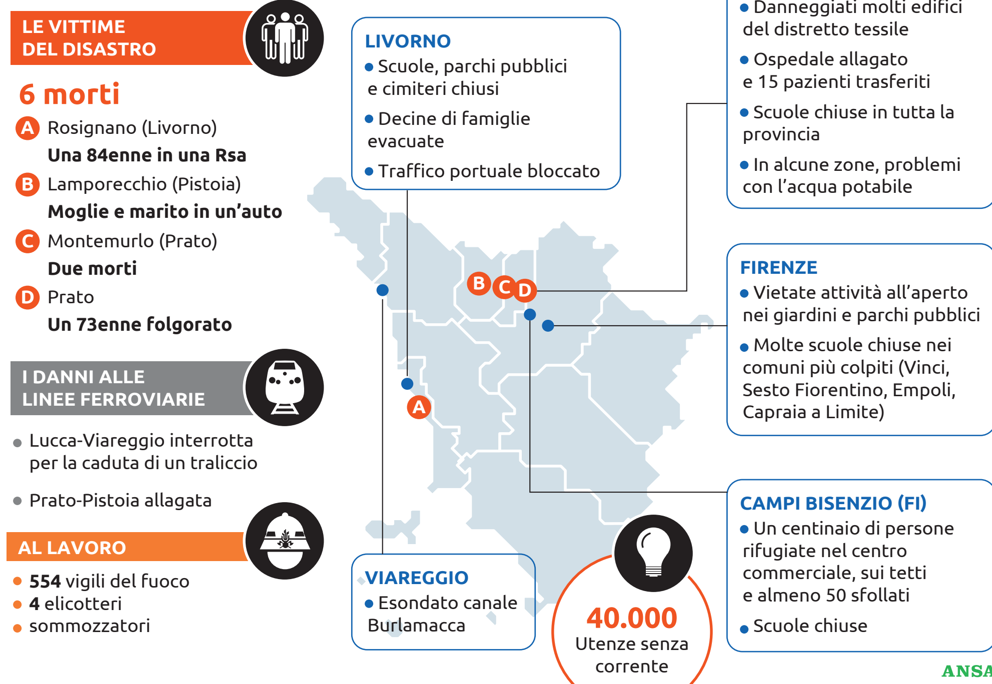
La Liguria dichiarerà a breve lo stato di emergenza: tre persone a Genova sono rimaste ferite, una in modo grave, dopo essere state travolte dalle onde mentre facevano video della mareggiata o camminavano in zone pericolose a ridosso del mare.

> Il livello di attenzione resta ancora alto in Friuli Venezia Giulia e in Sardegna

A essere sorpresi, senza gravi conseguenze, sono stati anche i turisti della piazzetta di Portofino messi in fuga da un'onda anomala. Soccorsi e interventi si sono concentrati in queste ore soprattutto in Toscana: oltre 150 persone in gravi difficoltà sono state messe in salvo nella sola area intorno a Prato e nella città, rimasta isolata per molto tempo, «sono caduti 155 millimetri di pioggia in poche ore, un evento che da quel che sappiamo non accadeva da almeno due secoli», ha spiegato il sindaco Matteo Biffoni. Il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani ha specificato che «la tipologia di allarme viene decisa dai tecnici competenti: se hanno dato quel tipo di allarme, arancione, è perché le condizioni atmosferiche presentavano l'allarme arancione». —



Le strade allagate dopo il nubifragio a San Piero a Ponti, una frazione di Campi Bisenzio ANSA



Pazzo clima

In Puglia i ciliegi sono già fioriti E sulle piante i fichi

Da terreni con gli alberi di fico ancora in produzione nel Brindisino ai ciliegi in fiore nel Barese. «Il ciclo vegetativo delle piante è completamente destabilizzato. Stiamo subendo in maniera davvero preoccupante gli effetti del cambiamento climatico»: a lanciare l'allarme su quanto sta avvenendo nelle campagne pugliesi è Alfonso Cavallo, presidente di Coldiretti Puglia. e alte temperature di ottobre stanno influendo e non poco sulle produzioni attuali, ma anche su quello che potrà essere il futuro raccolto.

IL SOCCORRITORE A QUARRATA

Nel paese finito sott'acqua «Qui come a Firenze nel 1966»

ROMA

Fiumi esondati, con abitazioni e negozi inondati nei centri abitati, senza corrente e con famiglie costrette a lasciare le case spostandosi sui gommoni. «Non ho mai visto una cosa del genere in tutti questi anni. Per noi quarratini questa è stata la nostra alluvione di Firenze del'66»: Roberto Tramonti, volontario soccorritore della protezione civile di Quarrata, uno dei Comuni pistoiesi più colpiti in queste ore dalla tempesta Ciaran, traccia nel suo piccolo un paragone con il tragico evento che quasi con esattezza 57 anni fa, il 4 novembre 1966, sconvolse invece il capoluogo della Toscana. Roberto, alle prese con le pompe idrovore per togliere il fango ed evacuare le persone in difficoltà, si è visto arrivare altri volontari, vigili del fuoco, forze dell'ordine e persino il nucleo ricognizione del 183esimo reggimento dei paracadutisti di Pistoia. Sono state piogge «senza precedenti» – ha spiegato lo stesso governatore toscano, Eugenio Giani: «In quattro ore in alcuni comuni c'è stata una media di 200 millimetri d'acqua caduta: mai così tanta acqua in un arco di tempo così ristretto nemmeno nell'alluvione del 1966», sottolinea ricordando anche lui la disastrosa alluvione. Anche il sindaco di Quarrata, Gabriele Romiti, commenta esterrefatto: «Siamo il Comune dove ha piovuto più forte nella provincia di Pistoia, da giovedì era fuoriuscito il torrente Fermulla: non era mai capitato, ha invaso il centro della città, con abitazioni e negozi. In un altro punto ha rotto gli argini il torrente La Stella. Si tratta di danni importanti, mai vista una situazione così in settant'anni», spiega il primo cittadino che ha aperto la villa medicea de La Magia, patrimonio Unesco, per ospitare quindici famiglie di sfollati. E mentre nel '66 le comunicazioni durante l'alluvione avvenivano soltanto via radio, dopo oltre mezzo secolo oggi le informazioni – video di soccorsi, allagamenti e segnalazioni – viaggiano sui social, con tanto di polemica. «Sono quasi 60 anni che a novembre in Italia ricordiamo le alluvioni, ma oltre a celebrare i morti e parlare non facciamo mai nulla per prevenire ed evitare che accada di nuovo.

> Il sindaco ha aperto la Villa medicea de La Magia per ospitare 15 famiglie di sfollati

È davvero molto triste», scrive su X Andrea Pecchia. E in molti twittano: «lasciamo stare i discorsi sul cambiamento climatico. Già ci fu un'alluvione storica che travolse tutto». Anche Claudio Giudici sempre su X aggiunge: «Nel'66 l'esondazione di svariati fiumi del fiorentino arrivò dopo 10 giorni di pioggia ininterrotta. Oggi dopo mezza giornata. Investimenti per manutenzione territorio sono oggi marginali rispetto ad allora, grazie alle trentennali politiche europee di austerità». Ma in passato negli anni una serie di interventi, che hanno aiutato in particolare la città di Firenze, sono stati effettuati. Tra questi, la diga di Bilancino, con la messa in sicurezza del Valdarno a monte del capoluogo fiorentino, e la creazione del lago artificiale al Mugello che può contenere fino a circa 70 milioni di metri cubi d'acqua. —

L'INONDAZIONE

A Campi notte da incubo sui tetti «In questo modo ci siamo salvati»

In 100 rifugiati in un centro commerciale. Oggi scuole chiuse in numerosi comuni. Si spala il fango

Leonardo Roselli / CAMPI BISENZIO

Una notte da incubo con le case inondate e le persone costrette a rifugiarsi ai piani alti, qualcuno si è anche accampato sul tetto per mettersi in salvo dalla furia dell'acqua e poter chiedere aiuto. Campi Bisenzio (Firenze), comune al confine tra Firenze e Prato, è una delle zone dove più ha colpito giovedì sera e la notte il maltempo in Toscana. Sono esondati tre corsi d'acqua: Bisenzio, Marina e Fosso Reale, allagando circa 800 ettari di territorio. Manca all'appello ancora un disperso, un uomo di 69 anni, come riferito dai carabinieri, mentre un 72enne di cui non si avevano notizie è stato ritrovato vivo, sembra che fosse andato a vedere la situazione delle auto. Intanto sul territorio la pioggia è tornata scendere, e i campigiani guardano al cielo timorosi sperando che l'acqua non faccia ulteriori danni. Per il sindaco Andrea Tagliaferri «siamo ancora in piena emergenza, niente è ancora fatto.

C'è ancora un disperso, abbiamo strade allagate, dobbiamo capire come soccorrere persone per non far passare a loro la notte al buio. C'è stata grande unità e ringrazio i cittadini che si stanno dando da fare». «Una cosa del genere non si era mai vista, nemmeno con l'alluvione del '66, e neanche nel 1991 quando il Bisenzio ruppe gli argini a Campi», dice una dei tanti campigiani che ieri si è affacciato sulle principali vie di accesso alla cittadina, che sono quasi tutte allagate. Molti cittadini guardano impotenti la massa di acqua limacciosa che ricopre strade, giardini, campi, ma anche abitazioni e auto. «Chi abita ai piano terra ha perso tutto, in alcune zone l'acqua è salita oltre un metro», sottolinea un altro cittadino e un ragazzo teme «che ci voglia oltre una settimana affinché l'acqua defluisca del tutto». Migliore la situazione nel centro storico dove l'acqua in molte zone è già scemata e si può spalare il fango.



Una struttura della diocesi a Campi Bisenzio dove è stato allestito un punto di soccorso per coloro che hanno dovuto abbandonare le abitazioni

> Manca all'appello un disperso, un uomo di 69 anni, ma è stato ritrovato un 72enne

TANTI HANNO PERSO TUTTO

Tanti si sono organizzati con stivali e badili per provare a liberare l'accesso alla propria abitazione, e qualcun altro tenta di avventurarsi in canoa per le strade trasformate in fiumi. «Ho sentito un boato, l'acqua è iniziata a entrare ed è arrivata alla seconda rampa di scale, quasi al primo piano dove ci eravamo rifugiati. Abbiamo perso tutto, non abbiamo più nulla» racconta Giuseppe, sfollato insieme alla famiglia, anche con la figlia e il nipotino, tra le circa 40 persone che sono ospitate allo Spazio reale, a San Donnino, dove è stato allestito uno centro per accogliere le persone sfollate. Altri sfollati erano attesi in serata, qualcuno invece ha preferito tornare a casa, facendosi ospitare dai vicini ai piani più alti. Giovedì sera un centinaio di persone, tra dipendenti e clienti, è stato accolto nel centro commerciale I Gigli.

PATTUGLIE ANTI SCIACALLAGGIO

«Queste esondazioni hanno portato criticità, in particolare sul centro storico e sulla frazione di Capalle. Previste pattuglie anti sciacallaggio dei carabinieri che con la polizia provinciale e locale», ha detto la prefetta di Firenze Francesca Ferrandino. Tanti i mezzi della Protezione civile al lavoro e il sindaco metropolitano Dario Nardella ha annunciato l'invio a Campi di una colonna mobile. Oggi scuole Chiuse a Campi Bisenzio e in molti comuni del Fiorentino e del Pratese. —

In ginocchio

A Prato il distretto tessile travolto dall'alluvione

Decine di carcasse di auto trascinate via come proiettili resi impazziti dalla corrente limacciosa. E la forte rete di aziende del distretto tessile che accusa il colpo: Confindustria stima danni per «molte decine di milioni di euro» e ipotizza il ricorso alla cig se si stoppa la filiera. Le alluvioni hanno assediato Prato, hanno colpito intorno alla città.

LO SCONTRO

L'attacco di Schlein e la replica di Meloni

ROMA

Botta e risposta al vetriolo sul maltempo tra Elly Schlein e Giorgia Meloni. A dare fuoco alle polveri della polemica è stata la segretaria del Pd che ha attaccato il governo accusandolo di immobilismo sulla prevenzioni e le politiche green. «Al governo c'è chi continua a negare l'emergenza climatica e blocca le rinnovabili e non investe ancora a sufficienza sulla prevenzione del dissesto», ha spiegato Schlein a Radio 24. Parole che sono andate a segno e hanno provocato la replica fulminea di Meloni via facebook: «in queste ore drammatiche per la Toscana e l'Italia tutta, leggo da parte di Elly Schlein assurde accuse nei confronti del Governo in tema di cambiamenti climatici ed energie rinnovabili. L'opposizione - precisa la presidente del Consiglio - ha tutto il diritto di criticare l'operato dell'Esecutivo, ma adoperare calamità e tragedie per fare attacchi politici strumentali e infondati è un comportamento che reputo sconsiderato». Controreplica serale di Schlein che raddoppia: «invece che attaccarmi e perdere tempo, visto che è al governo ormai da più di un anno faccia qualcosa anche lei, anziché il solito vittimismo inconcludente». Insomma il ripetersi ciclico del maltempo con le sue gravissime conseguenze per la popolazione riapre il dibattito sul cambiamento climatico, il riscaldamento del pianeta e le misure green per fronteggiarlo. Le polemiche fioccano come le accuse contrapposte. Forza Italia, ad esempio, se la prende con la regione Toscana accusandola di non aver dato il giusto peso agli allarmi dei meteorologi.

L'ondata di maltempo in Veneto

Vigile del fuoco caduto nel canale Due giorni di ricerche senza esito

Walter Locatello, 44 anni, del Comando di Belluno, è ancora disperso. Utilizzati anche elicotteri e droni

Gigi Sosso / ALPAGO

Walter non si trova. La seconda giornata di ricerche del vigile del fuoco scivolato in un canale, nel tardo pomeriggio di giovedì, si è consumata senza raccogliere frutti concreti. La fatica e la determinazione di oltre 70 uomini non sono ancora bastate a ritrovare il 44enne effettivo del Comando di Belluno, Walter Locatello. Non ci sono soltanto i pompieri bellunesi al lavoro, ma anche i colleghi in trasferta dai comandi di Padova e Venezia. Già pochi minuti dopo l'incidente accaduto accanto alla casa dei genitori e davanti agli occhi di papà Giacinto, si era messa in moto una macchina dei soccorsi di grossa cilindrata, che ha avuto come combustibile inesauribile buona volontà e voglia di ritrovare il prima possibile il collega, per restituirlo alla compagna Sybil e al piccolo Martino. Il bimbo ha pochi mesi. Stanno ancora cercando fluviali, sommozzatori, volontari e uomini del Soccorso alpino con gommoni, barche, moto d'acqua e droni. Sopra le teste degli operatori, l'elicottero veneziano Drago, ma si è visto anche quello dei carabinieri, quando la pioggia ha concesso una pausa.

In 24 ore sono caduti 17 centimetri di pioggia in tutta la regione Veneto e ieri mattina c'è stata anche una breve grandinata sull'Alpago. Il campo base delle ricerche è nel viale omonimo, all'altezza dell'officina meccanica, prima di Puos. È da qui che partono a ripetizione le squadre per la ricognizione centimetro per centimetro del canale Rui. I vigili del fuoco vanno avanti e indietro per chissà quante volte, in maniera da scandagliare il corso d'acqua con dei remi e sulle sponde ci possono essere delle unità cinofile. Il livello dell'acqua è di almeno un metro più basso rispetto all'altra sera e anche la forza della corrente è inferiore, ma non ci sono risultati. A valle, nel lago di Santa Croce, sono invece al lavoro fluviali e sommozzatori che, accanto alle imbarcazioni, utilizzano la preziosa tecnologia dei droni. Il fondale è sempre melmoso e non aiuta sicuramente. Per tutta la mattinata, non smette un secondo di piovere e le operazioni sono tutt'altro che semplici. Verso mezzogiorno, arriva anche il comandante provinciale dei carabinieri Enrico Pigozzo. Più tardi, ci sarà un passaggio anche da parte del sindaco Alberto Peterle e della pattuglia della Polizia locale.



LE RICERCHE
SENZA ESITO IL SECONDO GIORNO DI RICERCHE (FOTO VIGILI DEL FUOCO)

L'incidente accaduto davanti al padre. Colleghi in aiuto da Padova e Venezia

Nel pomeriggio smette momentaneamente di piovere ed è in questa fase che può alzarsi in volo l'elicottero Drago, come supporto alle operazioni. Si fanno i turni per andare a mangiarsi un panino imbottito, ma non si smette mai di cercare. Perlustrata soprattutto la foce del canale, dove il letto si allarga sensibilmente, prima dello sbocco nel lago di Santa Croce, ma anche qui Walter Locatello non si rinviene. L'acqua riprende a cadere, sempre più battente e la situazione si complica di nuovo, perché non si può più contare sul velivolo e soprattutto rimangono poche ore di luce a disposizione.

Dopo il tramonto, la gran parte dei soccorritori riguadagna le rispettive sedi e sul posto rimangono solo due squadre dei vigili del fuoco, con il compito di continuare a fare tutto quello che è possibile. Il buio e il contesto tutt'altro che facile non permettono chissà che cosa, ma non bisogna perdere nemmeno un istante. Le ricerche riprendono a pieno organico stamane. Sempre senza tenere conto di orari e turni. Torneranno in Alpago anche i vigili del fuoco, che avrebbero il giorno di riposo, perché la prima cosa da fare è sempre quella di riportare a casa Walter: lui avrebbe sicuramente fatto lo stesso. Nel frattempo, si vivono ore di angoscia nell'abitazione dei Locatello, a Puos d'Alpago. Non ti aspetteresti mai che un vigile del fuoco esperto possa avere un incidente del genere, mentre sta aiutando il padre a mettere in sicurezza la casa, ma in fondo nessuno è immune da imprevisti e incidenti. Giacinto Locatello ha anche tentato di salvare il figlio in qualche maniera. Qualcuno ha parlato anche di una corda lanciata, ma la dinamica precisa dell'accaduto sarà ricostruita solo in un secondo momento. La priorità è un'altra. —

LA CURIOSITÀ

Il monumento alla partigiana sommerso dall'alta marea

L'alta marea di ieri, unita al maltempo che ha flagellato tutto il Veneto, ha sommerso anche il monumento alla partigiana, ai Giardini della Biennale a Venezia. Nonostante le paratoie del Mose siano rimaste alzate fino al primo pomeriggio, il forte vento ha causato un innalzamento importante del livello della marea che ha superato la statua realizzata nel 1969 dallo scultore Augusto Murer.

Maria Ducoli



Mose, i benefici 10 volte più alti rispetto ai costi

Brunetta: «Non ci sono solo i mancati danni economici ma anche i vantaggi che riguardano la vita della città»







Piazza San Marco con l'acqua alta e a destra Renato Brunetta. In alto il Mose sollevato

Enrico Tantucci / VENEZIA

Le alzate del Mose - che continueranno a ripetersi nei prossimi giorni, con livelli di alta marea che si annunciano importanti anche domani – dal 18 ottobre a oggi sono già costate oltre 2 milioni di euro. Ma, al di là di questa contabilità ingegneristica, quanto ha risparmiato nel frattempo Venezia per mancati danni da acqua alta per il suo sistema economico? Da quello commerciale, a quello turistico, al sistema trasportistico e a tutti gli altri anelli della catena produttiva della città storica. Una stima possibile per un periodo limitato non può essere precisa, ma la cifra è comunque di certo largamente superiore ai costi di messa in funzione del sistema, con benefici evidenti per la vita della città.

Il Corila - il Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia - ha di recente stimato in una forbice compresa tra i 211 e i 464 milioni di euro annui i danni economici vivi provocati dall'acqua alta al sistema economico veneziano - al netto dell'usura progressiva della sua struttura fisica - senza il Mose in funzione. Una cifra, secondo il Consorzio, destinata a triplicarsi nei prossimi trent'anni senza l'uso del sistema di dighe mobili alle bocche di porto.

Considerato che le acque alte molto elevate o eccezionali sono comunque concentrate solo in alcuni mesi dell'anno, non è dunque azzardato ritenere che solo in questi giorni Venezia grazie al Mose abbia risparmiato circa dieci volte la spesa della messa in funzione delle dighe, ovvero 20 milioni. Ma, al di là dei costi complessivi del Mose, ancora nella fase sperimentale, ormai vicini ai 7 miliardi di euro, con una vita assicurata, sempre secondo il Corila, per almeno cinquant'anni in base alle stime più recenti sull'innalzamento dei mari, in attesa di stabilire cosa fare dopo per continuare proteggere la città e la sua laguna - il problema di una precisa analisi dei costi e benefici del sistema per Venezia si pone, anche considerando la richiesta di fondi statali annui che saranno necessari per garantire la manutenzione e l'efficienza del sistema.

Ne è convinto anche un economista come il professor Renato Brunetta, presidente della Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità, costituita negli ultimi anni proprio per occuparsi degli scenari futuri che la riguardano anche alla luce dei sempre più evidenti cambiamenti climatici.

«È un compito che spetterà al nuovo presidente dell'Autorità per la Laguna - commenta Brunetta - che sta per essere nominato e che dovrà stimare appunto non solo i costi del mantenimento e della funzionalità del Mose - anche rispetto ad esempio alle chiusure parziali del sistema - ma anche i benefici che riguardano le sue ricadute sulla vita della città, che superano ampiamente i primi. I benefici non solo quelli puntuali che riguardano i mancati danni economici per tutto il sistema produttivo veneziano finalmente protetto dalle grandi acque alte. Ma anche quelli di sistema che riguardano la vita stessa della città. Pensiamo solo al valore patrimoniale e a quello immobiliare di Venezia, destinato a crollare se la città diventasse preda in permanenza di acque alte eccezionali. O alla funzionalità del Porto. Ma anche alla stessa base sociale e residenziale della città, già in difficoltà nella situazione attuale. Venezia sarebbe destinata rapidamente a spopolarsi, come è già successo ad altre città colpite da eventi catastrofici, come ripetuti terremoti».

Secondo Brunetta la protezione efficace del Mose - che dal prossimo anno dovrebbe essere alzato già a una quota più bassa di un metro e 10 centimetri sul medio mare rispetto al metro e 20 attuale - sta anche cambiando la percezione a livello internazionale di Venezia come città fragilissima e destinata a soccombere all'innalzamento dei mari.

«C'è una grande curiosità e insieme ammirazione per il Mose – spiega ancora Brunetta – e anche di recente l'ambasciatore francese in Italia mi ha trasmesso il suo entusiasmo per l'effettivo funzionamento dell'opera, che non era evidentemente dato per scontato». —

Un'altra giornata di disagi ieri in laguna per le forti raffiche di vento Punte di 80 km all'ora. Mezzi Actv in difficoltà a Sant'Elena e Giardini

Ecco la commissione di collaudo Esami alle barriere per 22 mesi

LA GIORNATA

Altra giornata di passione, ieri, a Venezia. Le barriere del Mose, sollevate nella mattinata di giovedì, sono state abbassate solamente nel pomeriggio, intorno alle 15. Circa 30 ore dopo la loro entrata in funzione. Nonostante ciò, la marea in città ha toccato in certi punti quota 90 centimetri il che ha comportato che alcune zone (da fondamenta Cannaregio fino all'area marciana) sono state allagate. Colpa del forte vento di libeccio che per tutta la mattinata ha spazzato la laguna. Raffiche in mare fino a 86 km all'ora e grossi problemi, in tarda mattinata, per i mezzi del trasporto pubblico. Diversi battelli Actv, infatti, sono stati costretti a saltare le fermate di Sant'Elena e dei Giardini: troppi rischi nelle operazioni di attracco all'imbarcadero. Giornata di tregua – relativa – in programma per oggi, con la marea che raggiungerà quota 105 centimetri alle 11.30 della mattina (senza dunque il sollevamento del Mose). Discorso diverso invece per domani, con un massimo di 135 centimetri previsto per le 8.45 del mattino. Il Mose sarà chiamato a sollevarsi per la tredicesima volta nelle ultime due settimane.

A proposito di Mose, ieri il Commissario Straordinario Elisabetta Spitz ha nominato i componenti della Commissione di collaudo incaricata di verificare e accertare la funzionalità del sistema elettromeccanico a salvaguardia della laguna. L'incarico per il collaudo funzionale integrato avrà una durata di 22 mesi, durante i quali l'infrastruttura sarà sottoposta a esami approfonditi circa il suo funzionamento, anche tramite stress test e sollevamenti specifici delle barriere alle bocche di porto. Il costo della Commissione è stimato in 700 mila euro, la metà del milione e mezzo preventivato. I lavori della Commissione si concluderanno con la presentazione della relazione finale entro il 2025.



Elisabetta Spitz

Presidente è Ferruccio Resta, già rettore del Politecnico di Milano; i componenti sono: Attilio Toscano, dell'Università di Bologna, Giulio Rosati, dell'Università di Padova, Massimo Sorli, del Politecnico di Torino, Antonio Marcomini dell'Università Cà Foscari di Venezia. La commissione ha avuto un incontro con Tommaso Colabufo, a capo del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche, insieme ai vertici del Consorzio Venezia Nuova. Al termine si è svolto un sopralluogo presso l'isola artificiale del Mose. «La nomina della commissione», sottolinea Elisabetta Spitz, «è un passaggio fondamentale di un lungo percorso che ha visto la nascita e la realizzazione di un'opera pubblica di primaria importanza per il nostro paese. Sono state scelte professionalità di altissimo profilo e di indubbia competenza in materia». —

EUGENIO PENDOLINI

La guerra in Medio Oriente

Morte all’ospedale Autoambulanze centrate in pieno Sono 13 le vittime

L'operazione è confermata dal portavoce militare israeliano secondo cui quei mezzi trasportavano anche delle munizioni



Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Israele non si ferma a Gaza e avanza per prendere il controllo di parti sempre più estese della Striscia, guadagnando terreno nei rioni esterni di Gaza City per poi arrivare al centro della città.

L’azione delle forze di terra della’Brigata Givati’e dei tank, sostenuta da attacchi aerei sempre più incessanti, ha colpito anche vicino all’ospedale di Shifa, il più grande della Striscia. Centrando, secondo quanto denunciato da Hamas, «un convoglio di ambulanze diretto verso il valico di Rafah, causando almeno 13 morti e molti feriti». Un’operazione confermata dal portavoce militare israeliano che ha precisato che la colonna di mezzi di soccorso trasportava miliziani e armi. E che è stato colpito un solo veicolo: «L’ambulanza identificata è stata usata da una cellula terroristica di Hamas in prossimità della loro posizione nella zona di battaglia».

ATTACCO

Nell’attacco «sono stati uccisi diversi» miliziani operativi, ha aggiunto sottolineando che «il metodo di Hamas è di usare le ambulanze» per i suoi trasferimenti.

Nelle operazioni condotte ieri dalle forze israeliane, un altro raid – sempre secondo le autorità di Hamas – ha poi colpito sulla strada costiera Al-Rashid, che collega il nord al sud della Striscia, gli sfollati palestinesi che si stavano spostando dal nord al sud.

BILANCIO

Il bilancio dei morti – ha fatto sapere il portavoce del ministero della sanità della fazione palestinese – è di almeno 14 persone, tra cui donne e bambini: «Un nuovo massacro delle forze di occupazione». Israele, che da tempo sostiene che sotto l’ospedale di Shifa si nasconde il comando di Hamas che ha stipato lì 500 mila litri di carburante, ha ribadito che quella «è una zona di guerra» e che i civili nell’area «sono stati più volti sollecitati ad evacuare a sud per la loro salvezza». Continuano gli attacchi martellanti alle postazioni di Hamas e

Non ci sono novità per gli ostaggi, nella cui localizzazione sono impegnati droni Usa

delle altre fazioni: le unità specializzate dell’esercito sono impegnate soprattutto nella ricerca e nella neutralizzazione dei tunnel. A Beit Hanuon nel nord est della Striscia forze combinate ne hanno scoperto uno ad appena sei chilometri, dall’altra parte del confine, dalla cittadina israeliana di Sderot. I soldati della unità’Yahalom’insieme a corpi corazzati, hanno individuato l’imbocco dei tunnel e li hanno riempiti di esplosivo facendoli saltare. E prosegue la caccia ai capi di Hamas: in un attacco – ha annunciato il portavoce militare – è stato ucciso Mustafa Dalul, comandante del Battaglione’Sabra Tel al-Hawa’che fin dall’inizio della guerra ha avuto «un ruolo centrale nell’organizzazione del combattimento con le truppe nella Striscia». Dalul, secondo la stessa fonte, «in questi anni ha ricoperto una serie di incarichi nei battaglioni di Hamas e nella brigata di Gaza City». Dall’avvio delle ostilità tra gli alti dirigenti di Hamas e delle altre fazioni eliminati, almeno 10 erano tra quelli che hanno diretto e progettato l’attacco omicida del 7 ottobre ai kibbutz lungo la Striscia. Inoltre nel recente attacco a Jabalya, l’esercito ha annunciato di aver trovato nella roccaforte di Hamas, nascosta negli edifici civili, «piani di battaglia, mappe, mezzi di comunicazione e ordini del comando per le milizie. Nei duri combattimenti con Hamas all’interno di Gaza, sale il numero dei soldati israeliani morti: almeno 23 dall’inizio delle operazioni di terra. Nella situazione umanitaria al collasso nella Striscia sono usciti dal valico di Rafah circa 250 stranieri, mentre altri 10 camion di aiuti sono entrati nella Striscia. Ma non il carburante. Al 29mo giorno di guerra nessuna novità per gli ostaggi, alla cui localizzazione sono impegnati anche droni americani. Sale il bilancio dei morti a Gaza: per Hamas si è arrivati a 9. 227, di cui 3. 826 minori e 2. 405 donne; sono oltre 32 mila i feriti. —



Palazzi distrutti a Gaza City dopo i raid aerei di Tel Aviv nella Striscia ANSA

L'INCUBO È FINITO

Altri sette italiani via da Gaza Fra loro pure due donne incinte

Per il terzo giorno consecutivo rimasto aperto il valico di Rafah Il ministro degli Esteri, Tajani: «Buon risultato. Continuiamo a seguire da vicino chi rimane»

ROMA

Il valico di Rafah è rimasto aperto per il terzo giorno di fila per consentire l’uscita da Gaza di altri cittadini stranieri, mentre nel nord della Striscia continua ad infuriare il conflitto. L’incubo è finito anche per un terzo gruppo di italiani: 10 persone, tra cittadini con doppia cittadinanza e familiari palestinesi al seguito, ha annunciato il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Mentre per i 4 operatori umanitari e la piccola Minerva, usciti nei giorni scorsi, le porte di casa si sono già riaperte, o è questione di poco. Dopo l’intesa raggiunta tra egiziani e israeliani sull’apertura del valico, centinaia di stranieri, cittadini con doppio passaporto e feriti sono scappati da Gaza. Finora sarebbero circa 1. 500 persone, incluse decine di bambini. Quanto agli italiani, l’ultimo gruppo entrato in Egitto è di 10 persone: 7 con doppia nazionalità e 3 familiari palestinesi. Anche per loro la trafila è stata la stessa: assistiti dal personale dell’Ambasciata d’Italia in Egitto all’arrivo a Rafah, si sono poi diretti al Cairo, per ripartire verso l’Italia. Un altro «risultato positivo, visto che fra queste persone ci sono due giovani donne incinte, e una signora anziana particolarmente fragile», ha spiegato Tajani, ricordando che in tutto «sono 17 le persone fra cittadini italiani, doppi cittadini italo-palestinesi e famigliari palestinesi che abbiamo messo in sicurezza». Quanto ai connazionali rimasti nella Striscia, Tajani ha puntualizzato che si continua a seguirli «da vicino, attraverso l’Unità di Crisi, l’Ambasciata a il Cairo e il Consolato Generale a Gerusalemme». —



La cooperante Giuditta Brattini arriva all'aeroporto di Bergamo


Il leader libanese di Hezbollah Hassan Nasrallah parla a Beirut

IN CISGIORDANIA

Raid israeliani Negli scontri ammazzate 11 persone

Mentre Gaza brucia è sempre più alta tensione in Cisgiordania, dove i vertici militari israeliani temono che la situazione possa finire fuori controllo per le continue frizioni fra la popolazione locale e gruppi di coloni militanti. La situazione è talmente allarmante che da Tel Aviv anche il segretario di stato americano Blinken ha espresso la forte preoccupazione dell'amministrazione Biden, che teme un'espansione della crisi. «Anche in Cisgiordania – ha detto – è necessaria la protezione dei civili. L'incitamento contro i palestinesi e la violenza di estremisti deve essere fermata». Preoccupazioni analoghe sono state espresse anche dell'Ue. Jenin si è confermata la città più combattiva: cinque palestinesi sono rimasti uccisi in scontri con l'esercito. Altri miliziani sono stati uccisi a Hebron, Ramallah e Tubas. Undici morti complessivamente, secondo le agenzie di stampa palestinesi. —

Hezbollah

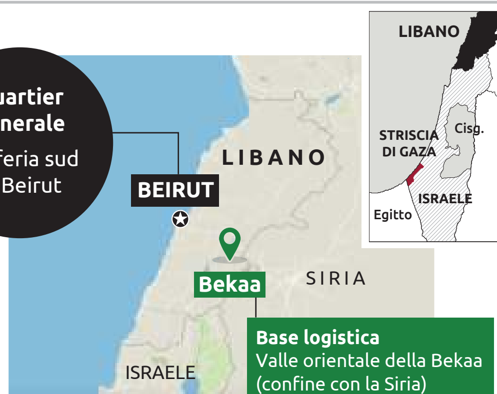


Letteralmente **Partito di Dio**

Organizzazione armata libanese filo-iraniana nata negli anni '80 come resistenza islamica all'occupazione israeliana del sud del Libano

È parte integrante delle istituzioni centrali e locali libanesi (ministri, sindaci, consiglieri e impiegati pubblici)

La forza principale di Hezbollah è il sostegno di gran parte della comunità musulmana sciita libanese (circa un milione di persone)



L'ARSENALE

150mila tra proiettili di artiglieria, razzi di corta gittata (Falaq 1 e 2, Shahin, Katiyuscia, Fajr 3)

65mila missili di media gittata (Fajr 5, Khaibar 1, M303, Zilzal 1)

5mila missili di lunga gittata (Fateh 110 e SCUD C)

2mila droni e centinaia tra missili anti-nave di lunga gittata (C802, Yakhont) e mini-sottomarini

migliaia di missili terra aria SAM anti-aereo e di razzi anti-carro teleguidati

ANSA

L'ATTESO DISCORSO

Dal leader di Hezbollah minacce senza affondo «La guerra sarà lunga»


Una manifestazione di sostegno alla Palestina a Teheran ANSA

Per Nasrallah gli Stati Uniti sono da considerare «i primi responsabili dei crimini israeliani che sono stati commessi sulla Striscia»

Lorenzo Trombetta / BEIRUT

Gli Stati Uniti, «i primi responsabili dei crimini israeliani compiuti a Gaza», si devono preparare a una lunga guerra regionale di logoramento sui fronti palestinese, libanese, yemenita e iracheno: perché il Medio Oriente che conoscevamo prima del 7 ottobre «non esiste più», e perché «noi continueremo ad esercitare una forte pressione su Israele».

Le parole di Hassan Nasrallah, leader degli Hezbollah libanesi filo-iraniani che ha ieri pronunciato l'atteso primo discorso pubblico dallo scoppio delle ostilità, hanno messo gli Usa al centro dell'equazione bellica mediorientale tentando di porre in secondo piano il ruolo dell'Iran.

NASRALLAH

Soprattutto, Nasrallah ha sciolto i dubbi di chi ancora temeva un allargamento regionale del conflitto tra Israele e Gaza e tra Israele e il movimento sciita libanese filo-iraniano. Non scoppia nessuna guerra su più ampia scala fra

> «Vinceremo ai punti e non con un knock out... Ci vorrà tempo per il colpo di grazia»

Hezbollah e Israele, perché «siamo già in guerra dall'8 ottobre contro il nemico sionista», ha detto l'inamovibile segretario generale del'Partito di Dio'. Nasrallah non è solo un leader politico e militare ma vanta la diretta discendenza dal profeta Maometto. Le sue parole, pronunciate in diretta tv di fronte a migliaia di seguaci assiepati a Beirut, nel sud del Libano, nella valle della Bekaa, in Iraq e Yemen, hanno un peso specifico molto significativo su scala regionale. Nel discorso di un'ora e mezzo, Nasrallah si è prima di tutto rivolto ai familiari dei circa 60 combattenti («martiri sulla via di Gerusalemme») di Hezbollah uccisi da Israele in queste prime settimane di guerra: «Non sono morti, ma sono vivi e sono nel paradiso di Dio». Poi ha annunciato un lungo conflitto di trincea contro il nemico: la nostra è una guerra lunga «che sarà vinta ai punti e non con un knock out. .. Ci vorrà tempo prima che riusciremo ad assestare il colpo di grazia». Sulla battaglia in corso a Gaza, Nasrallah ha detto che il primo obiettivo è quello di far cessare gli attacchi di Israele e che questo sarà una vittoria per Hamas.

STATO EBRAICO

Quindi, rivolgendosi allo Stato ebraico, Nasrallah ha delineato i limiti dell'offensiva del'Partito di Dio'dal sud del Libano: «Dall'8 ottobre abbiamo attirato un terzo delle forze armate israeliane, tra cui le unità di elite; abbiamo costretto le autorità a far evacuare 43 insediamenti illegali israeliani (i kibbutz lungo il fronte nord); stiamo esercitando e continueremo a esercitare un'altissima pressione militare, politica, economica e sociale». Il leader di Hezbollah ha poi affermato che né l'Iran né lo stesso'Partito di Dio'libanese erano al corrente dell'operazione di Hamas del 7 ottobre. E ha ribadito che Teheran non comanda i vertici della resistenza anti-israeliana in Libano e in Palestina. «È stata un'azione palestinese al 100%», ha detto il leader sciita. —

PROVE TECNICHE DI TREGUA

Blinken accelera per gli aiuti Netanyahu: «Non se ne parla»

Il segretario di Stato americano espone le preoccupazioni di Biden sui rischi di un'escalation Adesso si confronterà con la diplomazia degli alleati arabi

ROMA

«Passi concreti» per accelerare l'ingresso degli aiuti nella Striscia di Gaza e per evitare la strage quotidiana di civili palestinesi. Il messaggio che Antony Blinken consegna nelle mani di Netanyahu è forte, e riflette le enormi preoccupazioni dell'amministrazione Biden: quelle legate ai rischi di un'escalation del conflitto in Medio Oriente e dell'ondata di antisemitismo in America e in Europa. Ma le parole del premier israeliano gelano la richiesta del segretario di Stato Usa di una «pausa umanitaria» immediata: «Non se ne parla. Nessun cessate il fuoco temporaneo senza prima il rilascio degli ostaggi in mano ad Hamas». Non facile la missione di Blinken, sbarcato a Tel Aviv con un duplice obiettivo: rimarcare la posizione Usa al fianco di Israele («non sarà mai solo»), e indurre il governo ad una maggiore moderazione nell'azione militare a Gaza. L'offensiva israeliana, premette il segretario di Stato Usa, «è la cosa giusta e lecita da fare. E se Israele non lo facesse farebbe il gioco di Hamas e di altri gruppi terroristici, ma bisogna fare di più per proteggere i civili palestinesi», perché – sottolinea – il modo in cui Israele conduce la campagna militare «conta». Anche sul futuro dei rapporti con gli alleati arabi che Blinken vedrà ad Amman, dove incontrerà i capi della diplomazia di Egitto, Anp, Arabia, Emirati, Qatar. Visibilmente scosso dopo aver visionato i video dell'orrore del 7 ottobre, il giorno del massacro di Hamas, Blinken ha promesso che gli Stati Uniti «faranno di tutto per evitare altri attacchi» e «sono determinati» a non aprire altri fronti di guerra (vedi l'Iran e gli Hezbollah in Libano alla finestra). —


Blinken inizia la nuova missione incontrando Netanyahu

Medio Oriente in fiamme

IL VESCOVO

Il lavoro di tessitura fra le comunità



Enrico Trevisi, vescovo di Trieste, ha disposto la comunicazione ufficiale dell'iniziativa attraverso una nota congiunta diramata ieri dall'ufficio stampa della Diocesi. Il messaggio delle comunità religiose è frutto di un lavoro di tessitura che testimonia anche il livello di unità e condivisione ormai raggiunto a Trieste.

IL RABBINO CAPO

Il dialogo e la popolazione civile



Nel messaggio delle comunità religiose preparato in vista della preghiera silenziosa di domani, si chiede «che venga permesso il ricongiungimento delle famiglie, che cessi la violenza delle armi, che con umanità ci si prenda cura della popolazione civile, che si riprenda il dialogo». Perché «Dio non vuole né questa né alcuna altra guerra».

IL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ ISLAMICA

Il mare come luogo simbolico



«L'idea nasce un paio di settimane fa in un incontro con il vescovo e il rabbino all'università», spiega il presidente della Comunità islamica Omar Akram. «Avevo lanciato l'idea chiedendo di fare qualcosa. Il vescovo l'ha accolta. Il molo Audace lo ha proposto lui: il mare per invocare l'aiuto di Dio. Forse un filo diretto col cielo e le terre ferite».

Insieme Chiese riunite per la pace

A Trieste l'iniziativa interconfessionale: alle 12 di domani sul Molo Audace l'incontro per una preghiera silenziosa

GIANPAOLO SARTI

Una preghiera silenziosa, rivolta alle terre ferite del Medio Oriente. Il luogo, un luogo evidentemente simbolico come lo è il mare, è il molo Audace a Trieste. L'iniziativa, comunicata ufficialmente ieri dalla Diocesi, è stata organizzata dal rabbino capo di Trieste Eliahu Alexandre Meloni, dal vescovo di Trieste Enrico Trevisi e dal presidente della Comunità islamica di Trieste Omar Akram, con la partecipazione delle Chiese cristiane e delle confessioni religiose della città.

L'appuntamento sul molo Audace è per domani, domenica, a mezzogiorno. Quindici minuti di silenzio rivolti verso il mare, verso il Medio Oriente. Rivolti «Verso il mare, l'orizzonte e l'infinito, in preghiera silenziosa, a gridare nel silenzio il dolore di tanti uomini e donne che piangono per le immani violenze che stanno insanguinando i popoli», si legge nella nota congiunta di presentazione dell'iniziativa.

L'invito a prendere parte alla preghiera, a questo inedito momento di raccoglimento che testimonia anche il livello di unità e condivisione ormai raggiunto dalle comunità triestine nel dialogo interreligioso, è rivolto a tutta la città. La richiesta è quella di testimoniare la presenza, ciascuno nel proprio credo, senza bandiera. Ma anche senza discorsi, senza striscioni. Silenzio, dunque, «per esprimere insieme il dolore per quanto sta succedendo, stando gli uni a fianco degli altri».

Il tempo non sarà favorevole: le comunità religiose ne sono ben consapevoli. Ma questo non rappresenterà un impedimento, considerando il valore dell'iniziativa in una città come Trieste, la cui storia si è costruita nell'incontro tra popoli di fedi diverse. «Le previsioni dicono che ci sarà brutto tempo – osservano i rappresentanti delle tre comunità – sì, è un brutto tempo il nostro, ma non ci scoraggiamo. Il dolore e il silenzio ci accomunano. E nel silenzio e nel dolore ognuno prega, consapevoli che Dio non vuole né questa né alcuna altra guerra. Ed è per questo che insieme vogliamo testimoniare il nostro dolore di uomini e donne di fede».



LA DISPERAZIONE
ABBRACCI DISPERATI IN MEDIO ORIENTE: DOMANI LA PREGHIERA A TRIESTE

Rivolti per quindici minuti verso il mare e l'orizzonte, in una testimonianza senza bandiere né striscioni

L'invito esteso a tutti: «Esprimiamo il dolore per le violenze che stanno insanguinando i popoli»

La comunità cattolica, quella islamica e quella ebraica e con appunto la partecipazione delle Chiese cristiane e delle confessioni religiose della città, hanno anche preparato un messaggio. Eccolo. «La guerra e la sofferenza e la morte di tanti uomini, donne e bambini ci lasciano sgomenti. Dio non vuole né questa, né nessuna guerra. Oggi noi nel nome dell'unico Dio ci siamo riuniti per chiedere che venga permesso il ricongiungimento delle famiglie, che cessi la violenza delle armi, che con umanità ci si prenda cura della popolazione civile, che si riprenda il dialogo. Noi qui riuniti vogliamo essere un segno che ci si può parlare rispettandosi e accogliendosi nella diversità di ognuno, e così chiediamo il pieno rispetto di tutti, di ogni persona, perché tutti abbiamo la stessa dignità davanti a Dio Creatore. Dio ascolta il grido di chi piange. Dio chiede a tutti - è la conclusione del messaggio - di fare un passo per cercare di comprendere il dolore dell'altro che abbiamo di fronte».—

Sondaggio condotto per il quotidiano Delo: il 58% degli intervistati non ritiene che i flussi dell'immigrazione illegale si ridurranno

Slovenia, lo scetticismo dei cittadini sull'efficacia dei controlli ai valichi

IL SONDAGGIO

MAURO MANZIN

Un sondaggio condotto dall'Istituto Mediana per il quotidiano di Lubiana Delo evidenzia che gli intervistati non credono che la situazione in materia di immigrazione illegale cambierà a causa dei controlli alle frontiere: il 58% ha affermato infatti che sarà la stessa. Solo un terzo pensa che si avrà una diminuzione. A commentare è stato l'esperto di sicurezza ed ex direttore dell'Intelligence slovena (Sova) Andrej Rupnik: «La reintroduzione dei controlli alle frontiere purtroppo ha un impatto negativo sulla gente comune che rispetta la legge. I migranti economici transfrontalieri e le altre persone che vivono lungo il confine nazionale sono i più colpiti. La polizia dovrà trovare un modo per rendere meno intensa l'interferenza con il ritmo migratorio, i controlli alle frontiere sono limitati nella misura necessaria e tatticamente fatti usando indicatori di rischio per la sicurezza. Non serve sorvegliare tutti ai valichi di frontiera, in ogni momento e in ogni luogo. Soprattutto, deve essere chiaro che i migranti illegali che in precedenza arrivavano immediatamente su strade in cui i controlli alle frontiere hanno cessato di esistere saranno dirottati su vecchie rotte attraverso i confini verdi e blu con l'aiuto di gruppi della criminalità organizzata», ha detto Rupnik.

La Slovenia ha incluso tra i motivi del ripristino temporaneo dei controlli alle frontiere le minacce all'ordine pubblico e alla sicurezza interna nell'Ue, la situazione in Medio Oriente e in Ucraina e la prevenzione del terrorismo. Ecco perché il sondaggio ha inteso verificare se i cittadini sloveni si sentano ora più al sicuro: per quasi la metà degli intervistati non è così. Visto che «l'Ue non riconosce legalmente che stiamo assistendo ad abusi del sistema di asilo in quanto i migranti economici non ne hanno diritto e non presentano una domanda formale, ma proseguono per la loro rotta, l'afflusso di migranti si intensifica», spiega Rupnik». «L'assenza di sanzioni per questo abuso (dei migranti economici) agisce come fattore di attrazione. Così come l'adesione della Croazia a Schengen, l'abbandono della Slovenia della cura delle frontiere esterne Ue e l'abolizione delle verifiche alle frontiere e dei controlli».—



ANDREJ RUPNIK
ESPERTO DI SICUREZZA, EX DIRETTORE DELL'INTELLIGENCE SLOVENA

Quasi la metà riferisce di non sentirsi più al sicuro. L'ex direttore dell'Intelligence: «Impatto negativo su chi rispetta la legge»

1953 - 2023


Francesco Paglia


Erminio Bassa


Saverio Montano


Piero Addobbati


Antonio Zavadil


Leonardo Manzi

Ultimi Martiri del Risorgimento

Martedì 7 novembre 2023

Ore 10.30

Sala Bartoli del Politeama Rossetti, in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia

"I moti del '53"

Lezione spettacolo di Davide Rossi e Giuseppe Parlato
con Maria Ariis e Giacomo Faroldi
Edoardo Pahor

*A cura di **Paolo Valerio***
Recita riservata alle scuole, su prenotazione al n. 348 5166126 (Lega Nazionale) oppure enrica.birsa@ilrossetti.it

Ore 18.30

Sala Bartoli del Politeama Rossetti, in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia

"I moti del '53"

Lezione spettacolo di Davide Rossi e Giuseppe Parlato
con Maria Ariis e Giacomo Faroldi
Edoardo Pahor

*A cura di **Paolo Valerio***
Ingresso su prenotazione al n. 348 5166126 (Lega Nazionale)

www.leganazionale.it
info@leganazionale.it - ln.italia

LEGA NAZIONALE

I nodi della politica



MASSIMILIANO FEDRIGA (PRESIDENTE DEL FVG)

Svolta positiva, sul modello delle Regioni

«L'elezione diretta del Presidente del Consiglio rappresenterebbe una svolta positiva per il Paese non solo sul piano interno - nelle relazioni con una comunità che finalmente potrebbe scegliere da chi farsi governare senza dover attendere la ratifica di accordi successivi al voto - , ma anche su quello internazionale. La stabilità, figlia della riforma, ci permetterebbe infatti di acquisire credibilità nei consessi europei e mondiali, garantendo così continuità di rappresentanza al nostro Paese. Una sorta di Governatore d'Italia. Il premierato, infatti, è un modello che ricalca quello già in vigore per l'elezione del Governatore nelle regioni. Un sistema che ha dimostrato di funzionare e di garantire stabilità di governo». Questa la riflessione del governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, in merito alla proposta di adozione del premierato.

IL PREMIERATO ALL'ITALIANA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

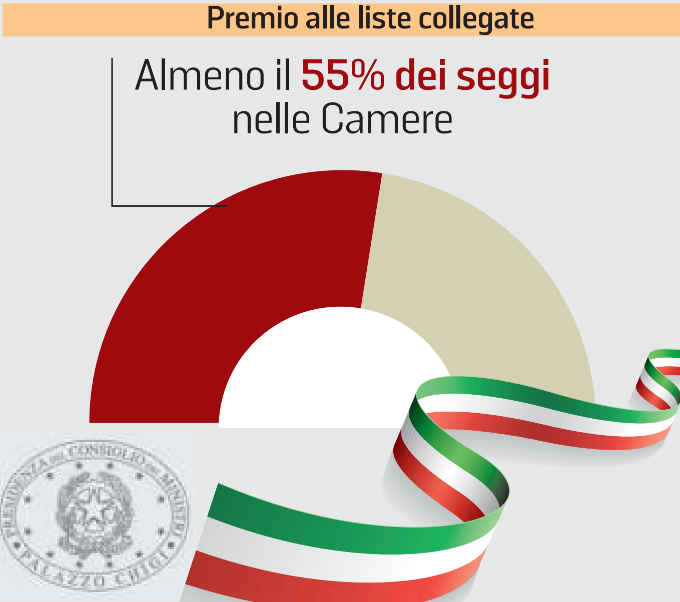
Eletto per 5 anni

Con elezione diretta a suffragio universale in un turno unico

Voto su scheda unica

Sia per il premier, sia per i presidenti di Camera e Senato

Premio alle liste collegate



Ruolo del Presidente della Repubblica

Nomina il Presidente del Consiglio e anche i ministri su indicazione dello stesso premier. Può sciogliere le Camere, specie se il Governo non ottiene la fiducia. Non può più nominare alcun ''senatore a vita''

SE IL PREMIER CESSA DALLA CARICA

Il Presidente della Repubblica può ridargli l'incarico o darlo a un altro parlamentare eletto in liste a lui collegate

Premierato

Meloni: «È la madre delle riforme»

Il Cdm approva all'unanimità: così stop ai giochi di palazzo
Le opposizioni non ci stanno: si depotenzia il Parlamento

Anna Laura Bussa / ROMA

«La madre di tutte le riforme». La premier Giorgia Meloni presenta così il disegno di legge costituzionale che il Consiglio dei ministri approva all'unanimità. E in una conferenza stampa assicura che si tratta di una riforma che garantirà «stabilità», dirà basta ai governi tecnici e ai «giochi di Palazzo» e farà entrare l'Italia nella Terza Repubblica. Lei, sottolinea, mantiene sempre «gli impegni presi» e la riforma, che rappresenta un po' il "cuore" del suo programma, ha intenzione di portarla avanti con determinazione, anche nel caso in cui fosse necessario arrivare al referendum. E questo Meloni lo dichiara, nonostante, sollecitata dai giornalisti, precisi che, in caso di bocciatura, lei non si dimetterà come, invece, in passato, «minacciarono di fare altri».

Insieme con il ministro per le Riforme, Elisabetta Casellati, ricorda, poi, come si tratti di una modifica «necessaria» visto che «negli ultimi 75 anni di storia Repubblicana ci sono stati 68 governi con una vita media di un anno e mezzo». All'Italia, invece, interviene il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, serve «stabilità», anche per «i mercati» e la riforma diventa pertanto «una priorità» alla quale non



MARIA ELISABETTA ALBERTI CASELLATI
MINISTRO PER LE RIFORME

> «Negli ultimi 75 anni di storia repubblicana ci sono stati 68 governi, serve stabilità»

si può venir meno, perché «noi – incalza Meloni – abbiamo la responsabilità» di «aiutare questa Nazione» a «risolvere i suoi problemi strutturali». «L'assenza di stabilità – prosegue – ha creato un problema di credibilità internazionale» che va risolto. Si tratta, poi, di un «intervento minimale» alla Costituzione («Si toccano solo 4 articoli») assicura Casellati, che «non inciderà in alcun modo sui poteri del Presidente della Repubblica».

Il disegno di legge che prevede l'elezione diretta del premier, una misura «anti-ribaltone» e il no ai senatori a vita, piace poco però all'opposizione che lo definisce un «accrocco pasticciato». E anche se Casellati assicura che sono stati «recepiti» molti dei suggerimenti arrivati dalle opposizioni e dai sindacati negli incontri che si sono avuti prima della stesura del testo, Meloni non nasconde che avrebbe preferito andare subito alle elezioni in caso di sfiducia al premier. Da qui la richiesta anche alle opposizioni di riflettere su questo argomento durante l'esame parlamentare.

Ma nel centrosinistra si annuncia battaglia. A cominciare dalla segretaria del Pd Elly Schlein che parla di una «riforma pasticciata e pericolosa» che «indebolisce il Parlamento» e «limita le prerogative del Presidente della Repubblica» smantellando «la forma parlamentare». Meloni sottolinea come nel ddl non si sia voluto affrontare né la questione del ballottaggio, né quella del premio di maggioranza perché di questo si dovrà occupare il Parlamento anche riscrivendo la legge elettorale. Ma la rassicurazione tranquillizza poco gli avversari. Con il leader di Azione Carlo Calenda che conia il termine di «Italierato» per definire questa proposta di premierato che «non ha uguali in nessun altro Paese del mondo». Duro anche il commento di +Europa che, con Benedetto Della Vedova, considera il ddl «un pericoloso accrocchio populista, promosso da una leader populista» per «depotenziare il Parlamento». E con il presidente Roberto Maggi che definisce quella di oggi «una brutta giornata per la democrazia» invitando il Paese «ad una grande mobilitazione». L'ex presidente della Camera Roberto Fico (M5S) poi non ha dubbi: «Il premierato meloniano è una riforma pasticciata e approssimativa. Una scelta che non favorirà la governabilità» e «accentuerà gli squilibri del sistema». La verità, rincara la dose il leader di Alleanza Verde, Angelo Bonelli, è che Meloni «sogna di diventare Imperatrice d'Italia» La destra, osserva, «ha una maggioranza schiacciante, ma vuole una svolta autoritaria anche per nascondere l'incapacità di governare un Paese che vive una grave crisi economica e sociale». Il presidente dell'Anci, Antonio De Caro, lancia, infine, una provocazione: «Se non c'è limite di mandati per il premier eletto dal popolo allora si tolga anche per i sindaci». «Si confronti piuttosto sulla Manovra» taglia corto il capogruppo Pd al Senato Francesco Boccia. —



IL GIOCO È SORRISO NON UNA PATOLOGIA

PIER ALDO ROVATTI

Mi sono occupato per molti anni di gioco, studiandolo e praticandolo, scrivendoci su saggi e discutendone nell'ambito di corsi universitari. Come è noto, il gioco ha anche un aspetto di malattia e mi è capitato una volta di andare a parlarne con chi si proponeva professionalmente di guarirla. Curioso che si chiedesse a qualcuno che era decisamente dalla parte del gioco di fornire qualche strumento per uscire dalla gabbia del gioco coatto e distruttivo, ma a chi altro si poteva ragionevolmente ricorrere senza che le parole scorressero via senza lasciare alcuna traccia?

Oggi è tornata in scena – attraverso alcuni episodi che riguardano giovani e promettenti calciatori – la brutta parola "ludopatia": brutta perché non annuncia niente di buono, ma soprattutto perché può contribuire a far scivolare nel fango tutto ciò che riguarda il gioco, come se giocare portasse inevitabilmente a rovinarsi la vita, mentre non è così difficile accorgersi che il discorso potrebbe essere rovesciato nell'affermazione che dal gioco ossessivo e paralizzante della malattia ludica potrebbe essere proprio il gioco nel suo significato più profondo, più prossimo all'esperienza del buon vivere a indicarci la strada per uscire dal tunnel. Ma non solo: anche per aprirci a una vita senza blocchi. Diventa sempre più difficile convincerci che il gioco è una porta d'entrata, forse la più efficace per riuscire a relazionarci tra noi, dunque ad ascoltarci, capirci, pensare assieme.

Potremmo servirci, per avvicinarci al problema, della parola "sorriso" che di sicuro è meno impegnativa della parola "gioco" che presenta diversi aspetti, anche contrastanti. Chi si sognerebbe di scambiare un sorriso con qualcosa di patologico? E allora partiamo dai commenti amorevoli che hanno accompagnato la recente scomparsa di Sergio Staino, l'intellettuale molto apprezzato padre di "Bobo", e che nella loro sostanza ci dicevano che in lui sorriso e pensiero si coniugavano di continuo, nel senso che non c'è pensiero senza sorriso e che soltanto il sorridere introduce a un modo di pensare non distanziante e impettito, come sono quasi tutti gli atteggiamenti di pensiero che oggi incontriamo e che siamo portati a far nostri.

Credo che questo riferimento al sorriso sia decisivo per riportare il gioco nell'alveo di quell'esperienza essenziale per ciascuno di noi che si chiama gioco, e lo sia anche proprio per tentare di comprendere come alla base del giocare non ci possa essere l'azzardo patologico inteso come maniacalità ossessiva. Se trasformassimo il godimento del gioco in una sofferenza e in un'angoscia avremmo semplicemente annullato l'esperienza ludica. Ma vorrei soprattutto osservare che ci guasteremmo la mente diventando sempre più pretenziosi e arroganti, sempre più autoritari nelle nostre affermazioni e nelle nostre convinzioni.

Come sappiamo da sempre, e come oggi facciamo finta di dimenticarci, il gioco può essere, ed è, un palliativo del cattivo pensiero, altro che malattia. Il gioco può essere, ed è, un incentivo verso la salute mentale. Sorridere alle durezze della vita, "giocare" almeno un poco gli alti e i bassi della nostra soggettività quotidiana, non solo appare spesso come la cosa più difficile da realizzare ma poi è l'unica che riesce a fornirci qualche spazio o solo qualche parentesi in un ritmo sempre più tumultuoso. Sembra quasi assurdo pensare al gioco come a qualcosa che ritardi l'ansia o che almeno riesca a procurarci delle piccole pause, a farci stare "fermo" almeno per qualche istante.

Pensiamo, per esempio, all'espressione abituale "stare al gioco", nel senso dell'adeguarsi, dello sforzarsi di partecipare alla sfida che il gioco richiede al giocatore. E se, invece, assumessimo il gioco come un rallentamento della tensione, come ciò che riesce a introdurre un'ironia, una qualche distanza?

Ecco dove si può collocare il sorriso che è proprio il rovesciamento della tensione prodotta da una sfida continua. Il sorriso porta con sé una sequenza di atteggiamenti che vanno dal divertimento all'ironia, e qui dobbiamo fare i conti con delle oscillazioni da considerare con attenzione perché, se il sorriso raramente scivola nella malvagità, l'ironia può costeggiarla pericolosamente.

Basta questo accenno per rendersi conto di quanto il gioco tenda ad andare oltre sé stesso introducendo coppie come amico/nemico o vincere/perdere, ma anche per accorgersi subito che esso presenta quasi sempre due facce e che la battaglia per far prevalere la faccia sorridente, quella che apre alla riflessione e all'attenzione all'altro è tutta in salita e ogni giorno che passa questa salita diventa più dura. Che il gioco consista in un "mettersi in gioco" è ciò che risulta più difficile da capire perché dovremmo allontanarci un poco da noi stessi tentando anche di scherzare sulle cose più drammatiche. —



Sandro Tonali del Newcastle è tra i giocatori che scommettevano illecitamente

UN'IDEA VECCHIA DI SVILUPPO

GIANCARLO CORÒ

Nella bozza di manovra di bilancio sono apparse due misure che, al di là del loro scarso rilievo finanziario, dicono molto della cultura politica che guida l'attuale governo. La prima riguarda la riduzione dei vantaggi fiscali per gli italiani residenti all'estero che decidono di rientrare in Italia. La seconda è invece un nuovo pacchetto di incentivi fiscali per le imprese che decidono di far rientrare in Italia le produzioni un tempo delocalizzate all'estero.

In altri termini, il governo in carica sembra ritenere che il rimpatrio del "capitale produttivo" meriti maggiore attenzione rispetto a quello del "capitale umano". Si potrebbe pensare che il primo fenomeno costituisca una condizione che favorisce il secondo.

In realtà, molti elementi concorrono nel ritenere si tratti di due processi contrapposti. Diversamente dall'emigrazione italiana di inizio '900 e poi dell'immediato dopoguerra, contraddistinta da manodopera non qualificata, la cosiddetta fuga dei cervelli indica, per definizione, lo spostamento di persone istruite: il 70% di chi ha lasciato l'Italia nell'ultimo decennio ha almeno un diploma e più di un terzo è laureata, valore doppio rispetto la media della popolazione.

Difficile, perciò, pensare che il rimpatrio delle produzioni delocalizzate per motivi di costo possa favorire il rientro dall'estero dei giovani più qualificati. I quali se ne vanno proprio perché non trovano in Italia posti di lavoro corrispondenti alle proprie aspirazioni di crescita professionale. Per contro, forzare con sussidi fiscali il rimpatrio delle produzioni


Palazzo Chigi sede del governo

manifatturiere può generare almeno tre effetti controintuitivi. Il primo è l'aumento dei costi di produzione, che porta sia una perdita di competitività delle imprese, sia maggiore inflazione per i consumatori. Il secondo è una crescita della domanda di lavoro con basse qualifiche, che in Italia può oggi venire soddisfatta solo da più immigrazione da paesi in via di sviluppo. Il terzo è il venir meno della spinta alle imprese ad accrescere efficienza e diversificazione delle forniture, sviluppando in patria tecnologie e funzioni a maggiore valore aggiunto, conseguentemente anche occupazioni meglio pagate.

Senza dire di un problema oggi tutt'altro che banale: come assicurare buone relazioni internazionali con paesi dai quali il governo sussidia il disinvestimento? In altri termini, come può il governo coniugare i sussidi per il rimpatrio delle attività produttive all'estero con il famoso Piano Mattei, che da mesi Giorgia Meloni e i suoi ministri vanno proponendo come modello di cooperazione con i paesi in via di sviluppo?

Le due misure rivelano, alla fine, un'idea vecchia e controproducente di sviluppo economico del paese, che forse contribuirà a riempire, a spese del contribuente, qualche capannone in più sul suolo italiano, ma senza invertire, né frenare, la fuga della risorsa fondamentale per uno sviluppo moderno e più sostenibile, costituita dai giovani istruiti. —

ANNIVERSARIO
1983 **2023**
CAPITANO
Stelio Cresciani

Invano il tempo cercherà di velarne il ricordo.

LIVIO

Trieste, 4 novembre 2023

ECONOMIA

ECONOMIA DEL MARE

È finito il boom dello shipping Il colosso Maersk taglia 10 mila posti

Dopo la stagione dei record il traffico torna alla normalità
E a Trieste si fa ancora più serrata la competizione tra big

PIERCARLO FIUMANÒ

Fine della stagione d'oro per i traffici globali. Il colosso dello shipping Maersk annuncia il taglio di 10 mila posti di lavoro della forza lavoro complessiva per far fronte al calo della domanda e al rialzo dei prezzi nel trasporto marittimo, alle prese con la fine del boom generato dalla pandemia di Covid. L'organico del gruppo, presente in 130 Paesi, scenderà a 100mila dipendenti dai 110mila di inizio 2023 mentre 6.500 posti sarebbero già stati tagliati attraverso prepensionamenti e incentivi.

Il trasporto marittimo via container sembra arrivato alla fine di una fase boom innescata dal post-pandemia quando l'allentamento delle limitazioni legate al Covid ha fatto decollare la domanda globale di prodotti e generato profitti record per lo shipping.

Secondo le analisi di Srm, centro studi collegato a Intesa SanPaolo, «dopo un 2021 e un 2022 in cui i global carrier, per effetto del rincaro dei noli, hanno maturato guadagni record, per il 2023 si prevedono profitti per 15 miliardi di dollari (nel 2022 sono stati 296,2 miliardi) e per il 2024 addirittura una perdita di 20 miliardi di dollari».

LA FINE DEL BOOM

Moller Maersk ha registrato nel terzo trimestre un utile netto di 521 milioni di dollari contro gli 8,9 miliardi dello stesso periodo dello scorso anno innescato dal calo dei prezzi dei noli. Il titolo del gigante danese del trasporto marittimo, numero due mondiale del settore, ha accusato una flessione dell'11,7% la peggiore dell'indice Stoxx Europe 600.

«La nostra industria sta affrontando una nuova normalità, con una domanda debole, prezzi che tornano in linea con i livelli storici e pressioni inflazionistiche.

Sin dall'estate abbiamo visto un calo dei prezzi e nessuna significativa ripresa», ha detto il ceo Vincent Clerc. Nel terzo trimestre il gruppo danese ha visto i suoi ricavi crollare del 46,7%, a 12,1 miliardi di dollari. L'annuncio arriva dopo la visita a Copenhagen della presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, per l'inaugurazione della Laura Maeesak, la prima nave porta-container totalmente sostenibile alimentata da metanolo green.

La competizione fra i big dei container si gioca ora su una redistribuzione della mappa dei traffici. Il ritorno a casa delle produzioni delle nostre imprese, favorito dall'accorciamento delle catene della logistica globale, favorisce i porti del Mediterraneo. Come sottolinea Massimo Deandreis, direttore generale di Srm, l'Italia si piazza al secondo posto in Europa per casi di reshoring: «Il mercato domestico e il Mediterraneo tornano a essere una fonte di traino della crescita economica. Il 43% delle imprese hanno già fatto rientro dal Far East». Secondo il rerport nei prossimi quattro anni il Mare Mediterraneo a crescerà con tassi superiori alla media mondiale cambiando le gerarchie di comando fra i big del settore.

A TRIESTE DUELLO FRA COLOSSI

L'avanzata di Cma Cgm si spiega anche con l'operazione più importante dell'anno messa a segno dal colosso marsigliese con l'acquisizione di Bollorè Logistics per 5,1 miliardi. Nella classifica del settore la compagnia sta per effettuare il sorpasso nei confronti di Maersk diventando il secondo operatore mondiale dei container dietro al gruppo Msc, base a Ginevra, controllata dalla famiglia Aponte, prime linee italiane con una forte presenza nel porto di triestino che sta facendo da anfiteatro alla competizione fra i big del settore.Hamburger Hafen und Logistik Ag (Hhla), controllata con una quota del 68,4% dalla municipalità di Amburgo, gestisce la Piattaforma logistica del porto di Trieste dove punta a lanciare in grande stile il Molo Ottavo come seconda banchina container per lo scalo giuliano. Msc, che gioca da protagonista nell'altro terminal container triestino che controlla all'80%, in settembre ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto proprio su Hhla. —

LA CLASSIFICA

Le 10 principali compagnie di trasporto container

Flotta esistente · Navi in ordine

Operatore	Teu*	Quota di mercato
Msc	5.161.064	18,9%
Maersk	4.139.697	15,2%
CMA CGM	3.497.750	12,8%
COSCO	2.933.122	10,8%
Hapag-Lloyd	1.859.736	6,8%
Evergreen Line	1.673.600	6,1%
ONE	1.641.847	6,0%
Hyundai Merchant	792.074	2,9%
Yang Ming Marine Transport	705.614	2,6%
Zim	604.666	2,2%

Operatore	Navi	di proprietà	a noleggio	in ordine	totale**
Msc	770	473	297	118	888
Maersk	682	336	346	33	715
CMA CGM	626	240	386	120	746
COSCO	464	179	285	55	519
Hapag-Lloyd	257	123	134	15	272
Evergreen Line	213	126	87	72	285
ONE	214	91	123	37	251
Hyundai Merchant	72	37	35	26	98
Yang Ming Marine Transport	93	51	42	5	98
Zim	138	8	130	38	176

*1 teu è uguale a un container lungo 6.1 metri.
Fonte: Alphaliner. 21 giugno 2023

WITHUB

ENERGIA

Confindustria, ritorno al nucleare utile per l'Italia

Il nucleare di nuova generazione, soprattutto quello della fusione, ma anche la nuova fissione dei mini-reattori modulari, è secondo gli esperti molto più sicuro di altre fonti di energia e capace di garantire emissioni zero con tecnologie made in Italy. È l'idea emersa da un convegno organizzato da Confindustria Udine ed Enea. «Sul nucleare - ha detto la vicepresidente degli industriali friulani Anna Mareschi Danieli - l'Italia ha già un importante know how».

QUOTAZIONE

Sbe verso Piazza Affari a 8,33 euro per azione



Alessandro Vescovini

TRIESTE

Fissato il prezzo di offerta delle azioni dopo l'annuncio dello sbarco in Borsa di Sbe -Varvit guidata da Alessandro Vescovini: 8,33 euro per azione. Il gruppo, che ha due stabilimenti in Fvg, a Monfalcone e a Tolmezzo, ha annunciato che prosegue il percorso di quotazione su Euronext Growth Milan (Egm). Come aveva annunciato lo stesso Vescovini a fine ottobre si tratta di «Un primo passo con la collocazione del 3-5% delle azioni». L'offerta infatti, conferma una nota, finalizzata alle negoziazioni su Egm, riguarda un massimo di 3 milioni di azioni per un controvalore di circa 25 milioni. La Sbe-Varvit, di intesa con Equita Sim spa, Unicredit Bank Ag, Milan Branch (joint global coordinator) si è riservata la facoltà di aumentare il quantitativo in offerta (a seconda delle adesioni) per un massimo di altre 600 mila azioni. L'obiettivo è quello di raggiungere una cifra di circa 30 milioni di euro. Sbe Varvit è un'azienda che lavora nel settore della produzione, della distribuzione e della commercializzazione di componenti di fissaggio.

G.G.

Comunicato sindacale

I giornalisti delle testate del gruppo Nem e i Comitati di redazione augurano buon lavoro alla nuova direzione, nella persona del direttore Luca Ubaldeschi, e alla proprietà. Il 2023 è stato un anno di transizione non facile per le sette testate – il Mattino di Padova, la Nuova Venezia, la Tribuna di Treviso, il Corriere delle Alpi, il Messaggero Veneto, il Piccolo di Trieste e Nord Est Economia – le cui redazioni hanno vissuto con senso di responsabilità e immutato impegno il passaggio da un gruppo editoriale a un altro, affrontando le difficoltà legate a organici sempre più ridotti, carichi di lavoro crescenti e turni di lavoro diventati ormai insostenibili.

Il gruppo Nem ha annunciato alle redazioni un piano industriale ed editoriale che dice di voler investire sulle professionalità presenti nei giornali, sulla multimedialità e gli eventi come strumenti complementari alla carta stampata. Ne attendiamo l'applicazione concreta, auspicando che l'importanza assegnata dall'editore al patrimonio rappresentato dalle redazioni si traduca nell'impegno a rafforzare gli organici e dare dignità all'apporto prezioso dei collaboratori. Solo così si potranno costruire contenuti di qualità, da veicolare poi attraverso piattaforme diverse per raccontare e far contare un territorio che ha un peso specifico importante nel panorama nazionale. Le assemblee delle redazioni sono compatte e pronte a raccogliere la sfida lanciata dall'editore, ma chiedono di essere messe nelle condizioni di farlo: con un piano industriale coerente e indicazioni chiare sull'organizzazione del lavoro giornalistico. Non solo: con rispetto e attenzione per le diverse sensibilità territoriali e le comunità dei lettori, che rappresentano l'interlocutore privilegiato della voce del Nord Est. Ricordiamo – e facciamo naturalmente nostre – le parole che il presidente di Nem, Enrico Marchi, l'amministratore delegato Giuseppe Cerbone, il direttore editoriale Paolo Possamai e il direttore Luca Ubaldeschi hanno pronunciato negli incontri di presentazione con i Comitati di redazione: la notizia, approfondita, verificata, scritta liberamente dai giornalisti e dalle giornaliste, nel rispetto dei principi della carta deontologica dei giornalisti, è e sarà il centro del nostro lavoro.

Il coordinamento dei Cdr

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 06.00
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 32	ore 06.15
CMA CGM ORFEO	DA KOPER A MOLO VII	ore 07.00
COSTA DELIZIOSA	DA BARI A ORMEGGIO 29	ore 08.00
ULUSOY-16	DA ÇESME A PLT RAMPA	ore 12.00
MSC GIANNA II	DA VENEZIA A RADA	ore 15.00
OHIO	DA CEYHAN A RADA	ore 18.00

IN PARTENZA

BF PHILIPP	DA RADA A ANCONA	ore 08.00
MSC ADRIANA I	DA RADA A GIOIA TAURO	ore 16.00
COSTA DELIZIOSA	DA ORMEGGIO 29 A SPLIT	ore 17.00
SEACALM	DA RADA A PIRAEUS	ore 20.00
TROY SEAWAYS	DA ORMEGGIO 32 A ISTANBUL	ore 21.00
ULUSOY-16	DA PLT RAMPA A ÇESME	ore 23.59

MOVIMENTI

MSC GIANNA III	DA RADA A TMT	ore 15.01

IL MERCATO AZIONARIO DEL 3-11-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
A2A	1,7915	-0,06	1,788	1,813	42,92	5.631,33
Abitare in	5,18	1,97	5,02	5,18	-11,03	134,27
Acea	11,85	1,54	11,67	11,92	-10,42	2.481,56
Acinque	1,83	-0,54	1,8	1,86	-10,13	360,09
Adidas	171,22	-0,45	168,7	170,74	-4,38	-
Advanced Micro Devic	103,38	2,09	100,2	103,44	0,54	-
Aeffe	0,805	0,63	0,805	0,823	-37,07	83,17
Aeroporto di Bologna	8,1	0,50	8	8,12	4,08	291,15
Ageas	37,03	-	37,03	37,03	-4,40	-
Ahold Kon .	-	-	-	-	-	-
Air France-Klm	11,71	4,55	11,492	11,7	-19,58	-
Airbus Group	129,1	-0,40	127,68	128,86	-0,87	-
Alerion Cleanpwr	23,9	0,84	23,5	24,05	-26,52	1.277,97
Algowatt	0,32	-0,16	0,309	0,328	-37,39	15,01
Alkemy	7,31	1,25	7,05	7,58	-34,18	41,05
Allianz	220,9	-1,21	218,25	223,9	5,76	-
Alphabet Classe A	120,62	0,43	119,44	120,66	2,82	-
Alphabet Classe C	120,8	-0,20	120,82	121,42	3,08	-
Amazon	129,36	-0,05	128,58	130,08	10,24	-
Amgen	-	-	-	-	-	-
Amplifon	27,7	0,62	27,32	28,02	-1,76	6.203,27
Anheuser-Busch	55,09	1,64	54,98	55,09	3,21	-
Anima Holding	4,07	5,33	3,856	4,096	2,91	1.269,33
Antares Vision	2,95	5,36	2,8	2,95	-65,60	191,61
Apple	164,14	-1,57	161,3	164,38	-5,60	-
Aquafil	2,6	7,44	2,42	2,6	-58,88	105,56
Ariston Holding	5,775	3,87	5,53	5,805	-42,13	695,69
Ascopiave	2,22	1,37	2,19	2,235	-10,30	506,08
Asml	595,6	0,22	590	600	-4,24	-
Autostrade M.	14,1	0,71	13,85	14,1	22,71	61,07
Avio	7,58	1,47	7,47	7,61	-23,11	194,87
Axa	28,2	-1,28	27,34	28,2	5,31	-
Azimut H.	20,47	1,59	20,18	20,47	-4,43	2.879,49
B						
B&C Speakers	15,4	-2,22	15,4	15,9	27,17	173,58
B. Cucinelli	81	2,34	79,4	81,05	13,29	5.359,56
B. Desio	3,3	-	3,28	3,3	8,61	443,32
B. Generali	31,69	1,34	31,31	31,69	-3,57	3.634,22
B. Ifis	16,73	1,89	16,46	16,73	24,36	890,81
B. Profilo	0,205	-0,49	0,203	0,207	4,31	139,11
B.Co Santander	3,581	-0,08	3,574	3,6	27,62	57.682,07
B.F.	3,51	2,03	3,46	3,52	-9,64	648,32
B.P. Sondrio	5,27	-0,75	5,25	5,315	38,68	2.394,38
Banca Mediolanum	8,056	2,00	7,932	8,056	0,68	5.858,64
Banca Sistema	1,2	1,69	1,182	1,204	-22,42	95,12
Banco BPM	4,872	0,12	4,838	4,905	46,09	7.387,44
Basf	43,88	0,67	43,725	44,15	-7,97	-
BasicNet	4,335	-0,57	0	4,595	-17,05	240,80
Bastogi	0,542	1,88	0	0,558	-11,09	67,72
Bayer	42,01	1,97	41,435	42,22	-19,86	-
Bbva	-	-	-	-	-	-
Beewize	0,58	-	0,57	0,58	-21,37	6,49
Beghelli	0,247	0,82	0,247	0,247	-13,94	48,95
Beiersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,515	2,09	9,285	9,54	25,59	1.742,22
Bialetti	0,268	0,75	0,266	0,269	0,62	41,66
Biesse	10,51	3,14	10,24	10,71	-20,41	279,37
Bioera	0,018	28,57	0,016	0,018	-95,54	0,21
Bmw	93,25	2,59	93,03	94,38	-12,03	-
Bnp Paribas	56,56	1,97	55,85	56,84	-4,41	-
Borgosesia	0,63	3,28	0,596	0,63	-15,29	28,85
Bper Banca	3,155	0,45	3,135	3,195	63,00	4.443,73
Brembo	10,61	1,63	10,3	10,68	-0,80	3.476,59
Brioschi	0,0656	-1,20	0,0644	0,0666	-12,07	51,25
Buzzi	26,04	-0,53	25,72	26,38	45,46	5.046,89
C						
Cairo Comm.	1,726	2,13	1,682	1,734	13,25	226,15
Caleffi	0,868	-3,56	0,862	0,902	-10,47	14,07
Caltagirone	3,98	-0,25	3,92	4	24,39	472,02
Caltagirone Ed.	1	-	1	1	4,53	125,02
Campari	10,785	0,98	10,595	10,905	11,65	12.373,96
Carel Industries	21,2	1,44	20,6	21,45	-11,83	2.077,50
Cellularline	2,25	1,35	2,19	2,25	-25,51	48,31
Cembre	32,7	2,51	32,2	32,7	4,97	545,69
Cementir Hldg.	8,19	1,36	8,11	8,24	31,53	1.287,64
Centrale Latte Italia	2,88	-	0	2,88	-3,42	39,48
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	-	-	-	-	-	-
Cir	0,4005	0,12	0	0,408	-9,33	440,23
Civitanavi Systems	4,08	-	3,99	4,09	14,03	123,34
Class	0,0566	1,07	0,0554	0,0574	-32,92	15,43
CNH Industrial	10,74	1,99	10,545	10,89	-29,79	14.274,71
Coinbase Global	81,53	4,59	75,68	82	-6,42	-
Comer Industries	26,7	1,91	26,1	27,6	-17,00	753,74
Commerzbank	10,36	-	10,505	10,505	-3,71	-
Conafi	-	-	-	-	-	-
Continental	62,72	0,67	61,78	63,4	-13,36	-
Credem	7,81	0,51	7,73	7,82	15,78	2.641,45
Credit Agricole	11,752	1,63	11,648	11,752	5,26	-
Csp Int.	0,301	-2,27	0,301	0,307	-12,53	12,28
Cy4Gate	7,49	1,22	7,31	7,5	-20,06	172,32
D						
Daimlerchrysler	63	9,60	57,96	63	-18,90	-
D'Amico	5,285	-0,28	5,26	5,45	38,18	648,42
Danieli	26,2	1,35	25,9	26,35	23,11	1.056,19
Danieli r nc	19,88	2,05	19,24	19,88	35,30	786,04
Datalogic	5,92	3,05	5,795	5,955	-30,87	337,85
De' Longhi	23,44	6,74	0	23,5	3,14	3.295,88
Deutsche Bank	10,668	0,55	10,638	10,73	6,85	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	7,525	3,95	7,113	7,604	-15,68	-
Deutsche Post	37,76	-3,53	37,76	37,94	-12,35	-
Deutsche Telekom	21,315	-0,19	21,295	21,355	11,23	-
Diasorin	90,24	2,06	88,3	92,24	-32,52	4.950,44
Digital Bros	11,76	3,70	11,51	11,99	-49,93	162,41
Digital Value	49	1,03	48,4	49,75	-23,73	486,53
doValue	3,6	5,26	3,44	3,64	-52,38	273,76
E						
E.On .	11,4	-0,48	11,425	11,5	3,60	-
Edison r nc	1,47	-0,54	1,47	1,482	8,14	161,64
Eems	0,0085	6,25	0,0083	0,0094	-85,69	4,31
El.En	9,535	3,81	9,06	9,565	-36,33	729,31
Elica	1,825	4,58	1,74	1,825	-40,72	110,13
Emak	0,956	4,82	0,929	0,974	-23,25	148,45
Enav	3,3	0,86	3,26	3,304	-17,95	1.760,95
Enel	6,16	0,75	6,107	6,215	21,13	62.227,40
Enervit	2,84	0,71	2,84	2,9	-9,94	51,30
Eni	15,366	-2,15	15,24	15,8	16,53	52.667,40
ePRICE	0,0013	8,33	0,0011	0,0015	-88,22	0,69
Equita Group	3,61	0,84	3,59	3,66	-1,26	183,69
Erg	23,98	0,76	23,76	24,1	-18,70	3.565,39
Esprinet	4,866	4,33	4,714	4,93	-30,89	236,50
Essilorluxottica	174,66	-0,37	174,42	176,04	0,49	-
Eukedos	0,898	0,45	0,834	0,946	-28,00	19,74
Eurocommecial Prop.	22,12	2,79	21,82	22,42	112,20	1.132,07
EuroGroup Laminations	3,28	0,43	3,21	3,34	-41,44	302,83
Eurotech	2,085	3,47	2,025	2,115	-28,92	72,28
Evonik Industries	-	-	-	-	-	-
Exprivia	1,68	0,60	1,67	1,68	22,27	86,93
F						
Facebook	291,7	0,10	290,8	293,3	3,22	-
Faurecia	17,47	4,49	16,83	17,49	-21,94	-
Ferrari	308,7	1,78	305,1	309,9	48,34	61.143,82
Ferretti	2,846	-0,14	0	2,86	-5,77	956,81
Fidia	1,21	-2,02	1,175	1,245	-18,63	8,63
Fiera Milano	2,2	12,02	1,962	2,25	-32,23	141,58
Fila	7,53	2,31	7,28	7,55	4,52	313,90
Fincantieri	0,541	3,05	0,512	0,543	-2,23	882,05
Fine Foods & Ph.Ntm	7,6	-1,17	7,57	7,76	-8,27	169,58
FinecoBank	11,91	3,52	11,545	12,03	-26,18	7.004,65
FNM	0,411	0,24	0,405	0,411	-4,27	178,24
Fresenius	25,3	-1,86	25,3	25,67	-8,92	-
Fresenius Medical Ca	32,5	2,72	32,5	32,5	-31,22	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,658	7,52	0,614	0,658	-39,90	36,88
Garofalo Health Care	4,57	0,44	4,56	4,63	25,74	411,99
Gasplus	2,5	-0,40	2,5	2,525	5,31	113,61
Gaz De France	15,028	-0,70	0	15,134	5,17	-
Gefran	7,55	3,99	0	7,64	-15,10	105,79
Generalfinance	8,25	1,85	8,2	8,25	13,80	102,56
Generali	19,015	-0,16	18,835	19,16	14,21	29.694,88
Geox	0,679	2,41	0	0,685	-18,48	171,70
Gequity	0,0206	-4,63	0,0206	0,022	72,48	2,23
Giglio Group	0,582	9,81	0,506	0,586	-53,54	11,26
Gilead Sciences	76,3	-	76,3	76,58	8,49	-
GPI	7,73	2,93	7,39	7,74	-46,16	219,44
Grandi Viaggi	0,76	1,06	0,754	0,772	-3,86	36,07
Greenthesis	0,93	0,43	0,906	0,93	-1,75	141,25
GVS	4,53	3,99	4,378	4,53	5,84	761,89
H						
Heidelberg Cement	-	-	-	-	-	-
Henkel Vz	-	-	-	-	-	-
Hera	2,756	-0,65	2,746	2,792	9,44	4.121,81
I						
Iberdrola	10,8	-	0	10,8	-3,18	-
Igd - Siiq	2,16	3,60	2,065	2,185	-34,40	227,33
Illimity bank	5,125	5,37	4,87	5,135	-29,51	410,69
Immsi	0,4675	-0,53	0,463	0,474	18,42	160,25
Indel B	23,5	-	23	23,5	-6,60	136,22
Inditex	-	-	-	-	-	-
Industrie De Nora	14,38	-0,55	14,25	14,54	-1,83	726,08
Infineon Technologie	29,4	3,16	28,835	29,1	-17,00	-
Ing Groep	12,25	4,10	11,846	12,202	-11,58	-
Intel	35,535	0,55	35,27	35,595	12,49	-
Intercos	13,96	2,50	13,54	14,08	5,72	1.304,97
Interpump	41,07	2,09	39,92	41,55	-4,48	4.422,87
Intesa Sanpaolo	2,5635	1,56	2,5255	2,5935	21,03	46.161,87
Inwit	10,81	1,26	10,63	10,875	13,25	10.246,11
Irce	1,93	-1,03	1,93	2	-1,00	55,07
Iren	1,95	0,36	1,941	1,98	31,95	2.528,26
It Way	1,756	-0,79	1,73	1,794	4,87	18,28
Italgas	4,924	-0,04	4,876	4,98	-5,99	3.981,34
Italian Design Brands	9,21	3,25	8,87	9,48	-20,60	240,51
Italian Exhibition Gr.	2,85	0,71	2,82	2,94	16,09	87,51
Italmobiliare	24,65	2,92	24,05	24,85	-6,70	1.019,68
Iveco Group	7,152	0,03	7,044	7,208	29,89	1.958,33
IVS Gr. A	5,48	2,24	5,36	5,54	45,96	481,14
J						
Juventus FC	0,2584	1,97	0,2544	0,2614	-20,33	641,93
K						
K+S	-	-	-	-	-	-
Kering	407,55	3,07	401,15	409,8	-21,89	-
KME Group	0,983	-0,20	0,982	0,99	82,29	304,86
KME Group r nc	1,15	-	1,15	1,16	43,71	17,53
L						
Landi Renzo	0,41	5,13	0,395	0,4145	-31,24	87,41
Lazio	0,86	0,47	0	0,86	-16,50	57,76
Leonardo	14,34	-0,55	14,235	14,55	80,23	8.422,70
Levi Strauss & Co	-	-	-	-	-	-
Lottomatica Group	9,222	0,45	9,101	9,324	3,63	2.346,82
LU-VE	19,26	1,69	18,62	19,26	-34,32	407,01
LVenture Group	0,277	2,59	0	0,277	-22,62	15,17
Lvmh	704,9	0,48	701,3	712,4	-13,61	-
Lyft	9,362	6,56	9,438	9,767	-17,01	-
M						
Maire Tecnimont	4,556	1,06	4,534	4,6	45,09	1.475,19
Marr	11,72	3,17	11,4	11,76	-0,72	753,51
Mediobanca	11,495	0,74	11,385	11,52	26,94	9.719,02
Merck	147,2	-	145,6	147,2	-12,83	-
Met.Extra Group	2,52	-	2,52	2,52	-39,00	1,42
Mfe A	1,8424	5,73	1,7554	1,8494	-3,74	577,61
Mfe B	2,7	3,91	2,5775	2,7095	-8,65	605,45
Micron Technology	67,42	1,66	65,58	67,48	6,92	-
Microsoft Corp	328,35	0,41	326,3	329,3	9,32	-
Mittel	1,48	-	1,45	1,5	35,35	120,39
Moderna	72,76	9,94	66,34	72,76	-36,13	-
Moncler	51	-0,39	50,74	51,76	3,02	14.024,99
Mondadori	2,11	-0,71	2,105	2,125	16,07	550,62
Mondo TV	0,2905	1,57	0,283	0,2905	-33,67	16,23
Monrif	0,0498	1,63	0,049	0,05	-11,26	10,30
Monte Paschi Si	2,658	0,76	2,65	2,724	35,35	3.312,67
Munich Re	382,6	-	382,6	382,6	11,87	-
MutuiOnline	27,8	2,58	27,1	27,95	2,76	1.082,91
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,83	-	2,83	2,89	-14,23	39,87
Netflix	402,9	0,70	399,5	403,45	0,35	-
Netweek	0,205	-1,44	0,189	0,206	-48,87	2,93
Newlat Food	6	2,56	5,87	6,38	35,81	258,73
Nexi	6,122	6,10	5,928	6,196	-21,30	7.640,69
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nokia Corporation	3,22	1,56	3,185	3,2395	-10,62	-
Nvidia Corp	417,45	2,64	406,45	417,45	0,57	-
O						
Olidata	0,61	0,83	0,595	0,615	287,21	69,04
Openjobmetis	9,24	0,65	9,14	9,3	11,94	121,98
Orange	11,126	-0,55	11,126	11,126	11,00	-
Orsero	14,98	0,81	14,96	15,22	12,65	265,21
OVS	1,738	2,48	0	1,756	-19,73	409,59
P						
Pharmanutra	51,7	0,78	50,7	53,7	-19,25	492,22
Philips	19,132	0,85	18,944	19,132	1,43	-
Philogen	18,45	2,50	18	18,5	27,49	523,59
Piaggio	2,68	4,04	0	2,68	-8,01	919,09
Pierrel	1,73	0,29	1,725	1,735	-45,92	94,89
Pininfarina	0,786	-	0,784	0,804	-4,23	62,93
Piovan	9,02	3,20	8,76	9,12	4,91	454,37
Piquadro	2,19	-	2,13	2,2	14,20	109,48
Pirelli & C.	4,393	1,53	4,332	4,416	7,23	4.320,06
PLC	1,32	0,38	1,3	1,37	-15,55	34,46
Poste Italiane	9,53	1,02	9,452	9,552	2,94	12.313,61
Prosiebensat1 Media	5,514	0,44	5,514	5,514	-34,84	-
Prysmian	35,81	0,31	35,48	36,1	2,57	9.885,29
Puma	55,94	-0,14	55,94	56,16	-8,11	-
R						
Rai Way	4,84	0,83	4,805	4,86	-11,78	1.302,56
Ratti	2,72	-0,73	2,65	2,75	-11,02	73,35
RCS Mediagroup	0,7	-0,71	0,697	0,71	5,27	365,12
Recordati	43,95	-0,79	43,95	44,65	14,41	9.293,40
Renault	34,77	2,78	0	34,8	-11,01	-
Reply	95,75	1,81	93,3	96,4	-12,48	3.525,82
Repsol	14,045	-	14,045	14,045	0,68	-
Restart	0,224	-	0	0,224	-28,52	7,09
Revo Insurance	8,08	-0,49	8,08	8,16	-5,11	200,61
Risanamento	0,0459	4,08	0,0436	0,0478	-60,56	79,20
Robinhood Markets	-	-	-	-	-	-
Rwe	36,77	0,74	0	36,8	-4,00	-
S						
S. Ferragamo	12,07	2,37	11,87	12,21	-28,49	1.993,51
Sabaf	14,7	0,68	0	14,74	-12,05	186,23
Saes G.	33,6	0,60	33,45	33,75	42,47	562,82
Safilo Group	0,8285	1,78	0,8115	0,85	-47,92	333,30
Saipem	1,475	-0,77	1,4615	1,519	30,38	2.952,49
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	23,1	0,87	22,9	23,15	30,50	1.426,63
Sanlorenzo	37	3,21	35,5	37	-3,47	1.251,81
Sanofi	85,35	-2,22	84,91	87,24	-5,23	-
Sap	129,58	-0,35	0	0	7,47	-
Saras	1,411	-2,15	1,3805	1,464	23,29	1.359,27
Seco	3,62	5,54	3,332	3,65	-38,49	446,85
Seri Industrial	2,815	4,65	2,7	2,84	-47,19	146,54
Servizi Italia	1,215	1,25	1,19	1,215	0,97	38,06
Sesa	102,3	2,30	100	102,3	-14,34	1.565,17
Siemens	127,78	-0,11	127,78	128,82	-12,61	-
Siemens Energy	9,83	13,38	0	9,83	-44,30	-
Singularity Future Technology	-	-	-	-	-	-
SIT	2,18	-0,46	2,12	2,3	-64,62	54,39
Snam	4,389	-0,54	4,375	4,448	-3,14	14.806,29
Snowflake	135,6	2,26	135,6	135,6	-11,05	-
Societe Generale	21,885	0,21	21,635	22,145	-12,58	-
Softlab	1,39	-2,11	1,285	1,485	-36,15	7,09
Sogefi	1,574	-0,25	1,554	1,588	69,42	189,16
Sol	27,45	0,37	27,15	28	54,88	2.490,30
Sole 24 Ore	0,62	2,65	0,594	0,622	25,34	33,68
Somec	25	0,40	24,6	25	-23,10	172,45
Starbucks Corp	93,7	-1,37	0	93,9	-3,28	-
Stellantis	18,696	1,96	18,468	18,758	37,68	57.918,18
STMicroelectr.	38,435	1,84	37,47	38,715	13,79	34.294,81
T						
Tamburi Inv.	8,2	1,23	8,06	8,2	10,45	1.488,94
Technogym	7,66	0,20	7,58	7,72	4,65	1.518,68
Technoprobe	7,31	1,04	7,08	7,31	11,27	4.334,64
Telecom It. r nc	0,2629	0,11	0,2554	0,2655	25,05	1.582,90
Telecom Italia	0,2597	0,39	0,2538	0,2611	17,87	3.951,63
Telefonica	3,733	2,11	3,713	3,743	3,34	-
Tenaris	16,318	-0,26	15,784	16,5	0,18	19.315,57
Terna	7,358	0,44	7,302	7,408	5,90	14.752,88
Tesla	205,85	0,86	202,65	211	-13,77	-
Tesmec	0,114	3,26	0,1126	0,1146	-21,28	67,51
Tessellis	0,3435	2,54	0,3315	0,3445	-52,99	78,02
The Italian Sea Group	7,21	1,98	7,09	7,22	25,99	375,89
Thyssenkrupp	6,9	0,85	6,868	6,892	0,01	-
Tinexta	17,03	1,98	16,82	17,27	-26,68	796,57
Tod's	33,78	2,18	33,26	34,02	9,07	1.096,52
Toscana Aeroporti	11,2	-	11,1	11,2	1,05	208,45
Trevi	0,255	0,79	0,2515	0,2605	-20,14	80,38
Triboo	0,716	5,29	0,672	0,716	-35,96	19,51
Tripadvisor	14,51	4,69	13,89	14,51	-6,20	-
Txt e-solutions	16,08	4,15	15,54	16,26	20,80	200,33
U						
Unicredit	23,43	-0,30	23,1	23,575	78,53	42.312,45
Unidata	37	-1,33	36,5	37,9	-13,70	111,04
Unieuro	8,92	0,62	8,825	9,09	-28,26	182,25
Unipol	5,158	-0,15	5,134	5,194	12,84	3.707,09
UnipolSai	2,25	-0,27	2,244	2,264	-2,45	6.394,09
V						
Valsoia	8,48	0,71	8,34	8,62	-13,15	90,40
Vianini	1,02	-	1,02	1,02	2,00	30,71
Virgin Galactic Holdings	1,7036	13,57	0	1,7036	-58,83	-
Vivendi	8,66	-	8,66	8,66	5,18	-
Volkswagen	105,24	2,31	103,88	105,98	-13,89	-
Vonovia	24,59	7,71	23,4	24,84	13,56	-
W						
Webuild	1,807	1,52	1,778	1,818	27,91	1.795,33
Webuild r nc	4,64	-	4,52	4,64	-15,55	7,92
Wework	-	-	-	-	-	-
WIIT	16,06	4,42	0	16,14	-13,28	433,81
Z						
Zignago Vetro	12,66	2,10	12,36	12,66	-11,93	1.112,36
Zucchi	2,03	6,01	1,915	2,03	-24,27	7,55

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	736.31	0.04
Cac 40	7047.50	-0.19
Dax (Xetra)	15189.25	0.30
FTSE 100	7417.73	-0.39
Ibex 35	9293.90	0.36
Indice Gen	51296.14	0.11
Nikkei 500	2901.66	1.17
Swiss Market In.	10579.67	-0.12

EURIBOR 2-11-2023

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,887	3,941
1 Mese	3,877	3,931
3 Mesi	3,956	4,011
6 Mesi	4,062	4,118
1 Anno	4,004	4,06

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 3/11/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	58.6	62.1
Argento (per kg.)	627.03	684.23
Platino p.m.	921.00	0.0000
Palladio p.m.	1117.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0702	0,39	0,34
Giappone	159,87	-0,01	13,66
G. Bretagna	0,86983	-0,37	-1,93
Svizzera	0,9625	0,03	-2,25
Australia	1,6478	-0,39	5,00
Brasile	5,2423	-0,75	-7,03
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4653	-0,37	1,48
Danimarca	7,4625	-0,01	0,35
Filippine	60,017	-0,37	1,17
Hong Kong	8,3745	0,39	0,70
India	89,0545	0,40	1,00
Indonesia	16763,88	-0,54	1,48
Islanda	149,1	0,81	-1,58
Israele	4,2491	0,73	13,15
Malaysia	5,0615	-0,08	7,73
Messico	18,5803	-0,92	-10,91
N. Zelanda	1,7917	-0,69	6,66
Norvegia	11,8535	-0,18	12,74
Polonia	4,45	0,01	-4,93
Rep. Ceca	24,414	-0,89	1,24
Rep.Pop.Cina	7,8193	0,24	6,27
Romania	4,9693	0,02	0,40
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4516	-0,04	1,51
Sud Corea	1402,42	-1,04	4,34
Sudafrica	19,6279	0,30	8,45
Svezia	11,74	-0,67	5,56
Thailandia	38,056	-0,51	3,31
Turchia	30,4016	0,59	52,28
Ungheria	380,38	-0,42	-5,11

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.11.23	1742	99,94	0,00
30.11.23	2266	99,75	0,00
14.12.23	4356	99,62	3,41
12.01.24	2431	99,32	3,38
31.01.24	1364	99,11	3,37
14.02.24	13943	98,95	3,50
14.03.24	1628	98,67	3,41
28.03.24	4566	98,49	3,43
12.04.24	2180	98,39	3,37
14.05.24	8172	98,07	3,37
14.06.24	3097	97,73	3,39
12.07.24	1423	97,70	2,96
14.08.24	4527	97,10	3,39
13.09.24	3545	96,84	3,33
14.10.24	22823	96,70	3,13

MONETE AUREE

QUOTE AL 3/11/2023	Domanda	Offerta
Marengo	340,29	361,13
Sterlina	429,1	455,37
4 Ducati	807,09	856,5
20 $ Liberty	1.782,07	1.890,08
Krugerrand	1.823,28	1.934,91
50 Pesos	2.198,27	2.332,86

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.11.23	99,937	99,925	0,00
30.11.23	99,753	99,743	0,00
14.12.23	99,622	99,612	3,41
12.01.24	99,324	99,32	3,38
31.01.24	99,111	99,095	3,37
14.02.24	98,953	98,946	3,50
14.03.24	98,665	98,655	3,41
28.03.24	98,489	98,468	3,43
12.04.24	98,392	98,377	3,37
14.05.24	98,065	98,04	3,37
14.06.24	97,731	97,718	3,39
12.07.24	97,7	97,426	2,96
14.08.24	97,101	97,071	3,39
13.09.24	96,84	96,827	3,33
14.10.24	96,699	96,66	3,13
BTP			
29.11.2023	99,771	99,759	0,00
22.12.2023	101,88	101,88	-8,43
15.1.2024	99,293	99,252	3,77
30.1.2024	99,132	99,115	3,80
1.3.2024	100,198	100,182	3,29
15.4.24	98,389	98,42	3,74
15.5.2024	98,991	98,993	3,59
30.5.2024	98,832	98,828	3,66
1.7.2024	98,706	98,637	3,57
1.8.2024	97,202	97,198	3,71
1.9.2024	99,976	99,939	3,30
15.11.2024	98,1	97,73	3,18
1.12.2024	98,79	98,74	3,36
15.12.2024	96,07	96,01	3,68
1.2.2025	96,07	96	3,59
1.3.2025	101,67	101,61	3,08
28.3.2025	99,61	99,53	3,26
15.5.2025	96,87	96,72	3,43
1.6.2025	96,75	96,71	3,48
1.7.2025	97,13	97,06	3,44
15.8.2025	95,84	95,75	3,49
29.9.2025	99,92	99,8	3,21
15.11.2025	97,75	97,81	3,36
1.12.2025	96,9	96,74	3,34
15.1.2026	99,84	99,71	3,15
1.2.2026	93,37	93,26	3,56
1.3.2026	101,91	101,79	3,10
1.4.2026	91,81	91,62	3,61
15.4.2026	100,4	100,3	3,18
1.6.2026	95,17	95,05	3,41
15.7.2026	96,21	96,02	3,35
1.8.2026	90,76	90,52	3,60
15.9.2026	100,55	100,34	3,19
1.11.2026	110,17	109,93	2,78
1.12.2026	93,22	92,99	3,47
15.1.2027	91,75	91,55	3,52
1.4.2027	91,93	91,74	3,53
1.6.2027	95,2	94,99	3,38
13.6.2027	99,44	99,02	3,39
1.8.2027	94,43	94,23	3,41
15.9.2027	90,3	90,1	3,57
1.11.2027	110,32	110,03	2,94
1.12.2027	96,05	95,82	3,38
1.2.2028	93,36	92,96	3,47
15.3.2028	86,14	85,82	3,72
1.4.2028	98,64	98,26	3,32
15.7.2028	86,16	85,82	3,68
1.8.2028	99,99	99,64	3,35
1.9.2028	104,22	103,85	3,22
10.10.2028	101,19	101,2	3,50
1.12.2028	95,41	95,04	3,47
1.9.2029	100,99	100,59	3,38
15.2.2029	83,91	83,52	3,80
15.6.2029	94,44	94,02	3,58
1.8.2029	95,49	94,99	3,53
1.11.2029	107,03	106,5	3,31
15.12.2029	99,4	98,8	3,50
1.3.2030	97,49	96,92	3,54
1.4.2030	85,25	84,67	3,83
15.6.2030	98,07	97,42	3,57
1.8.2030	82,06	81,42	3,92
15.11.2030	99,38	98,74	3,61
1.12.2030	85,17	84,61	3,89
1.4.2031	79,73	79,18	4,01
1.5.2031	112,36	111,68	3,39
1.8.2031	76,87	76,21	4,08
30.10.2031	98,93	98,22	3,69
1.12.2031	78,14	77,53	4,07
1.3.2032	82,34	81,69	3,99
1.6.2032	76,69	76,03	4,11
1.12.2032	86,77	86	3,95
1.2.2033	110,89	109,96	3,66
1.5.2033	100,59	99,64	3,81
1.9.2033	84,92	84,11	4,05
1.11.2033	99,69	98,67	3,88
1.3.2034	97,81	96,92	3,97
1.8.2034	104,26	103,28	3,92
1.3.2035	89,34	88,43	4,16
30.4.2035	95,17	94,31	4,07
1.3.2036	70,66	69,8	4,42
1.9.2036	77,26	76,37	4,33
1.2.2037	93,9	92,93	4,14
1.3.2037	63,83	62,97	4,51
1.3.2038	84,73	83,65	4,32
1.9.2038	81,19	80,21	4,35
1.8.2039	102,49	101,01	4,20
1.3.2040	81,18	80,04	4,38
1.9.2040	102,29	101	4,22
1.3.2041	65,25	64,39	4,53
1.9.2043	94,68	93,17	4,34
1.9.2044	98,59	97,06	4,30
30.4.2045	56,69	55,72	4,51
1.9.2046	78,55	77,29	4,38
1.3.2047	71,03	69,85	4,40
1.3.2048	80,88	79,32	4,33
1.9.2049	85,51	83,93	4,35
1.9.2050	65,5	63,81	4,37

TRIESTE

Mobilità



LE TARIFFE ORARIE DEI PARCHEGGI A PAGAMENTO – IL CONFRONTO

TRIESTE

PARCHEGGI SU STRADA	euro
Zona via del Teatro romano- via Cadorna	1,60
Zona via Machiavelli	1,40
Zona ospedale Maggiore	1,00
Zona ex piscina Bianchi	0,80
Zona Largo Roiano	0,60
Rive (zona Lanterna)	0,50
Rive (davanti all'hotel Savoia o a piazza Tommaseo)	1,40

PARCHEGGI IN STRUTTURA O ALL'ESTERNO IN AREA DELIMITATA DA SBARRA D'ACCESSO	euro
Park Ospedale Maggiore	2,10
Park Silos	2
Park Foro Ulpiano	2
Park San Giusto	1,90
Park Campo San Giacomo	1,90
Park Molo IV	1,70
Park Il Giulia	1,10
Park Cattinara	0,80

UDINE

PARCHEGGI SU STRADA	euro
parcheggio del Teatro Giovanni da Udine	0,40
in viale Ungheria	0,60
in piazza Primo Maggio	1,50

PARCHEGGI IN STRUTTURA	euro
Park Caccia	0,40
Park Primo Maggio	0,70
Park Tribunale	1

PADOVA

PARCHEGGI SU STRADA	euro
via D'Avanzo	1
zona Specola	2
Corso Milano	2
Piazze	2

PARCHEGGI IN STRUTTURA	euro
Park Sarpi	1
Park Tommaseo	1
Park Insurrezione	3
Park Contarine	3,50

ROMA

PARCHEGGI SU STRADA	euro
fuori dalle ZTL	1
nelle ZTL	1,20

PARCHEGGI IN STRUTTURA	euro
Roma Ex Giolitti-Stazione Termini	2,50
Park viale Galoppatoio	2,50
Parcheggio Saba Villa Borghese	2,30
Parcheggio Roma Porta Portese	1,40
Piccoli garage	fino 5

MILANO

PARCHEGGI IN STRUTTURA	euro
Park Saba via Comasina	0,50
Park Saba piazza Cardinale Ferrari	3,40
Park Corso Sempione	6
Central Parking via Cornaggia	4

Quanto costa il parcheggio in città Più di Udine, meno che a Padova

Sosta sugli stalli a raso o all'interno delle strutture: il confronto per tariffe orarie con altre realtà italiane

Laura Tonero

Quella di trovare parcheggio in centro città è una sfida che quotidianamente devono affrontare molti automobilisti. I costi dei box auto o dei posti macchina hanno raggiunto cifre da capogiro sia in locazione che in vendita – in via Capuano, in Cavana, un box auto da 16 metri quadrati è in vendita a 83 mila euro –, quindi ai più non resta che ripiegare sui parcheggi a rotazione, nelle strutture coperte o su strada.

Le tariffe di Trieste sono di fatto più basse rispetto, ad esempio, a città come Padova. Nel confronto con Udine, si riscontrano costi orari simili per i parcheggi su strada, ma più elevati per quelli in struttura.

PARCHEGGI SU STRADA

Parcheggiare per un'ora negli stalli che il Comune di Trieste gestisce direttamente, attraverso Esatto (794 in tutto), costa 0,60 euro (il sito del Comune riporta questa cifra mentre quello di Esatto indica 0,50) in largo Roiano, 0,80 euro nell'area dell'ex Piscina Bianchi, un euro in via Pietà o davanti all'ospedale Maggiore e 1,40 nella zona del Borgo Teresiano di via Machiavelli. Le tariffa oraria diventa di 1,60 in via del Teatro Romano e in un tratto di via Cadorna, dove 138 stalli però sono dati in concessione alla Park San Giusto. Nei 292 stalli gestiti da Saba in via Beccaria e dintorni si paga un euro. Sulle Rive, negli gli stalli in concessione dall'Autorità portuale a Ttp, per parcheggiare servono da 0,50 euro all'ora nella zona della Lanterna a 1,40 nell'area più vicina a piazza dell'Unità. Nei 600 posti al Molo IV, Ttp prevede una tariffa oraria di 1,70.

PARCHEGGI IN STRUTTURA

La gestione dei park in struttura più centrali è nelle mani di società private, «ma le tariffe sono comunque dettate da convenzioni con il Comune – precisa il responsabile di Saba Italia per il Nord Est Claudio Borghetto –: viene quindi imposto un limite, che rende Trieste mediamente meno cara rispetto a città come Vicenza, Padova o Verona». I costi variano dai 2,10 euro del Park Ospedale Maggiore ai 2 euro all'ora applicati nei multipiano del Silos e di Foro Ulpiano. Si pagano 1,90 al Park San Giusto o in quello di Campo San Giacomo, e 1,10 per parcheggiare a Il Giulia.

IL CONFRONTO CON UDINE

Nel capoluogo friulano, le tariffe orarie degli stalli su strada prevedono 0,40 euro per il parcheggio davanti al Teatro Giovanni da Udine, 0,60 in viale Ungheria e 1,50 o 1,20 in piazza Primo Maggio, dipende dai punti. Sul versante dei parcheggi in struttura, va considerato che Udine si dotò di alcuni multipiano, godendo di contributi ad hoc, in occasione dei Mondiali di Calcio del 1990. Da allora però sono passati 33 anni, e i park continuano a garantire tariffe che i triestini si sognano, con il Park Primo Maggio a 0,70 euro all'ora e quello vicino al Tribunale che applica la tariffa di 1 euro. Va detto che la richiesta di parcheggi non è la stessa, ed è sempre il mercato a dettare il prezzi.

LE ALTRE CITTÀ

A Padova per sistemare l'automobile in uno stallo su strada si spende 1 euro all'ora in via D'Avanzo, 2 euro in zona Specola o in Corso Milano. Volendo invece parcheggiare in una struttura, si paga 1 euro all'ora per il Park Sarpi, 3 per il Park Insurrezione e 3,50 euro per il Contarine. Spostandosi nella capitale, il sito del Comune di Roma indica 1 euro l'ora per il parcheggio fuori dalla zona Ztl e 1,20 nella Ztl. Nelle strutture si trovano tariffe a 1,40 all'ora in zona Porta Portese, 2,50 al Park Ex Giolitti-Stazione Termini, a 5 euro in zona Prati. A Milano si oscilla dai 0,50 euro orari del Park Saba di via Comasina ai 6 chiesti dal parcheggio di Corso Sempione.

LE IMMAGINI A SINISTRA DALL'ALTO
PARK SAN GIUSTO, VIA DEL TEATRO ROMANO E VIA GIUSTINIANO. FOTO SILVANO

Saba Italia: «In vigore convenzioni con l'amministrazione che ci impongono un tetto massimo dei prezzi praticati»

Il Municipio: «Sugli spazi di competenza solo adeguamenti all'Istat, come da accordo stretto in maggioranza»

IL FUTURO

Guardando alle altre città, soprattutto a quelle a vocazione turistica, i margini per un ritocco ci sarebbero. Ma l'assessore comunale all'Urbanistica Michele Babuder sottolinea come «prima di alzare le tariffe dei parcheggi di nostra competenza, io voglio offrire nuove soluzioni in termini di parcheggi ai cittadini. Detto questo – conclude –, va considerato che anche le tariffe dei parcheggi, come deciso in accordo politico di maggioranza per tutti i servizi del Comune, verranno adeguate agli aumenti Istat». —

NOTIZIE IN BREVE

Torneo di "Capo in B"

Saranno otto i baristi che domani alle 15 si sfideranno nella famosa "Capo in B Championship". Appuntamento al Villaggio del caffè in piazza della Borsa.



La V parla di scuola

Lunedì alle 20 in Quinta circoscrizione si parlerà del dimensionamento scolastico, in particolare del comprensivo Bergamas. Sarà sentito l'assessore Tognolli.



Festa di San Martino

Al via da oggi a Prosecco le iniziative per la tradizionale "Festa di San Martino". Il programma proseguirà fino al 12 novembre.



Adesione al programma Interreg 2021-27

Il trasporto "su richiesta" che attraversa il confine: il Comune ci pensa

IL PROGETTO

Ci sono situazioni in cui il trasporto pubblico tradizionale non riesce a soddisfare la domanda di mobilità e una di queste situazioni riguarda senz'altro i collegamenti transfrontalieri con la confinante Slovenia.

L'assessore Michele Babuder, che di fatto funge da delegato comunale alla Mobilità, si è posto da tempo la questione e ha notato la rilevanza dei flussi da/per Trieste che riguardano soprattutto le aree del Carso italiano e sloveno: ha pensato a progetti pilota di "tpl" a chiamata come possibile esito progettuale.

Ecco perché ha deciso, con apposita delibera, di aderire al programma di cooperazione Interreg 2021-27, nell'ambito del quale c'è una specifica proposta intitolata "CALLme" (cross-border alternative links) e dedicata ai collegamenti di trasporto alternativi transfrontalieri. L'idea dell'eurocooperazione è quella di avviare forme di mobilità sostenibile nell'area carsica, attraverso soluzioni flessibili di trasporto pubblico "su richiesta", l'istituzione di un centro mobile, l'analisi dei flussi di passeggeri. Obiettivo: recare beneficio a residenti e visitatori, così da alzare la competitività turistica della zona.

A promuovere il progetto sono la Regione Fvg e la slovena "Obmocna razvojna agencija krasa in brkinov" doo. Il servizio comunale Mobilità, diretto da Andrea de Walderstein, ha manifestato interesse a un cauto coinvolgimento che non avrà natura economica, tant'è che il Municipio si limiterà a essere partner "associato": d'altronde questo tipo di iniziative può essere messo in relazione con la pianificazione riguardante il traffico urbano e la mobilità sostenibile. —

MAGR

IN CONSIGLIO REGIONALE IL NODO DEL COLLEGAMENTO FERMO DALL'AGOSTO 2016

«Tram, mancano i lavori in piazza e sulla linea aerea»

La risposta dell'assessore Fvg Amirante all'interrogazione di Massolino (Patto): «Interlocuzioni fra Comune e Ansfisa su documenti e attività per la ripartenza»

Giovanni Tomasin



La polemica sul tram di Opicina rimbalza in Consiglio regionale, dove spunta notizia di interventi ancora da fare, proprio in piazza Oberdan e soprattutto sulla linea aerea di contatto della tramvia. Ne ha parlato in aula l'assessore regionale alle infrastrutture Cristina Amirante, in risposta a un'interrogazione del Patto per l'autonomia.

La consigliera del Patto Giulia Massolino ha portato il tram in Consiglio, per così dire, perché il servizio è compreso nel contratto del trasporto pubblico locale, tanto che nel 2018 la Regione stanziò 3,4 milioni (sui 4,67 previsti) per gli interventi di messa in sicurezza. Massolino ha quindi chiesto se la Regione «sia stata informata del ritardo accumulato in questi anni, che ha portato a una pesante revisione del cronoprogramma, e se non ritenga di dover acquisire le motivazioni che hanno determinato la mancata conclusione dei lavori nei tempi previsti, con manifesta assenza di efficacia ed efficienza da parte del Comune, al fine di garantire la rapida riattivazione».

Amirante nella sua risposta ripercorre la vicenda: «I lavori eseguiti dal Comune riguardano il rinnovo dell'armamento di 3 tratti critici, muriscarpate – riferisce –, il rifacimento di marciapiedi lungo le fermate, il rinnovo del tratto di linea tra Obelisco e il deposito di Opicina, la realizzazione della segnaletica e dei due semafori di Banne e di Conconello». I lavori si son conclusi in settembre, da ultimo con il completamento dei semafori e della segnaletica, dice Amirante, che aggiunge: «Restano ancora da realizzare gli interventi sul tratto terminale fino a piazza Oberdan e il rifacimento della linea aerea di contatto (Lac)». Quanto all'oggi l'assessore dice: «A seguito dei sopralluoghi di Ansfisa realizzati tra i mesi di aprile e agosto 2023, sono in corso interlocuzioni tra il Comune e la stessa Ansfisa riferite alla documentazione e alle attività per l'ottenimento del nulla osta tecnico finalizzato all'apertura della linea da Villa Opicina a piazza Dalmazia».

Massolino trova «squisitamente tecnica» la risposta di Amirante, laddove la natura dell'interrogazione «era politica». Replica: «Ci chiediamo come sia possibile che dopo 7 anni restino ancora da realizzare alcuni interventi che non avevano certo bisogno di attendere le valutazioni dell'Ansfisa per essere portati avanti. Così come appare tragicomico che si fermino i lavori per raddrizzare i binari in attesa di una risposta sul regolamento d'esercizio: pare evidente che i binari dritti servono in ogni caso».



GIULIA MASSOLINO
CONSIGLIERA REGIONALE DEL PATTO PER L'AUTONOMIA

Dall'opposizione: «Perché non sono state ultimate queste opere? E come mai fermare il riassetto dei binari?»

Nel frattempo in municipio è il presidente della commissione trasparenza a prendere parola. Il consigliere della Lista Russo Alberto Pasino replica all'assessore ai Lavori Elisa Lodi, che ieri su queste pagine ha ribadito di non aver partecipato alla seduta sul tram di Opicina perché secondo il presidente del Consiglio Francesco Panteca e il segretario generale Giampaolo Giunta il tema sarebbe pertinenza della commissione lavori pubblici, e non della trasparenza. Giurista, Pasino replica ricordando innanzi tutto l'articolo 16 del regolamento d'aula, che attribuisce alla trasparenza compiti inerenti «la più ampia attuazione dei diritti di accesso e di informazione dei cittadini». Il presidente ricorda che negli ultimi tre anni la commissione s'è occupata per tre volte di tramvia, ma pure di sala Tripcovich, villa Haggiconsta e stadio Rocco: «Fosse vera la tesi ora fatta propria dall'assessore, ossia che la Commissione di garanzia e controllo possa occuparsi solo di materie non assegnate alle commissioni presiedute dalla maggioranza (che coprono ogni ambito *ndr*), essa non si riunirebbe mai». Pasino ricorda infine il valore democratico della commissione: «Il recente mutamento d'approccio segna un preoccupante precedente, ed invito il presidente Panteca e l'assessore Lodi a ponderare meditatamente gli effetti delle loro inopinate scelte». —

L'EMERGENZA DELLA ROTTA BALCANICA

«Accoglienza, torna l'inverno Si segua l'esempio della Diocesi»

Nuovo appello alla città dei firmatari della lettera che un anno fa riaprì il caso dei migranti senza un tetto

Giovanni Tomasin





A sinistra l'interno del Silos, vicino alla stazione ferroviaria. A destra un migrante entra nella struttura

A fine ottobre i richiedenti asilo a Trieste erano circa 400, «tra questi anche famiglie, il cui numero è in aumento e che si trovano a vivere per strada a Trieste in condizioni di totale indigenza, riparando in strutture fatiscenti come quelle del Silos». Tornano a scrivere i primi firmatari della lettera pubblica che un anno fa riaprì il dibattito sulla mancanza di misure di accoglienza: nulla è cambiato da allora sul fronte delle istituzioni, rilevano gli autori, mentre a muoversi è stata la Chiesa, con la recente apertura di un nuovo dormitorio da 24 posti.

La nuova lettera è firmata da Loredana Casalis, Stefano Fantoni e Maria Grazia Cogliati Dezza. Due scienziati e una psichiatra, rappresentanti di quella società civile che un anno fa raccolse i nomi di 670 esponenti in calce alla sua missiva. Scrivono oggi: «Un po' di coscienze si mossero, o almeno sembrarono volersi muovere, dopo quell'appello pubblicato dal Piccolo». Lo prova il fatto che una delegazione di firmatari fu ricevuta dal sindaco Roberto Dipiazza, scrivono gli autori: «Una struttura per l'accoglienza già individuata negli ex Magazzini della Stazione era praticamente pronta. Dipiazza ci disse che stava al prefetto allestirla. Da allora più nulla».

Gli autori del testo ricordano che l'inverno scorso passò con interventi di redistribuzione «insufficienti» e centinaia di persone in strada o accampate al Silos, accompagnate soltanto dall'incessante lavoro delle associazioni e delle Ong. Il tutto per numeri che, scrivono i firmatari, sono sempre rimasti «contenuti»: «Una media di 50 persone al giorno, la gran parte dei quali in transito. Un fenomeno dunque del tutto gestibile».

Nel frattempo il sindaco «non ha più risposto alle chiamate». Preoccupati dalle voci della possibile apertura non di un centro di accoglienza ma di un hotspot – «di fatto un centro di segregazione» –, in luglio la delegazione dei firmatari ha incontrato due volte il prefetto Pietro Signoriello. Da allora però non ci sono state svolte positive «a causa sia dell'inadempienza istituzionale del Ministero dell'Interno nel realizzare un adeguato sistema di trasferimenti, che della mancanza di soluzioni concrete a livello locale». Uno scenario, insomma, in cui l'arrivo via terra dei migranti in Italia finisce per scomparire dalla coscienza dell'opinione pubblica triestina e italiana: «A fronte di questa paralisi, Prefettura di Trieste, Regione Fvg e Comune di Trieste non garantivano neppure interventi essenziali quali un ricovero almeno notturno, il vitto e un presidio medico; tutti interventi attuati invece solo dalle associazioni».

A segnare un cambio di rotta, concludono, è stato l'arrivo del vescovo Enrico Trevisi, che «ha lanciato l'idea di un'azione collettiva per gestire un nuovo dormitorio di 24 posti messo a disposizione dalla Diocesi». I firmatari si rivolgono quindi alla società civile nel complesso: «Crediamo fortemente che una buona accoglienza sia l'unica via percorribile per una integrazione tra persone con diverse lingue e culture che, come insegna proprio la storia di Trieste, se ben gestita, porta beneficio a tutta la società. Chiediamo di rispondere all'appello del vescovo per il dormitorio con un proprio coinvolgimento, ognuno con le sue possibilità, e di impegnarci anche con altre, nuove azioni di sensibilizzazione, per superare l'incredibile inazione istituzionale nella quale Trieste è immersa». —

Il primo pontificale del vescovo in occasione della festa di San Giusto
L'invito ad «appassionarsi», sull'esempio della figura del martire

Il messaggio di Trevisi ai giovani «disillusi e senza un'occupazione»

LA RICORRENZA

Francesco Codagnone



Il vescovo Trevisi durante la messa per il patrono San Giusto. Bruni

«Che società siamo se ci limitiamo a condannare i nostri giovani, a parlarne male, a lamentarci di essi?», si interroga monsignor Enrico Trevisi, vescovo di Trieste, nel suo primo solenne pontificale per la ricorrenza di San Giusto martire. Nell'omelia di ieri mattina in cattedrale il presule ha ripercorso la figura del patrono della città, pensandolo anzitutto come «un giovane», che «ha dato la vita, è stato legato a grosse pietre» ma che è «vivo».

E dedicando le sue riflessioni proprio a loro, alle ragazze e ai ragazzi senza lavoro, disillusi, in un inevitabile intreccio all'attualità: in Italia, un giovane su cinque è disoccupato. E poi i salari, ancora troppo bassi - «l'Italia è l'unico Paese in cui negli ultimi decenni i salari reali sono diminuiti» mentre «la spesa in istruzione si attesta appena al 4,1% del Pil», appunta il presule - in una precarietà che, spesso, accompagna i giovani, e le donne, per molti anni dopo il loro ingresso sul mercato del lavoro, se avviene. «In perenne campagna elettorale, in perenne competizione, paura gli uni degli altri. Possiamo essere diversi?», chiede allora il vescovo, esortando l'uditorio della cattedrale - in prima fila il sindaco Roberto Dipiazza, il questore Pietro Ostuni, il consigliere regionale Carlo Grilli e la senatrice Tatjana Rojc, le autorità civili e militari, il gonfalone della città - a ripensarci «società nella quale si possa investire e credere nelle nuove generazioni»: «I giovani non li si giudica, ma - insiste - semmai insieme a loro ci si appassiona per cose belle e impegnative: il lavoro in una sostenibilità integrale, la giustizia e la pace tra i popoli, la famiglia come luogo stabile di affetti e relazioni di qualità, l'attenzione ai poveri che sempre più ci circondano». L'invito di Trevisi è così a essere «appassionati» avere qualcosa per cui impegnarsi: nell'esempio del martire che «ha dato la vita» e che «ci insegna che c'è qualcuno a cui consacrarla».

«Dobbiamo essere grati al vescovo per averci ricordato che è necessario investire nei giovani, credere nei giovani senza giudicarli e lamentarci di loro», così Francesco Russo (Pd), vicepresidente del Consiglio regionale. —

Il M5s con Patuanelli, Capozzi e Santillo punta il dito contro il governo
«Lo strumento sarà meno accessibile, ma era nato per il rilancio»

«Il Superbonus edilizio rischia di diventare una misura confusa»

IL FOCUS



Da sinistra: Santillo, Capozzi e Patuanelli. Foto di Francesco Bruni

Mancano due mesi all'ultimo dell'anno e in tempi di legge di bilancio ognuno difende il suo fortino. Meloni e maggioranza «dicono che non ci sono risorse per colpa del Superbonus». Ma Stefano Patuanelli e il M5s non ci stanno e rispondono che «se non c'è crescita è colpa del governo, che ha tolto tutte le misure che per anni hanno sostenuto il Paese»: di contro, «è negli anni di maggiore attuazione del bonus che abbiamo fatto 12 punti di Pil, e - annota Patuanelli - diminuito di 15 punti il rapporto di debito pubblico».

Il ddl di bilancio, ricorda il capogruppo dei pentastellati in Senato - intervenuto al Savoia, al fianco dell'onorevole Agostino Santillo e della consigliera regionale M5S Rosaria Capozzi - è ancora sui banchi del Parlamento, e prevede una serie di misure sul fronte casa che (in caso di via libera, da qui al 31 dicembre) entreranno in vigore a gennaio: ci sono misure che diverranno più costose (come la cedolare secca, per alcuni), ma anche bonus edilizi che verranno ridotti. E, motivo dell'incontro, modifiche alla legge Superbonus, che per Patuanelli «non sarà più "super"»: come noto, il bonus che quest'anno è al 90% nel 2024 calerà ulteriormente al 70%. Rimane al 110% fino a fine 2023, solo per le unifamiliari e condomini con lavori avviati nel 2022. Ma per chi usa o ha usato il Superbonus per ristrutturare una seconda casa, c'è anche lo spauracchio delle imposte: in caso di vendita entro dieci anni dai lavori, vedrà infatti formarsi una plusvalenza tassata al 26% nel suo reddito. In "soldoni" il Superbonus diverrà «meno accessibile» e, sebbene «sia nato per rilanciare l'economia, oltre che garantire l'efficientamento energetico, consentendo a tutti di poter accedere grazie alla circolarità di credito», ora «finirà per essere una misura farraginosa, difficile da applicare», come ribadito dalla consigliera regionale Capozzi: la stessa aveva presentato «un'interpellanza per chiedere alla Regione perché non si fosse adoperata per rendere operativo quanto previsto dalla legge 10/2023 per migliorare la circolarità dei crediti». —

F.C.

IN RIVA DA VERRAZZANO SUL CANALE NAVIGABILE







A sinistra un rendering che riproduce il futuro magazzino da 7.000 mq previsto nell'area di Sea metal sul Canale navigabile, il cui approntamento è programmato nel luglio 2024 per un investimento pari a 6 milioni di euro. A destra in alto la zona del Canale navigabile interessata all'operazione, da notare le linee rosse che perimetrano Sea metal e l'ex Coop in via Caboto. A destra in basso Francesco Parisi

La Sea metal passa a Parisi A luglio il maxi magazzino

Nell'area sorgerà una struttura da 7 mila metri quadrati dotata di tecnologie logistiche innovative per le produzioni Mitsubishi. Investimento di 6 milioni

Massimo Greco

Due novità, strettamente connesse tra loro, si affacciano in riva Giovanni da Verrazzano sul Canale navigabile. La prima: il gruppo Parisi ha acquisito dalla Ts.R. della famiglia Radin il 90% dell'azienda logistico-metallurgica Sea metal, mentre il 10% resta a Piero Tortora. La seconda: all'interno dell'area di 30 mila metri quadrati di Sea metal, a fianco dell'attuale stabilimento, sorgerà il più innovativo magazzino del retroporto triestino.

Ieri mattina, nella storica sede di viale Miramare, Francesco Parisi, insieme a Tortora, ha anticipato le caratteristiche salienti della futura struttura: superficie pari a 7 mila metri quadrati, che di fatto raddoppia in quanto il manufatto si ergerà su due livelli; altezza di 15 metri; capacità operativa di 500 mila colli annui; capienza di 10 mila pallets; 10 banchine di carico; tecnologia avanzata all'insegna della "compattabilità" ed elevato grado di automazione (il modello potrebbe essere la gestione archivistica), sia operativi che energetici, realizzati a cura di Toyota material handling.

Parisi calcola un investimento attorno ai 6 milioni di euro, del progetto si occupa lo studio triestino Eva di Vito Ardone, all'edificazione provvederanno le friulane Icop (Petrucco) e Pre System. Tempi di esecuzione rapidi con ultimazione fissata al luglio del prossimo anno. Previsione occupazionale stimata sulle 25 unità. Viene inoltre chiarito che lo stabilimento attuale continuerà le abituali attività di verniciatura, sabbiatura, montaggio.

Perché Parisi si è lanciato in questa nuova operazione che è la più grande tra quelle condotte dal suo gruppo extra-porto e segue di appena due anni l'acquisizione dell'ex quartiere generale delle Coop operaie in via Caboto? Perché lo sbarco in via Caboto - spiega - è andato talmente bene che gli spazi sono stati saturati e quindi ne occorrono di nuovi, per evitare scomodità e diseconomie comportate dal magazzino di 5 mila mq affittato a Monfalcone. Non solo: ormai il porto triestino non ha più posto, dunque è necessario organizzare attività nelle aree retroportuali, come insegna il caso Bagnoli.

Il cliente, che ha favorito questa accelerazione, è la Mitsubishi Electric, che con la sua "costola" italiana piazzata a Milano ha scommesso su Trieste, sia per l'opportunità portuale al servizio delle produzioni in arrivo dalla Scozia e dall'Asia, che per la prossimità ai mercati di esportazione nell'Europa balcanica. I condizionatori del colosso nipponico hanno ben presto riempito le stive di via Caboto - dove operano 35 addetti - con 1.500 contenitori annui, per cui Parisi e Tortora, che è amministratore unico di Sea metal, si sono posti il problema di ampliare il magazzinaggio. Con il seguente piano di battaglia: nel nuovo stabile sarà concentrato il lavoro di Mitsubishi, mentre via Caboto libererà importanti metrature dove collocare freschi flussi di merci.

Alle spalle di questo futuro prossimo la recente evoluzione proprietaria di Sea metal. L'azienda era controllata al 70% dalla Petrol Lavori di Walter Radin, partecipata al 20% da Wärtsilä e al 10% da Tortora. Wärtsilä, nel quadro del suo disimpegno dall'Italia, ha ceduto la sua quota a Radin, che così era salito al 90% dell'assetto societario. Poi la soluzione definitiva: il 90% della famiglia Radin è stato acquisito dal gruppo Parisi attraverso sue controllate. —

IL CONTESTO

Area retroportuale in costante ascesa come sito strategico

L'annuncio di un magazzino da 7.000 metri quadrati, ad alta qualità tecnologica, con un investimento di 6 milioni presenta una duplice chiave di lettura. Da un lato evidenzia il ruolo logistico del gruppo Parisi, che nel 2021 acquisì l'ex quartiere generale Coop operaie in via Caboto e adesso potenzia la sua offerta. D'altro canto sottolinea la crescente rilevanza economica del Canale navigabile e delle sue adiacenze: la Bell di Cesare Lanati ha programmato un magazzino frigorifero nel sito ex Italcementi, Francesco Fracasso ha annunciato che l'ex Manifattura tabacchi diverrà anch'essa una base logistica. Nulla si sa ancora di quello che vuol fare Rahhal Boulgoute su ex Colombin ed ex Venezian.

MAGR

Oggi alle 10.20 le esequie in via Costalunga

Federconsumatori ricorda il suo primo presidente Turk

IL LUTTO

La Federconsumatori di Trieste e del Friuli Venezia Giulia ricorda la figura di Tullio Turk, recentemente scomparso, «per il suo lavoro e l'impegno dedicato per molti anni nella tutela dei cittadini consumatori in particolare di Trieste».

L'ultimo saluto gli verrà dato oggi alle 10.20 in via Costalunga.



Tullio Turk

Turk - recita una nota dell'associazione - è stato il primo presidente della Federconsumatori triestina fin dalla sua costituzione nel 1997, svolgendo l'attività di direzione del sodalizio e fornendo assistenza diretta ai cittadini in vari sportelli cittadini fino a pochi anni fa.

Il comunicato prosegue ricordando «Tullio anche come l'instancabile promotore dell'acquisto della sede di via Matteotti, dove la Federconsumatori svolge tuttora la propria attività». «Inoltre - argomenta ancora - era presente attivamente nell'esecutivo regionale, operando con dedizione nell'attuazione di vari progetti e iniziative».

Turk è stato anche presidente della Federazione italiana tennis triestina e componente del direttivo provinciale del Coni. Nel 1999 è stato insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica. In precedenza si era distinto nella militanza sindacale e politica come attivista della Uil e del Psi.

«Turk - conclude la nota dell'associazione - ci lascia un ricordo di persona buona, preparata, attenta ai bisogni degli altri e nel contempo amante della vita e della compagnia. Tutta la Federconsumatori nel ringraziarlo per il grande lavoro svolto per i cittadini consumatori di Trieste, partecipa al dolore della figlia Valentina e di tutti i parenti». —

OGGI E DOMANI

Evento Cna Federmoda in galleria Rossoni

Diffondere la cultura dell'alto artigianato Made in Italy è l'obiettivo di "Benvenuti in Atelier" , l'evento organizzato da Cna Federmoda che si terrà a in galleria Rossoni oggi e domani.

Tra workshop, incontri con esperti e seminari con la partecipazione di sartorie, laboratori ed imprese di arredo-casa, sarà una due giorni all'insegna del "fatto a mano". Protagonista dell'evento di Trieste sarà la stilista dominicana Carolina Gutiérrez, che aprirà nella suddetta galleria il suo personale atelier. Nell'ambito di un workshop dedicato al processo creativo dei capi d'alta moda, clienti e curiosi potranno così scoprire sia le peculiarità dello stile della fashion designer – del quale è protagonista la "cigua palmera" , uccellino simbolo dei Caraibi – sia la sua metodologia di lavoro all'insegna dell'ecosostenibilità. —

F.D.S.

LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA CHE HA CANCELLATO LA CONDANNA A 21 ANNI E 6 MESI DEL SACERDOTE

Don Piccoli, la Cassazione riapre il caso

Per la Suprema corte decisiva la mancata ammissione dei consulenti di parte e va ancora accertato se fu davvero omicidio

Piero Tallandini

Cancellata dalla Cassazione la sentenza di condanna a 21 anni e 6 mesi di carcere per don Paolo Piccoli, il prete accusato di aver ucciso monsignor Giuseppe Rocco, l'ex parroco 92enne della chiesa di Santa Teresa, trovato senza vita nella sua stanza nella Casa del Clero il 25 aprile 2014. La morte di don Rocco potrebbe anche non essere stata causata da terzi: forse non si è trattato, insomma, di un omicidio.

La Suprema corte ha appena depositato la sentenza che annulla la condanna, accogliendo in particolare uno dei motivi di impugnazione indicati nel ricorso dagli avvocati Vincenzo Calderoni e Andrea Vernazza: la mancata ammissione dei consulenti di parte e quindi una violazione del diritto di difesa sia in primo che in secondo grado. Era stata la stessa Procura generale a chiedere l'accoglimento di questo specifico motivo di ricorso.

Per la difesa gli accertamenti tecnici del Ris sulle tracce di sangue trovate sul letto della vittima e la consulenza autoptica che aveva riscontrato la rottura dell'osso ioide, fondamentale per supportare la sentenza di condanna per strangolamento, non sarebbero stati ammissibili. Erano tutti accertamenti irripetibili, ma don Piccoli non era stato avvisato quando erano stati disposti in quanto non ancora iscritto nel registro degli indagati. Secondo il ricorso c'era già un quadro indiziario delineato che avrebbe dovuto portare l'organo inquirente ad avvisare Piccoli dell'esecuzione di quegli accertamenti. Quanto alla rottura dell'osso ioide non si può escludere che sia avvenuta in occasione dello spostamento del cadavere da



parte dell'impresa di pompe funebri, oppure durante le operazioni autoptiche al momento dell'estrazione del blocco laringo-faringeo: prima dell'autopsia non era stata fatta una tac per "fotografare" la situazione.

Così, la difesa non aveva potuto far valere le conclusioni dei propri consulenti tecnici che divergevano da quelle



DON PICCOLI E DON ROCCO
NELLA FOTO GRANDE A SINISTRA L'IMPUTATO. IN ALTO LA VITTIMA

La lesione al collo della vittima, don Rocco, è avvenuta solo dopo la morte?

Il nuovo processo in primavera davanti alla Corte d'assise d'appello di Venezia

dell'accusa su aspetti che la stessa Cassazione ha ritenuto di fondamentale importanza. Per la Suprema corte, prima ancora di procedere all'individuazione dell'autore del delitto, del movente, dell'origine delle macchie ematiche rinvenute sul letto, risulta essenziale ricostruire le cause della morte dell'anziano.

E ora? Il nuovo processo verrà celebrato davanti alla Corte d'assise d'appello di Venezia, con prima udienza, verosimilmente, in primavera. «Di sicuro la Corte, questa volta, dovrà sentire i nostri periti – rimarca l'avvocato Calderoni – e saranno ridiscussi gli esiti di tutti gli esami, compreso quello riguardante la rottura dell'osso ioide che sarebbe avvenuta, secondo noi, dopo il decesso. Non credo, invece, che sia necessario riesumare la salma». —

Parla la madre della donna morta lunedì nel suo alloggio in via dell'Istria
«I servizi sanitari non hanno fatto o potuto fare più di tanto purtroppo»

«Il dramma di mia figlia uccisa dai suoi demoni e dalla solitudine»

L'INTERVISTA

GIANPAOLO SARTI

«Ho lottato per salvarla, ho cercato aiuto ovunque...». È un dolore composto quello della madre della quarantunenne trovata morta lunedì scorso nel suo appartamento Ater di via dell'Istria 44, l'ultima palazzina all'angolo del gruppo di case "del Vaticano", come le chiamano qui.

Rione di San Giacomo, a un paio di vie dall'altro quartiere difficile di Trieste, quello di Ponziana, dove si intrecciano povertà, immigrazione, solitudini, giovani piegati dalla tossicodipendenza. «Ma mia figlia non si drogava – dice con sussulto la mamma – no, non si drogava. Forse qualcosa in passato, ma il suo problema era la malattia psichica, gli psicofarmaci, l'alcol».

Per quel che conta – e per la madre conta, eccome – la quarantunenne in passato era stata una bellissima ragazza, prima che il buio nell'anima togliesse luce a quel viso grazioso. «Aveva partecipato a concorsi di bellezza, e non solo di livello locale, anche Il Piccolo ne aveva scritto...». La mamma conserva tutto: i ritagli di giornale, le foto.



L'INTERVENTO
A DESTRA LA POLIZIA SCIENTIFICA LUNEDÌ IN VIA DELL'ISTRIA. FOTO LASORTE

«Avevo parlato anche con San Patrignano ma il problema non era la droga»

Poi il vuoto: l'anoressia, la bulimia. Il dolore che prende dentro e ti divora. «Aveva provato a suicidarsi varie volte», racconta la signora. E stavolta è successo proprio questo: la figlia si è chiusa in casa, nel suo alloggio Ater di via dell'Istria, ha dato fuoco ad alcuni stracci e si è spenta respirando i fumi della combustione. Il corpo, prima che il fuoco potesse intaccare l'intero appartamento e poi tutta la palazzina, è stato scoperto grazie all'accompagnatrice della quarantunenne, una ragazza di una cooperativa che si prendeva cura di lei. Ma lunedì la donna non rispondeva al telefono e nemmeno al citofono, così l'assistente è salita sulle scale e ha sentito l'odore di bruciato.

La quarantunenne era distesa, su un divano letto, senza vita. Sola in casa. «Già, sola...», riprende la madre. «Il problema era anche questa solitudine, perché i servizi sanitari, quelli del Centro di salute mentale della Maddalena, più di tanto non hanno fatto o non hanno potuto fare».

Il dramma riapre, ancora una volta, il delicato tema della gestione delle persone con grave disagio psichico: giovani e non. E dunque la presa in carico, l'assistenza, l'organizzazione. Le risorse. Il personale dedicato.

Perché il suicidio della quarantunenne in questi ultimi mesi non è di certo un caso isolato a Trieste: così a San Giacomo, a Ponziana e in altri quartieri più ai margini. I media locali tendono a scrivere con moderazione di queste tragedie, proprio per evitare emulazioni (il cosiddetto "effetto Werther"). Ma i suicidi, le overdosi (anche da spaccio di metadone) rappresentano una realtà estremamente presente a Trieste.

Sua figlia quando ha iniziato a manifestare i primi segni di disagio psichico?

«Da ragazza faceva la modella, aveva partecipato anche a "Miss Italia nel mondo", e si era ammalata di anoressia. Ventun anni fa, il primo novembre del 2002, si era buttata dalla Costiera. Diceva di sentire delle voci. Buttandosi, si era procurata diverse fratture ed era rimasta in sedia a rotelle: per farla camminare di nuovo l'avevamo portata in cliniche private, anche all'estero, spendendo molto. Ma cinque anni dopo si era nuovamente buttata: quella volta, ricordo, dal terrazzo di casa nostra, dal quinto piano».

In quegli anni sua figlia era già stata presa in carico dai servizi di salute mentale?

«Sì, in particolare dal centro di Domio. Devo dire che era stata assistita abbastanza bene. Era stata sottoposta anche a dei Tso, perché tendeva a farsi del male da sola».

Negli anni successivi, ritiene che sia stata seguita adeguatamente?

«Devo dire di no. Purtroppo il centro della Maddalena non era in grado di seguirla a sufficienza. E io, lavorando, facevo fatica a starle vicino. Vede, il problema è che le famiglie spesso vengono lasciate da sole con questi problemi. Mia figlia dava molti segnali di sofferenza psichica, era intossicata dagli psicofarmaci. E aveva sempre i suoi problemi fisici, visto che sei anni fa le avevano anche amputato la gamba sinistra, mettendole la protesi, dopo otto anni di sedia a rotelle. E in questi anni lei aveva dato fuoco anche altre volte all'appartamento in cui era andata a vivere. Mia figlia voleva morire e stavolta ci è riuscita».

Perché lei sostiene che i servizi sanitari sono stati carenti?

«Mia figlia a un certo punto ha iniziato a bere. Diceva che così dimenticava, che così non pensava. Quindi l'avevo portata dai servizi di alcologia... io chiedevo che fosse ricoverata, ma questo non è stato accettato. In alcologia le facevano fare i day hospital. Lei era sempre in carrozzina, per via di quelle fratture, si trovava così tra delinquenti e persone con problemi anche di droga».

È mai stata inserita in progetti lavorativi o attività di altro tipo?

«Non ha avuto questa possibilità. Ha fatto qualche corso... di recente uno di inglese».

Ma quindi, signora, concretamente come è stata presa in carico sua figlia in questi anni?

«Fondamentalmente con gli psicofarmaci. Aveva un cassetto pieno: talvolta non li prendeva, talvolta li prendeva tutti insieme. Poi le davano delle fiale "long-acting", a lento rilascio. Talvolta rifiutava le terapie, è successo anche nell'ultimo periodo. Il discorso è che mia figlia era spesso sola con la sua sofferenza e non aveva nulla da fare durante il giorno. Calmava la sofferenza con alcol e psicofarmaci... non sapevo come aiutarla. Per fortuna accanto a noi c'era la sua amministratrice di sostegno, un avvocato che si è presa a cuore la situazione. Ma mia figlia era anche attorniata da uomini che le facevano del male: la picchiavano, le avevano spaccato i denti a pugni. La derubavano. Io mi ero anche rivolta alla comunità di San Patrignano, ma lei non aveva problemi di droga, bensì mentali».

Arriviamo a questi ultimi giorni.

«Mercoledì scorso ho portato mia figlia dall'ortopedico perché il moncone della gamba si era infettato e doveva subire un altro intervento di amputazione. Il medico le ha detto che era molto magra. Non mangiava più».

Poi?

«Giovedì lei mi ha chiamato, urlando, dicendo che aveva rotto il tavolo prendendolo a pugni. Si era fratturata il braccio. Ho quindi contattato lo psichiatra della Maddalena perché non sapevo cosa fare. Venerdì gli operatori sono andati a casa sua per darle la terapia. Sabato lei non mi voleva vedere, abbiamo quindi fatto una videochiamata. Lunedì ero tranquilla, perché con mia figlia c'era la sua accompagnatrice. Ma non le ha aperto la porta... si era uccisa. Una persona con una malattia mentale del genere non può vivere da sola. Non può stare da sola». —





Il rettore Roberto Di Lenarda, sulla destra nella foto grande, premia una studentessa. A lato, in alto Andreina Contessa e sotto il San Giusto d'oro

Le decisioni ufficializzate da Assostampa Fvg, sindacato dei giornalisti
«Da conoscenza, cultura e studio la speranza di progresso e pace»

All'Ateneo nel centenario il San Giusto d'oro 2023 Targa speciale a Contessa

I RICONOSCIMENTI

Giulia Basso

La conoscenza, la cultura e lo studio come faro per un futuro di pacifica convivenza, in un momento storico in cui a dominare sono i conflitti tra nazioni e tra popoli. È con questa motivazione che l'Assostampa Fvg ha deciso di assegnare il San Giusto d'oro 2023 all'Università degli studi di Trieste, nell'anno del suo centenario. Mentre la targa speciale di questa edizione 2023 del premio va a Andreina Contessa, direttrice del Castello e del Parco di Miramare.

L'annuncio, giunto come di consueto nella giornata in cui Trieste festeggia il santo patrono, viene motivato così da Carlo Muscatello, presidente dell'Assostampa Fvg: «In questi tempi bui, tragicamente segnati da quella che Papa Francesco ha chiamato "la terza guerra mondiale a pezzi", siamo sempre più convinti che l'unica speranza di futuro, di progresso, di pacifica convivenza fra i popoli possa venire dalla conoscenza, dalla cultura, dallo studio. Per questo il sindacato regionale dei giornalisti ha deciso di assegnare il premio all'ateneo triestino, nell'anno accademico del suo centenario».

Il forte aumento degli iscritti di quest'anno, la crescita di studenti stranieri, l'ampliamento costante dell'offerta didattica e i bilanci sani, prosegue Muscatello, «sono il segno di una realtà sana e in costante sviluppo».

Mentre nel caso della targa, assegnata ad Andreina Contessa, per il presidente di Assostampa Fvg «premia una professionista che in pochi anni di lavoro ha saputo far rinascere uno dei simboli di Trieste, il parco e il castello di Miramare, restituendoli alla loro originaria bellezza e importanza».

Per il rettore dell'Università di Trieste Roberto Di Lenarda questo riconoscimento è un orgoglio di cui l'intera comunità universitaria deve andare fiera, perché «è grazie a tutte le donne e gli uomini che quotidianamente danno il proprio fondamentale contributo se l'Università è cresciuta e ha ampliato il suo impatto positivo sulla società». Una società e una città da cui, a propria volta, l'ateneo trae beneficio. In un momento storico davvero difficile la cultura, la ricerca e la scienza «devono guidarci verso un mondo più sicuro ma anche capace di superare i conflitti, per una crescita che sia davvero inclusiva. Come lo sono le università e gli enti scientifici, dove è indifferente a che nazione, religione, cultura s'appartenga, perché si lavora insieme per un futuro migliore».

Si dice grata e onorata per il riconoscimento anche Andreina Contessa: «È la dimostrazione di come la comunità abbia percepito il valore del lavoro fatto in questi anni a Miramare, con l'obiettivo di restituirgli il suo ruolo culturale, etico e sociale sia a livello locale che nazionale e internazionale. Restauri e riqualificazioni sono stati portati avanti in un'ottica di accessibilità e sostenibilità, e le collaborazioni con importanti istituzioni teatrali e musicali del territorio hanno contribuito a rendere Miramare un luogo vitale e coinvolgente per un pubblico di tutte le età». Quanto al futuro, dice Contessa, «stiamo lavorando a un piano di manutenzione pluriennale, così anche chi verrà dopo di me avrà un sentiero da seguire».

La cerimonia di consegna della targa e del premio, organizzato da Assostampa Fvg, articolazione della Fnsi, in collaborazione con il Comune e con il sostegno della Fondazione CRTrieste, si terrà nelle prossime settimane, come da tradizione, nell'aula del Consiglio comunale del Municipio triestino. —

IN PIAZZA UNITÀ E DA SAN GIUSTO

Cerimonie e staffetta per celebrare il 105° della prima redenzione





In alto l'alzabandiera. Foto Bruni. In basso, la Staffetta tricolore

Francesco D. Severi

Cerimonie anche civili ieri a Trieste, per un giorno che come ogni anno ha visto sovrapporsi l'ambito religioso di San Giusto – santo patrono della città – a quello patriottico della redenzione di Trieste all'Italia, ricorrenza che festeggiava il suo anniversario numero 105.

Il programma cerimoniale curato ed organizzato dal Comune di Trieste e dal Comando Militare Esercito del Friuli Venezia Giulia ha preso il via alle 9.30 con il tradizionale alzabandiera solenne in piazza dell'Unità, che ha visto la presenza del sindaco Roberto Dipiazza. Nel pomeriggio si è invece tenuta la Staffetta tricolore. Partita dalla Cattedrale di San Giusto. Scortati da due motociclette della Polizia locale, la quindicina di podisti dell'Asd Gruppo sportivo San Giacomo ha trasportato – di corsa come i bersaglieri che il 3 novembre 1918 liberarono Trieste – una maxi bandiera italiana attraverso via San Giusto, via San Michele, via Venezian e via di Cavana, prima dello scenografico arrivo in piazza dell'Unità d'Italia dove ad attenderli c'erano le massime autorità cittadine, le associazioni combattentistiche e d'arma come l'Associazione Nazionale Bersaglieri e una folta cornice di semplici cittadini presenti nonostante le poco clementi condizioni meteo per assistere agli ultimi due appuntamenti ufficiali. Prima la deposizione delle corone d'alloro e l'onore ai Caduti ai piedi dei Pili alabardati, anziché sulla Scala Reale come da programma a causa delle condizioni meteo. Poi il picchetto d'onore al gonfalone della città di Trieste decorato di medaglia d'oro al valor militare con il sottofondo musicale de "Le ragazze di Trieste" ed infine il tradizionale ammainabandiera accompagnato dalle note dell'inno di Mameli, che alle 17 ha concluso la lunga giornata di celebrazioni all'insegna del verde, del bianco e del rosso. —

In piazza Sant'Antonio una struttura riscaldata aperta dalle 9 alle 21

Via a Cioccolatiamo, dolce fiera con assaggi, corsi e laboratori

LA MANIFESTAZIONE

Francesca Schillaci

È tornata la magia del cioccolato con la 14.a edizione di Cioccolatiamo, la fiera del cioccolato artigianale che quest'anno apre i laboratori per i bambini anche alle scuole. I protagonisti di questa edizione sono i Maestri cioccolatieri di Perugia con la Prima Fabbrica Culturale del Cioccolato itinerante in Europa che propone per tutto il fine settimana visite guidate gratuite per le scuole di Trieste. Ieri il taglio del nastro da parte della madrina della manifestazione Barbara Guldin, insieme a Vincenzo Rovinelli di Flash srl e Francesco Mengo della Cioccolateria Veneziana, il quale ha ricordato che «da più di quindici anni la gente a Trieste ci aspetta ed è sempre un piacere venire qui». La fiera, organizzata da Flash srl, è all'interno di una struttura riscaldata aperta dalle 9 alle 21 in piazza Sant'Antonio, accessibile anche in caso di maltempo, a ingresso gratuito.



Il taglio del nastro con la madrina Barbara Guldin. Foto Bruni

Praline, cremini e tartufi sono solo alcune delle delizie proposte dai maitre del cioccolato che ogni anno si specializzano sempre di più nelle loro creazioni, con una specifica attenzione per la celiachia che prevede lo showcooking "Tecniche di preparazione di torte al cioccolato per celiaci", un corso aperto a tutti. «Il cioccolato è piacere, seduzione e bellezza – ha continuato Mengo –: per fare bene questo mestiere bisogna apprendere la tradizione e sviluppare il senso dell'innovazione».

Nei ricchi appuntamenti del fine settimana sono previsti, oltre ai laboratori per i bambini come "mani in pasta" per fare i biscotti, anche "Esperienza: la ciokofabbrica–bean to bar" incentrato sulla lavorazione del cioccolato dalla fava alla produzione finale a cura del maestro cioccolatiere Fausto Ercolani. Anche il cioccolato di Modica vedrà una dimostrazione della lavorazione con assaggi gratuiti. Saranno quattro i percorsi educativi pensati per "Ciokofabbrica", che coinvolge in particolare gli alunni delle scuole primarie nell'esposizione della storia del cioccolato. Per partecipare prenotarsi al numero 0409235184 o scrivere a info@flashstand.it. —

DOMANI NELL'AREA ATTORNO ALLA FOIBA

Corsa del Ricordo a Basovizza con l'obiettivo dei 300 iscritti



Una foto di una delle passate edizioni della Corsa del Ricordo

Emanuele Deste / TRIESTE

Una domenica all'insegna dello sport per tutti e della Storia delle nostre terre di confine con l'obiettivo di coinvolgere almeno 300 partecipanti. Ritorna domani l'appuntamento con la Corsa del Ricordo, manifestazione podistica curata dal comitato "Trieste Corre" in co-organizzazione con il Comitato regionale Fvg Asi, l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, la Lega Nazionale e con il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia.

Ad oggi l'appuntamento, nato nel 2014 in altri lidi e disputatosi per la prima volta a Trieste nel 2017, può contare su un centinaio di iscritti ma gli organizzatori, forti delle esperienze degli anni passati, sono certi che il numero di presenti si alzerà sensibilmente soprattutto perché la prova Family e quella dedicata ai più piccini avranno il boom di iscrizioni proprio domani. Si ricorda come le iscrizioni stesse, oltre che sul posto, possano ancora essere effettuate sul sito www.corsadelricordo.it.

La Corsa del Ricordo, che quest'anno ha coinvolto altre 7 città, è nata per ricordare, attraverso lo strumento dello sport, i tragici fatti accaduti in Venezia Giulia e Dalmazia dopo la fine del Secondo conflitto mondiale. Domani saranno dunque tre le distanze previste con via per tutte alle 9.30: la prova competitiva di 10 km, la Family di 4 km per chi vuole godersi una domenica inconsueta e la grande novità di quest'anno, ovvero "La Scuola in Corsa". Studenti, appartenenti alle scuole elementari e medie dell'ex provincia di Trieste, si sfideranno su un percorso ad anello di 500 metri, disegnato nell'area della Foiba di Basovizza e con un numero di tornate da percorrere che varierà a seconda dell'età dei partecipanti. Il prato circostante la Foiba di Basovizza sarà teatro anche della partenza e dell'arrivo sia della non competitiva che della gara clou agonistica di 10 km che vedrà sfidarsi gli atleti pronti a succedere nell'albo d'oro al portacolori della Trieste Atletica Tobia Beltrame e a Nicol Guidolin della Tornado. —

LA SEDUTA DELL'8

Partecipate, alienazioni e Peba in aula a Muggia

MUGGIA

Torna a riunirsi il Consiglio comunale a Muggia. Mercoledì 8 novembre alle 18, nella sala del palazzo municipale, si comincerà con il question time. Sei le interrogazioni in agenda. Successivamente verranno affrontati i 15 punti all'ordine del giorno, tra cui quattro mozioni e una risoluzione. Tra i temi la revisione ordinaria delle partecipazioni, l'aggiornamento e la rettifica del piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari, l'aggiornamento dell'abaco del piano della mobilità ciclistica, l'approvazione del Peba.

Tra le mozioni spiccano la richiesta di convocazione di un'assemblea pubblica sul raddoppio della galleria da parte dei consiglieri del Pd Francesco Bussani, Riccardo Bensi, Massimiliano Micor e di Cristina Surian (Lista Bussani), e quella sulla valorizzazione dei percorsi muggesani dal centro al Santuario di Muggia vecchia attraverso salita Ubaldini, presentata da Dejan Tic (Lista Bussani). —

L.P.

L'assessore Celic e il consigliere Mervic

«Fondali davanti a Duino e impatto da maricoltura: serve una nuova analisi»

LA PROPOSTA

Ugo Salvini

«Serve una nuova e approfondita analisi dei fondali, per capire la portata del reale impatto della presenza delle 58 gabbie per l'allevamento intensivo dei pesci, in particolare di orate e branzini, al largo del castello di Duino». È questa la conclusione alla quale sono arrivati l'assessore comunale di Duino Aurisina per l'Ambiente, Lorenzo Celic, e il consigliere della Lista per il golfo – Verdi, Vladimiro Mervic.

Mervic infatti aveva presentato una mozione, facendo riferimento a una mappatura del golfo, effettuata dall'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale (Ogs) di Borgo Grotta Gigante, che, in collaborazione con l'Università, avrebbe riguardato «palmo a palmo i fondali sui quali gravano le gabbie. Da testimonianze di fruitori di quel tratto di mare – aveva aggiunto Mervic – il fondo marino adiacente le gabbie avrebbe subito una profonda mutazione, con la quasi totale scomparsa della vita vegetale, anche perché gli allevamenti intensivi rilasciano rifiuti, cibo non consumato, escrementi, antibiotici e disinfettanti. Tutte sostanze – aveva spiegato il consigliere – che intossicano. Chiedo perciò che il Comune inoltri all'Ogs domanda di trasferire all'amministrazione copia delle mappature».

Ma proprio la verifica del contenuto della mappe, poi ottenute da Celic, ha aumentato le loro perplessità. Il primo ha infatti definito le mappe «non puntuali», perché «frutto di un'interpolazione di dati raccolti nell'arco degli anni, che portano a concludere che la pressione sull'ambiente marino dovuta alla pesca e alle attività di maricoltura è molto bassa». «I dubbi sono dunque confermati – ha commentato Mervic – perché non è stata fatta una seria analisi chimico-fisica dei fondali oggetto della richiesta». —

LA RIUNIONE DEGLI “EX”

Rievocata la nascita del Servizio di Medicina del lavoro nel 1973

Il 13 settembre 1973 iniziava la sua attività a Trieste il Servizio di Medicina del lavoro. A 50 anni da quella data alcuni dei componenti storici del Servizio assieme ad altri che si sono aggiunti in seguito, si sono riuniti per festeggiare e per ricordare tappe ed eventi significativi del lungo percorso.
Il Servizio era nato in un periodo storico affatto speciale, in quanto dalla seconda metà degli Anni '60 la cultura della prevenzione nei luoghi di lavoro era stata oggetto in Italia di una profonda elaborazione culturale, con l'affermarsi dei lavoratori come protagonisti in prima persona della difesa della loro salute.
A Trieste, sotto la forte spinta di lavoratori e sindacati, il Servizio fu fortemente voluto dal sindaco Spaccini, che poté valersi del prezioso supporto, fra le altre, di due figure di grande spessore: Aldo Fabiani uffiale sanitario, e Ferdinando Gobbato direttore dell'Istituto universitario di Medicina del lavoro.
Il Servizio aveva, come obiettivo primario, la verifica delle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e delle condizioni di salute dei lavoratori, promuovendo nel contempo tutte le attività di prevenzione.
Oltre agli interventi in molteplici realtà produttive, può essere ricordato tra i più significativi l'impegno per la dismissione dell'utilizzo dell'amianto in particolare nell'industria naval-metalmeccanica.
Nella riunione per i 50 anni del Servizio molti sono stati gli aneddoti ricordati con piacere e nostalgia, con la consapevolezza, da parte soprattutto dei ''vecchi'', di essere stati testimoni di una stagione di grande elaborazione politica e culturale e di aver svolto un'attività che ha arricchito sia professionalmente che umanamente.
Hanno partecipato alla rimpatriata: Bais, Biondi, Collareta, Cornelio, Devescovi, Ferri, Lonzar, Laureni, Orpelli, Paver, Petelin, Petronio, Toffanin e Tranquilli.



MUSEO DELLE LAVANDERE

Con l’Amis 36 serate culturali

Anche quest' anno, 11.a volta, al Museo delle lavandere di San Giacomo in Monte, gestito dagli Scout Amis (Amici delle iniziative scout) si è tenuta l'attività culturale estiva: 8 serate tra presentazione di libri e conferenze varie, 7 serate teatrali, 4 musicali, 17 di lettura di poesie (molte in dialetto): in totale 36.

LE LETTERE

Cabinovia
Un precedente pericoloso

Il Comune di Trieste si propone di costruire il secondo tratto della cabinovia da Barcola a Opicina facendolo passare attraverso il Bosco Bovedo, un ambito di tutela ambientale di Natura 2000 costituito da boschi e radure. Il danno immediato e inevitabile sarebbe la distruzione della vita vegetale e animale lungo tutto il percorso della cabinovia.
Verrebbero abbattute migliaia di querce e verrebbero distrutte tante piante pregiate di sottobosco come il cistus salviaefolius, l’erica carnea e l’erica calluna. Inoltre, poiché nella zona in cui dovrebbero essere costruiti gli impianti della cabinovia esistono numerose e labirintiche tane sotterranee di tasso, i tassi verrebbero messi in fuga e forse destinati a morire. La tutela di Natura 2000, che è il principale strumento europeo per la conservazione della biodiversità, verrebbe vanificata.
Per di più la cabinovia, passando per il Bovedo, attraverserebbe una zona particolarmente ventosa, come noto: potrebbe essere un’opera insicura per gli utenti in caso di raffiche improvvise di bora; anche se le cabine fossero fermate subito, rimarrebbero a oscillare con le persone all’interno.
Inoltre, la cabinovia sarebbe un’opera di scarsa utilità per il cittadino. La riduzione del traffico automobilistico non ci sembra un obiettivo realistico; infatti l’uso della cabinovia prevede, comunque, l’uso di automezzi per arrivare ai punti di partenza dell’impianto e per allontanarsi dai punti d’arrivo e sarebbe un modo piuttosto lento per spostarsi dalla città all’Altopiano. Probabilmente la cabinovia potrebbe avere qualche attrattiva solo per i turisti. Nulla che possa giustificare i danni ambientali e i rischi.
E certamente non si rimedia alla devastazione di un ambiente naturale piantando alberi da un’altra parte, come qualche volta si sente dire; è evidente a tutti che un ambiente naturale non è sostituibile da un insieme di alberi piantati.
Ci sarebbe un altro e ultimo aspetto da considerare: questo progetto del Comune, se fosse realizzato scavalcando le norme di tutela, potrebbe avere l’effetto di indurre alcuni cittadini a fare altrettanto, cercando di eludere, anche nel loro privato, le norme di tutela ambientale? La cabinovia, costruita dal Comune in un ambito di tutela, potrebbe essere un precedente estremamente pericoloso.
Confidiamo che il Comune voglia tenere conto della volontà di tanti cittadini contrari alla costruzione di tale struttura e decida di dedicarsi ad opere utili alla città.

Maria Del Toso
Giulia Burresi
Paolo Pozar
Barbara Pozar

Medio Oriente
Manca il dibattito sul futuro regionale

L’attuale situazione in Israele e Palestina col pericolo di un ulteriore allargamento della guerra a gran parte del Medio Oriente, purtroppo ha impedito alla discussione politica sui giornali, sui talk-show televisivi, sui social di interrogarsi su quelle che dovevano essere invece le principali domande: come di potrà arrivare alla pace? Si potrà riprendere la trattativa per una definitiva conclusione della “questione palestinese”?
Bisognerà evidentemente passare da una seria e, per entrambe le parti, molto autocritica analisi degli errori e delle derive nazionalistiche del passato, quindi riflettere se nuovamente si può passare dalla formula “due popoli, due Stati” o ,alla luce dei tanti cambiamenti intercorsi, non sia invece possibile quello che giudico un salto di qualità e ritornare al 1945 con l’ipotesi di “un unico Stato per i due popoli”, dimenticando gli odi, i lutti e le guerre, in vista di un sereno e pacifico futuro. Per il momento, data la situazione attuale, ci limiteremmo a porre soltanto il quesito. Ci sarà tempo, speriamo, per trattare ampiamente e nei particolari il difficile problema.

Franco Colombo

Fine vita
Il coraggio è un altro

Il coraggio dei vescovi del Triveneto citato da Salvatore Porro sulle Segnalazioni in merito al dibattito sul fine vita è a mio avviso ridicolo di fronte al vero coraggio che serve per decidere di morire con dignità e per propria volontà. A Porro ricordo che per fortuna esistono anche gli atei, visto che la religione, come diceva qualcuno, è l'oppio dei popoli.

Doriana Segnan

Disservizi postali
Meglio concentrarsi sui portalettere

Desidero segnalare che in data 26/10/2023 sono state recapitate nella mia cassetta postale lettere inviate da Milano (timbro data di partenza Poste Italiane Milano Roserio Cmp 20.09.23) che contenevano documenti con scadenze 20 ottobre 2023 e 31 ottobre 2023. Fortunatamente per il pagamento in scadenza al 20 settembre 23 avevo provveduto, in tempo, recandomi all’Agenzia di Trieste della società creditrice; l'altra richiedeva la restituzione, entro il 31 ottobre, di un modulo che doveva essere sottoscritto dal mio medico curante. Quest’ultimo, dovendo esaminare la pratica, mi rilascerà il documento nella mattinata di lunedì 30 ottobre. Data la ristrettezza dei tempi, per evitare ulteriori ritardi, Io inoltrerò agli uffici milanesi con la posta elettronica. Mi sembra che la corrispondenza venga consegnata a più di un mese di distanza dalla partenza, tra città italiane, faccia rilevare un pesante disservizio. Poste Italiane, ormai da anni, si dedicano all'espletamento di servizi bancari, assicurativi, telefonici, forniture di luce e gas, trascurando la loro principale attività che è quella di gestire il servizio postale, con numerosissime lamentele dei cittadini per i ritardi divenuti ormai cronici.
È possibile che vi sia una carenza di personale, oggi, però, quello addetto alla consegna è fornito di moderni mezzi di locomozione e non gira più con i vecchi borsoni di cuoio dei portalettere di una volta. Concludo dicendo che anche i servizi postali privati non brillano per efficienza. Ho dovuto infatti telefonare due volte al numero verde del Servizio clienti della fornitura dell'acqua, in quanto non mi era pervenuta la bolletta bimestrale. La stessa mi è stata inviata per e-mail, ma comunque ho effettuato il pagamento con un giorno di ritardo, rispetto alla scadenza.

Bruno Brait

Portualità
Italia Marittima utile allo sviluppo

Desidero condividere con i lettori delle Segnalazioni alcune considerazioni sulla recente celebrazione dei 25 an-

LA FOTO DEL GIORNO

“L’Isonzo colora di giallo il Golfo”



“L’Isonzo colorò di giallo il Golfo” titola la sua foto il lettore Giuseppe Ravalico riferendosi alle abbondanti piogge che portano acqua dolce e fango dai monti. Inviate le vostre immagini per La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it titolandola.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

4 NOVEMBRE 1973

– Si è concluso il torneo per squadre femminili di pallacanestro, organizzato dalla Ginnastica Triestina, per il 110.o di fondazione, e vinto dalle stesse biancocelesti.

**– Un saldatore di 35 anni ha prima sfasciato il bar ''Vittorio'' in via Matteotti numero 11 e, successivamente, ha fatto lo stesso in un appartamento di via Foscolo.
Arrestato, è finito in manicomio.**

– L'altro ieri, vi è stato un verp e proprio pellegrinaggio alla tomba dell'ex sindaco Gianni Bartoli, da parte di numerosi istriani giunti da ogni parte d'Italia.

– Il Duca Amedeo d'Aosta ha partecipato al pellegrinaggio nazionale dell'Unione degli istriani alla foiba di Basovizza, dove ha deposto una corona d'alloro.

– Proteste di cittadini della zona, per il fatto che la demolizione è iniziata alle quattro del mattino, da parte da una squadra di operai protetta dalla polizia.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 3/11/2023

BARI	80	70	23	5	67
CAGLIARI	3	65	50	52	61
FIRENZE	62	73	56	83	69
GENOVA	49	15	20	1	64
MILANO	19	11	75	30	36
NAPOLI	8	76	77	4	27
PALERMO	42	38	39	50	82
ROMA	49	19	61	62	75
TORINO	81	85	65	23	22
VENEZIA	83	67	85	81	68
NAZIONALE	84	37	24	20	23

10e LOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

3	19	49	67	80
8	23	50	70	81
11	38	62	73	83
15	42	65	76	85

Numero Oro 80 — Doppio Oro 70

SuperEnalotto

76 - 68 - 84 - 52 - 87 - 64

Jolly 14 — Superstar 6

JACKPOT 79.700.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
All'unico	5+1	398.024,95 €
Ai 6	5	21.432,12 €
Ai 323	4	408,06 €
Agli 11.364	3	34,76 €
Ai 181.085	2	6,76 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Nessun	4	- €
Ai 53	3	3.476,00 €
Ai 995	2	100,00 €
Ai 7.155	1	10,00 €
Ai 20.120	0	5,00 €

ALBUM

Dopo 43 anni riuniti gli avieri Vam 1979-1980



A 43 anni dal congedo si sono ritrovati in un incontro conviviale gli avieri Vam del 93° corso impiegati alla base di Campoformido-Rivolto nel 1979-1980, ricordando il compagno Dario Briscik recentemente scomparso. Da sinistra nella foto Biasin Dario, Nocent Alberto, Zuch Fabrizio, Ridolfo Claudio, Burolo Claudio, Carboncini Roberto, Clementi Mauro, Dell'Oste Roberto, Grion Adriano, Parenzan Fabio, Leghissa Sergio.

ni dalla privatizzazione di Italia Marittima Spa, già Lloyd Triestino di navigazione. L'articolo di Ugo Salvini, del 24 ottobre, intitolato "Asse pubblico privato per il porto" riassume perfettamente il messaggio trasmesso dai ministri nel corso dell'evento. Il patto tra pubblico e privato per fare dell'Italia una grande potenza marittima è un obiettivo ambizioso ma necessario per il futuro economico del paese.
Come ex portuale, posso confermare l'importanza del traffico marittimo e il ruolo fondamentale che Trieste svolge nello sviluppo commerciale, soprattutto verso Est. Questa città, infatti, ha una posizione strategica che la rende un punto di riferimento nel mercato internazionale del trasporto container. Durante l'incontro, Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità portuale, ha sottolineato l'importanza di Italia Marittima nello sviluppo del porto di Trieste. Il ruolo della compagnia è ben definito all'interno di un progetto che prevede un investimento di mezzo miliardo di euro per il potenziamento delle infrastrutture portuali. Oltre a ciò, D'Agostino ha evidenziato le strutture ferroviarie di supporto allo scalo di Trieste, che rappresentano una peculiarità rispetto ad altre realtà nel mondo. Inoltre, si sta lavorando all'elettrificazione dello scalo, un obiettivo ambizioso ma importante per l'ambiente e per la sostenibilità del trasporto marittimo.
La cerimonia di celebrazione dei 25 anni di Italia Marittima ha coinvolto anche le istituzioni locali.
Il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, ha annunciato l'intenzione di dedicare una via della città a Pier Luigi Maneschi, storico presidente della società. L'assessore regionale Alessia Rosolen ha sottolineato l'importanza del Friuli Venezia Giulia come piattaforma logistica del Centro Europa. Questo traguardo, però, rappresenta solo l'inizio di un percorso lungo. La crescita del porto di Trieste, grazie agli enormi investimenti degli ultimi anni, ha reso lo scalo un punto di attrazione per gli investitori.
Debora Serracchiani, deputata del PD, ha concluso sottolineando che Italia Marittima ha raggiunto un traguardo importante, ma il cammino è ancora lungo. L'obiettivo è quello di garantire una crescita continua accompagnata dallo sviluppo del porto di Trieste. In conclusione, l'articolo di Salvini sottolinea l'importanza dell'asse pubblico-privato per il futuro del settore marittimo italiano.
La celebrazione dei 25 anni di Italia Marittima Spa ha evidenziato gli sforzi compiuti per potenziare il porto di Trieste e le prospettive di crescita che si aprono per l'intera regione del Friuli Venezia Giulia. Il messaggio trasmesso dai ministri e dalle istituzioni locali è chiaro: il nostro paese ha il potenziale per diventare una grande potenza marittima, ma per farlo è necessario mantenere una forte collaborazione tra pubblico e privato, investire nelle infrastrutture e puntare sulla sostenibilità ambientale.
Nel 2024 scade il mandato da presidente del Porto di Zeno D'Agostino.
Visto i risultati eccellenti raggiunti dal porto sotto la guida del presidente Zeno auspico che il governo, la politica tutta rinnovino il mandato a D'Agostino al fine di finire l'ottimo lavoro.

Claudio Visintin

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti innoportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Carlo Borromeo (vescovo)
Il giorno è il 308°, ne restano 57
Il sole sorge alle 6.47 tramonta alle 16.50
La luna sorge alle 22.08 cala alle 13.27
Il proverbio Il contrario del gioco non è ciò che è serio, bensì ciò che è reale (Sigmund Freud)

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:
piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040 368647
via Dante Alighieri, 7 040 630213
piazza della Borsa, 12 040 367967
via Fabio Severo, 122 040 571088
via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040 764943
via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283
via della Ginnastica, 6 040 772148
Str. per Lazzaretto, 2 - Muggia 040 2462462

In servizio fino alle 21:
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Piazza Carlo Goldoni, 8 040 634144

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m3	O3 in μg/Nm3
1 novembre	10	59
2 novembre	10	89
3 novembre	10	54
4 novembre	10	57
5 novembre	11	52
6 novembre	10	41

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Protezione civile	**800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481476079**

CONSUMATORI

Il ricatto del matrimonio in merito all'acquisizione dell'eredità per la legge non è mai ammissibile



ANTONIO FERRONATO*

Dopo l'ultimo e ruspante articolo sulle freschezza delle uova riprendiamo il cammino del consumerismo impegnato facendo onore alla "o" della nostra sigla, ovvero all'orientamento del consumatore. Ipotizziamo un'anziana signora benestante dal carattere deciso e un figlio maturo, senza una particolare occupazione, che incontra l'anima gemella e manifesta il desiderio di convolare a nozze.

Alla genitrice la giovane non piace, anzi viene vista come un rischio per il futuro del figliolo, al quale manifesta i propri timori. È una circostanza che può anche venire legata a un nuovo e diverso contesto socio culturale cui le associazioni come Adoc, considerate come il primo contatto disponibile per ottenere risposte, orientamenti a situazioni di difficile lettura per gli interessati, vengono chiamate a esprimersi. A ogni modo l'interferenza della famiglia nel rapporto con i figli (con la pretesa di regolarne il futuro) e vecchia come il mondo, Romeo e Giulietta docet. La signora, credendo avere trovato la soluzione al "problema" ci interroga se poteva inserire nel testamento una clausola in cui vieta al figlio di contrarre matrimonio con quella determinata persona pena la privazione dell'eredità, insomma gli impone la più classica delle scelte: soldi o amore. Due cuori e una capanna trionferanno su un futuro agiato e solitario ma soprattutto l'erede è davvero costretto a scegliere tra matrimonio e denaro? La risposta è no. Il nostro sistema giuridico esclude l'ammissibilità di qualsivoglia condizione che vada a incidere sulla libertà di una persona di contrarre matrimonio pertanto è inammissibile il divieto "relativo" di convolare nozze con "Berta" così come lo sarebbe quello "assoluto" (se ti sposi perdi tutto).

Secondo il Codice civile il diritto a libere nozze non può essere limitato per alcuna ragione

Il Codice civile stabilisce che qualsiasi condizione che ostacola l'unione matrimoniale è illecita perché va contro a dei "diritti inviolabili" della persona che non possono, in alcun modo, essere sottoposti a limiti.

Se il testamento fosse già stato compilato, che succede?

È il Codice civile a venire incontro, stabilendo che la clausola è illecita cioè come non fosse mai stata apposta.

E la fattispecie contraria, l'eredità sarà tua solo se ti sposerai? Per quanto suddetto anche la condizione che impone il matrimonio deve ritenersi inaccettabile in quanto, come quella che vieta le nozze, anche questa lede la libertà fondamentale di contrarre matrimonio.

In buona sostanza attraverso una costrizione testamentaria non si può vietare ad un figlio/a di sposarsi o costringerli a farlo.

Il tempo è sempre buon giudice: non è detto che il parere del genitore, di natura protettiva o socio culturale, non debba esistere (è umano che ci sia) ma è bene che non sia né rigido né esasperato, che rispetti sia la volontà dei figli che dell'ordinamento giuridico italiano.

**Adoc (Associazione difesa e orientamento consumatori) Fvg*

ELARGIZIONI

Grazie per il mazzetto di fiori a mio papà da Mariuccia 30 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

GLI AUGURI



MEA
Buon novantesimo compleanno Nonna bis da Beatrice e tutti i tuoi cari

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio il Sanatorio Triestino, Reparto oculistica, con la dottoressa Mina Mahnic che mi ha operato alla cataratta e la simpatica Lilly.

Lucia Zorzenon

Porgiamo un sentito ringraziamento al dottor Sarto, dirigente della Rsa San Giusto Trieste, per la grande umanità, gentilezza e professionalità profusa nei confronti di nostro papà, Ennio Patrono, fino al suo ultimo giorno.

Un esempio incomparabile per tutta la sanità pubblica.

i figli

L'INCONTRO

Il boss di Evergreen Chang in visita a Muggia

Durante la sua visita in Italia per le celebrazioni per i 25 anni di Italia Marittima, società che ha raccolto l'eredità del Lloyd Triestino e che controlla le rotte mediterranee per il Gruppo internazionale Evergreen, S. E. Chang, manager membro di spicco della famiglia proprietaria del Gruppo Evergreen, uno dei maggiori protagonisti dello shipping a livello mondiale, ha visitato la città di Muggia. Chang è stato ricevuto dal sindaco Paolo Polidori e dall'assessore Andrea Maiucci, che come segno di amicizia hanno donato all'ospite un ricordo della città.

CULTURE

L'anticipazione

Italo Svevo Edizioni pubblica la versione aggiornata di un testo teatrale di Paolo Puppa basato sulle lettere da Murano di Ettore Schmitz alla moglie Livia Veneziani

Svevo e Pirandello in gita ma il vino di Postumia gioca un brutto scherzo

L'INTERVISTA

Giovanna Pastega

Si intitola **"Lettere in scena. (Svevo scrive alla moglie e a Pirandello)"**, il nuovo libro di **Paolo Puppa**, docente universitario ed eclettico drammaturgo, che esce in novembre per **Italo Svevo Edizioni**. Non un saggio su Ettore Schmitz e il suo epistolario, ma un vero e proprio copione teatrale che in un alchemico montaggio collaudato sulle scene alterna lettere alla moglie (tratte dall'Opera omnia di Dall'Oglio) scritte da Svevo durante il suo periodo muranese, quando tra il 1899 e lo scoppio della Prima Guerra mondiale era stato spedito dal suocero, il ricco industriale triestino Gioachino Veneziani, a dirigere la filiale veneziana della fabbrica di vernici di famiglia, a bozzetti d'ambiente della Murano di inizio secolo, a piccoli brani teatrali lasciati allo stato larvale, quasi come esercizi di penna. «Avevo scritto questo testo - spiega Puppa - già nel 1991 per Alberto Lionello, che tornava alle scene dopo un trapianto di reni. Successivamente il copione è "saltato in bocca" anche a un altro grande del teatro, Mario Valgoi, per poi essere pubblicato da Helvetia nel 2003. Adesso ho deciso di ripubblicarlo, snellendolo, ritoccandolo linguisticamente, ma anche aggiungendo una novità: una lettera immaginaria di Svevo a Pirandello, tratta dalle "Lettere impossibili", da me pubblicate con Gremese, dove faccio scrivere a geni della letteratura e del teatro una lettera-monologo inventata, che però avrebbero potuto scrivere».





Paolo Puppa autore di "Lettere in scena"

Cosa ha immaginato per Svevo?

«Lui e Pirandello si sono incontrati davvero a Trieste nel 1926 durante la tournée teatrale dello scrittore siciliano con Marta Abba e la sua compagnia Teatro d'Arte, che portò in scena ben 11 commedie. L'episodio vero, da cui prende spunto questa lettera impossibile, me l'ha raccontato proprio la figlia di Svevo, Letizia Fonda Savio, quando era già molto anziana. Per suo padre era stata una cosa terribile. Ero andato a trovarla nella sua casa di Trieste mentre scrivevo la storia del teatro italiano del '900».

> Nel 1926 l'incontro fra i due autori Il futuro Premio Nobel per la letteratura gelò il suo ospite triestino come dilettante

> «Fu la figlia Letizia Fonda Savio a raccontarmi l'episodio, che imbarazzò molto suo padre»

Cosa accadde tra i due scrittori?

«Nel palazzo di famiglia i Veneziani erano soliti ospitare tutti gli artisti che arrivavano a Trieste. Quando giunse Pirandello i suoceri di Svevo fecero una grande festa in suo onore. Poi lo invitarono a pranzo insieme a Marta Abba. Vollero persino organizzare una gita in auto fino a Postumia, tanto che, dopo aver mangiato e bevuto molto vino istriano, al ritorno l'attrice si sentì male in auto, vomitando. Svevo, che aveva il terrore dello sporco e della puzza, rimase molto imbarazzato. Così, quando a fine gita i suoceri insistettero per trattenerli anche la sera, il celebre drammaturgo siciliano declinò. Svevo prima del congedo però pensò di chiedere a Pirandello se aveva letto "La coscienza di Zeno", di cui gli aveva inviato copia 3 anni prima».

La risposta?

«Con la crudeltà che gli era tipica, Pirandello disse: "Ah, perché anche lei scrive adesso?". Svevo restò malissimo. Da un anno c'era stato il boom dei suoi libri in Francia, tanto che i due scrittori avevano lo stesso traduttore, ma in Italia Svevo continuava a essere considerato come un industriale che a tempo perso scribacchiava romanzetti segreti. La risposta di Pirandello fu "tombale". Quindi ho immaginato una lettera impossibile che Svevo scrive a Pirandello per poter essere aiutato nella sua carriera e una risposta che lo scrittore siciliano affida all'attore Camillo Pilotto con i suoi migliori auguri "per l'attività di bravo e sagace industriale di vernici". Questa lettera la porterò anche a Salerno in occasione di un convegno dedicato a Svevo, Pirandello e Joyce».

Cosa scriveva Svevo alla moglie da Murano?

«Nel linguaggio familiare la chiamava affettuosamente "capra" e per lo più le raccontava cose pratiche della sua vita a Sacca Serenella: sfoghi per quello che succedeva al lavoro o per le pressioni dei suoceri o per i miasmi della fabbrica, per questioni di denaro. Oppure osservazioni sulla vita, all'epoca molto misera, della gente di Murano. Sono lettere che rivelano anche gelosia e appetito sessuale per la moglie, che era bellissima, molto più giovane di lui e che, rimasta a Trieste, poteva raggiungere solo una volta al mese. Tanto che in un raccontino si immagina di spiarla, dopo morto, dietro a una porta mentre si bacia col nuovo marito». —



IL PICCOLO FESTIVAL

Un mondo di corti d'animazione racconta la complessità di oggi

Dall'11 al 18 novembre a San Vito al Tagliamento, Gorizia, Trieste, Staranzano, Udine e Pordenone quasi cento opere mostre, incontri, masterclass

Il Piccolo festival dell'animazione sta per tornare: la 16° edizione della rassegna dedicata all'illustrazione e all'animazione d'autore, organizzata dall'Associazione Viva Comix con la direzione artistica di Paola Bristot, si terrà dall'11 al 18 novembre a San Vito al Tagliamento, con appuntamenti a Gorizia, Trieste, Staranzano, Pordenone, Udine. Quasi cento cortometraggi d'animazione provenienti da tutto il mondo, ai quali si aggiungono masterclass e incontri con gli autori, proiezioni speciali per le scuole (oltre mille gli studenti coinvolti), mostre, esplorazioni sonore, concerti e tanti ospiti.

«La selezione dei film provenienti da diversi paesi del mondo - spiega Bristot - è avvenuta sulla base dei principi di qualità e rappresentatività delle opere che si sono distinte in un panorama di produzioni sempre più ampio. Questo è il risultato della crescente accessibilità della tecnologia, che richiede costi di produzione inferiori, e dell'interesse in crescita verso il nostro linguaggio espressivo. Abbiamo dato priorità ai film d'autore, caratterizzati da un distintivo approccio stilistico, evidente anche in molti registi esordienti. Vogliamo mettere in risalto voci e personalità provenienti da diverse nazioni, alcune delle quali coinvolte in conflitti. La cultura non è una bolla isolata e non vogliamo che lo sia, né che lo diventi. Dobbiamo fare spazio a tutte le voci che condividono un linguaggio poetico e artistico comune». Tra i temi più frequenti: la difesa dell'ambiente, le problematiche legate al rispetto dell'individuo, la condizione femminile, le difficoltà del presente, i fenomeni migratori e l'Intelligenza artificiale.



Paola Bristot, direttrice artistica del Piccolo Festival dell'Animazione

«Ogni autore - prosegue Bristot - racconterà il suo mondo attraverso le immagini dei film. Il senso del festival è proprio questo: presentare punti di vista diversi, espressi attraverso un linguaggio che risente anch'esso della realtà».

Ma qual è il senso della cultura anche davanti a situazioni drammatiche? «Non è sempre quello di unire – come pensiamo – ma di scoprire che possono convivere anche delle visioni contrastanti», risponde la di-

FATTI & PERSONE

Apre a Venezia il bookstore di "The Human Safety Net"



Aprirà in piazza San Marco a Venezia il Bookstore di The Human Safety Net, la "rete" che aiuta le persone in condizioni di fragilità a sviluppare e liberare il loro potenziale. Situato a pianoterra, al n° 110 di Piazza San Marco alle Procuratie Vecchie, sarà dedicato ai temi dell'inclusione sociale. Oltre ai libri, proporrà anche una selezione di oggetti di design e d'artigianato realizzati da cooperative sociali e dalle start-up di rifugiati sostenute da The Human Safety Net e che interpretano i valori della mostra interattiva aperta al pubblico, "A World of Potential", con sede alle Procuratie Vecchie. La gestione del Bookstore, il cui design degli interni è curato dallo studio Migliore+Servetto, è affidata alla storica libreria veneziana La Toletta. La libreria sarà aperta tutti i giorni dalle 10 alle 19. All'interno, sarà possibile acquistare anche i biglietti per l'esposizione A World of Potential. La presentazione alla stampa martedì 7 novembre alle 11.30.



Italo Svevo. Esce a novembre un testo teatrale ispirato al suo periodo trascorso a Murano

rettrice del Piccolo Festival. «È trovare una base comune. Questo significa mettere da parte le polemiche, e provare a capire cosa sta succedendo intorno a noi anche ascoltando il pensiero di altri. Questa è una via possibile di dialogo. Voglio ribadire che la cultura non è una bolla. Non è isolata. Ognuno durante il festival la esprimerà attraverso le immagini, i racconti dei film, ognuno racconterà il suo mondo».

Bristot rileva come il Festival si concentri verso un settore di solito trascurato, che invece mostra una grande vivacità confermata dal numero delle produzioni in cui si cimentano sia grandi maestri sia studenti. «La tecnologia permette costi contenuti per la loro realizzazione. Emerge l'insieme delle idee ed è questa la ragione per cui ci sono tanti film anche di giovani esordienti e già di qualità altissima». In regione sono molte le eccellenze, personalità di spicco stimate in tutto il mondo. Da tanti anni, le diverse associazioni stanno lavorando molto e bene, ognuna con la propria specificità. Ora un passo importante, aggiunge Bristot, sarebbe andare oltre gli eventi e puntare sulla formazione, ad esempio attraverso accademie pubbliche dove i giovani possano studiare e prepararsi e dove si possano produrre film.

Il Festival prevede anche eventi collaterali. Accompagnato dalla sigla di Isabella Bignardi, giovane studentessa dell'Isia di Urbino e la musica di Andrea Mangia, in arte Populous, ecco il dialogo tra un Allegro Ragazzo Morto e un famoso youtuber, "Cartoni Morti": Davide Toffolo dialogherà con Andrea Lorenzon riguardo alla sua popolarissima attività di cartoonist in rete con oltre 1 milione di follower.

Venerdì 17, alle 17.30, arriva Fumettibrutti, nome d'arte di Josephine Yole Signorelli, che presenterà il suo reading "Anestesia", storia legata all'affermazione dell'identità di genere. Infine, il 18 novembre, si terrà la performance "Cumbia Minimal" con la partecipazione dell'orchestra d'Archi Arrigoni, guidata da Domenico Mason e dall'Associazione Filarmonica sanvitese. Per info: www.piccolofestivaldianimazione.it. —

P.D.M.

LA MOSTRA

Dipinti e foto di Andreasi un viaggio verso l'infinito che si apre dietro alle stelle

Alla Trart fino all'11 novembre una settantina di opere del paleontologo veneto che ha scelto di creare a Trieste



Uno degli oli di Carlo Alberto Andreasi in mostra alla galleria Trart di Viale XX Settembre

IL PERCORSO

Marianna Accerboni

Al numero 33 di viale Venti Settembre si affaccia da quasi vent'anni, su uno degli angoli più romantici di Trieste, lo spazio d'arte Trart, luogo espositivo e d'incontro culturale fondato e diretto da Federica Luser. Nello studio, tra gli altri, sono ospitati in permanenza dei fascinosi e inconfondibili lavori dal taglio introspettivo e, alcuni, di sottile ispirazione neoromantica della pittrice trentina Alda Failoni; le immagini "alchemiche" del goriziano Sergio Scabar, per il quale la fotografia è stata strumento di riflessione, indagine e sperimentazione, e le opere di Franco Vecchiet, Enzo Navarra, Maurizio Frullani, Raffaella Busdon, artisti di talento attivi a Trieste, accanto per esempio alle immagini fotografiche del veneziano Alberto Deppieri. Un ambito culturale, Trart e i suoi artisti, consapevole della cultura mitteleuropea e sensibile a essa, cui si accosta, con naturale moto sintonico, l'intensa personale (visitabile fino all'11 novembre) del pittore Carlo Alberto Andreasi.

Nato a Legnago (Verona) nel 1969, si laurea in Paleontologia all'Università di Trieste e più tardi studia fotografia all'Ecole Superieure d'Art di Mulhouse, nella Francia nord orientale. E da parecchi anni sceglie di vivere e operare a Trieste, al cui firmamento è in qualche modo idealmente dedicata questa sua personale, raffinata nella sostanza e per l'allestimento firmato da Luser, che ne è anche la curatrice, e da Claudia Cervo.

Una rassegna che, non a caso, s'intitola "Stellarium". Racconta infatti la leggenda (o meglio la curatrice) che da bambino l'artista si soffermava molto spesso la sera ad ammirare gli astri che brillano in cielo e a disegnarli. E in questa mostra le immagini, pervase di un sottile appeal simbolico, sono quasi filtrate attraverso una polvere di stelle sapiente e immaginifica, che ci fa intravvedere mondi e scorci lontani, in cui il reale è interpretato – o meglio mediato - attraverso il sogno e grazie a una riflessione che trovano nelle molteplici tecniche adottate, il loro pendant perfetto.

Una parete importante, composta di dipinti a olio su tavola e su tela – rifiniti con vernici molto lucide oppure opache, ci raccontano il viaggio di questo artista verso l'infinito che si apre dietro le stelle. Le opere in mostra, tutte realizzate negli ultimi anni, sono una settantina, scandite tra fotografie digitali e analogiche, la complessa tecnica dell'oleotipia, oli su tela, su tavola e su alluminio e acquerelli, ma anche foto che riportano sapienti interventi pittorici. L'esposizione tuttavia non si ferma qui perchè presenta per esempio anche sequenze di acquerelli mixati a pastelli, pregne di mistero e di atmosfere, che a volte possono evocare le nebbie che si alzano d'inverno lungo le distese della puszta ungherese o dalle acque del Danubio e, in generale, il genius loci e le energie stratificate nel tempo che albergano nelle nostre terre.

Adagiati poi su vari, scabri supporti, incontriamo dei libri d'artista, sobri e raffinati, che offrono altre immagini e impressioni realizzate attraverso il medium fotografico, l'incisione con interventi pittorici, l'olio magro e reso trasparente dalla mano felice e dall'intuito dell'artista… mentre nello studio della Luser fa capolino un'opera, anch'essa intensa ma lieve, realizzata attraverso la sovrapposizione di più carte veline da Claudia Cervo. A sottolineare ancora una volta la coerenza delle scelte espositive della galleria, con la cultura complessa del territorio e dei suoi artisti. Alcuni dei quali, pur non essendo triestini di nascita, hanno scelto di vivere qui la propria parabola creativa, come appunto Andreasi, attratti dal mistero delle energie sedimentate nel corso del tempo in una città ricca di sottili suggestioni, spesso impalpabili come lo sono appunto le stelle (info: www.trart.it/ edizioni.trart@gmail.com/ 040-775285/ da martedì a sabato 17.30–19.30). —

APPUNTAMENTI

Alle 17
''Wagner, che barba!'' di Fabio Ficiur

Oggi, alle 17, nell'Auditorium della Casa della Musica (via dei Capitelli 3), la Scuola di Musica 55 e l'Associazione Camerata Strumentale Italiana presentano il secondo appuntamento del ciclo di musiconferenze di Fabio Ficiur dedicate al mondo della Musica e del Teatro. Questo secondo appuntamento dal titolo "Wagner, che barba!" sarà dedicato al mondo esoterico e mistico dell'opera di Richard Wagner dove scopriremo l'ascolto della sua musica che non è poi così noioso come si dice. Informazioni e prenotazioni al 353 4259631.

Alle 20.30
''E 'desso... cossa femo''

Oggi, alle 20.30, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 di Porto Vecchio, va in scena lo spettacolo "E 'desso... cossa femo?". Un gruppo di amici con età diverse e con caratteri diversi, affrontano i vari problemi della vita quotidiana. Spettacolo a cura di Pat Teatro. Ingresso libero.

Domani
La domenica dei trenini

Ritorna domani, dalle 10 alle 12.30, in via dei Giardini a Servola (bus 8 e 29)al Club Fermodellisti Mitteleuropa, la "Domenica dei trenini". Saranno funzionanti tutti i plastici esposti, con sempre nuovi modelli e arricchimenti. in particolare il tema dei convogli del Plastico senza frontiere sarà libero e quindi ci saranno molteplici tipologie di convogli circolanti. All'esterno del Club Fermodellisti Mitteleuropa si potrà vedere il convoglio della Parenzana.

Tempo libero
Linz, Steyr e Admont sulla ferrovia storica

L'associazione Ferstoria promuove per il weekend 8-10 dicembre una escursione a Linz, Steyr e Admont con partecipazione al treno storico a scartamento ridotto della Steyrtalbahn, il più antico d'Austria ancora in funzione. Il programma prevededue pernottamenti e Steyr, visite a Linz a Steyr, ai mercatini natalizi, alla Abbazia di Admont e gita in battello sul Danubio, oltre al viaggio sul treno a vapore. Visite con guida e cene organizzate. Viaggio in pullman riservato da Trieste. Rientro in serata di domenica 10. Info e adesioni da Mittelnet (via San Giorgio 7 a, 040 / 9896112 e 338 / 7062067.

Salute
Alcolismo in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon cellulare 333 7729825, numero verde 800 087 897.

Tempo libero
Mercatini di Natale in Trentino

Sono aperte le iscrizioni per il viaggio in pullman organizzato dal 15 al 17 dicembre dall'Alabardatour Club per i mercatini di Natale a Levico Terme, Rango, Canale di Tenno e Trento. Per info chiamare il 3355607993.



"Il secolo" di Aldo Bressanutti

Oggi, alle 18, alla galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6), Marianna Accerboni condurrà una visita guidata alla mostra ''Il secolo'' di Aldo Bressanutti. Sino al 10 novembre con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, domenica 10-12, festivi e lunedì chiuso. Info 3495427579.

UDINE - ALLE 21 AL TEATRO SAN GIORGIO

"Penelope" di Martina Badiluzzi



Martina Badiluzzi, attrice, autrice e regista udinese, debutta per la prima volta a Teatro Contatto con lo spettacolo ''Penelope'' in scena al Teatro S. Giorgio di Udine oggi alle 21. Dopo il successo al Romaeuropa Festival e alla Biennale di Venezia, con Penelope prosegue il percorso di riscrittura sulle donne ''senza voce'' dell'autrice Badiluzzi che affida il monologo, seconda tappa della trilogia sull'universo femminile, a Federica Carruba Toscano, giovane attrice palermitana. ''Penelope'' è una donna che conosce se stessa, un'eroina di resistenza e determinazione che osserva il mondo dei maschi mentre fuori imperversa la guerra e attende da sempre il suo uomo.. L'allestimento, in dialogo con il disegno luci, è un'istallazione dell'artista Fabrizio Cicero, il design del suono è curato da Samuele Cestola attraverso piastre e microfoni che trasformano i ventilatori in un coro, e i costumi sono firmati da Rossana Gea Cavallo, una squadra di giovani talenti della scena contemporanea. Martina Badiluzzi, classe 1988, vanta una formazione con alcuni tra i più importanti autori e registi della scena internazionale, tra cui Anatolij Vasil'ev, il duo Deflorian/Tagliarini, Lucia Calamaro, Christiane Jatahy, Agrupación Señor Serrano e Romeo Castellucci.

TRIESTE - DOMANI ALLE 16.30

"Donne... e che donne!" al Silvio Pellico



Domani, alle 16.30, al Teatro ''Silvio Pellico'' (via Ananian) andrà in scena il secondo spettacolo fuori abbonamento della 39ma Stagione de L'Armonia. L'Associazione Culturale Il pozzo di Giustina presenta lo spettacolo ''Donne... e che donne!'' di e con Michela Vitali, alle tastiere Bruno Iurcev. ''Donne... e che donne!'' racconta l'emancipazione femminile delle donne triestine dai primi del '900 del secolo scorso a oggi. Donne forti ma anche fragili, solo apparentemente sicure di se. Donne che lavorano, crescono i figli da sole, ma che trovano il tempo per sognare. Da Anita Pittoni a Laura Borghi Mestroni, da Jole Silvani a Edda Vidiz, protagoniste della cultura triestina. Verranno ricordate anche le carismatiche popolane di un tempo come la venderigola e la sessolota, muse ispiratrici di testi e canzoni. La scelta dei brani è curata dal maestro Bruno Iurcev. Disponibile la prevendita online oppure alla biglietteria Ticketpoint (Corso Italia 9, Galleria Rossoni). Biglietto unico euro 12, ridotto abbonati L'Armonia euro 10. La 39ma Stagione del Teatro in Dialetto Triestino si svolge con il patrocinio della Regione e del Comune di Trieste. Evento inserito nel Progetto L'Armonia teatro amatoriale.



MUSICA

Gianna Fratta «Manon Lescaut è una sinfonia in quattro atti»

Oggi alle 16 al Teatro lirico Verdi di Trieste il debutto della terza opera di Puccini

Patrizia Ferialdi / TRIESTE

Cancellata la prima da uno sciopero nazionale di categoria, la 'Manon Lescaut' di Giacomo Puccini debutta oggi alle ore 16, inaugurando di fatto la stagione di lirica e balletto del Teatro Verdi, che vede sul podio la direttrice Gianna Fratta, cultrice appassionata del repertorio pucciniano. «Benchè sia il terzo titolo e perciò opera giovanile, io considero la Manon Lescaut pressoché perfetta e trovo che la cosa più bella che la caratterizza e, nel contempo, la differenzia da tutte le altre sia la sua grandissima inventiva melodica».

Dunque quali sono le peculiarità principali di questo capolavoro?

«Oltre all'inventiva melodica piena di climi, di citazioni e di prestiti da sue opere giovanili, sicuramente l'orchestrazione, che l'avvicina a una specie di grandissima sinfonia in quattro atti, nel senso che se venisse suonata senza le voci potrebbe essere un'opera autosufficiente, a differenza di tutte le altre sue opere precedenti ma anche successive, per non parlare di quelle di Verdi e degli altri autori suoi contemporanei, che non avrebbe senso ve-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www. triestecinema. it

Comandante Con Pierfrancesco Favino, dal Festival di Venezia.	15.30, 17.45, 20.00

FELLINI D'ESSAI
www.triestecinema.it.

Il libro delle soluzioni Divertentissimo dal Festival di Cannes.	17.00, 19.00, 21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Comandante Con Pierfrancesco Favino, dal Festival di Venezia.	16.30, 18.45, 21.30
Anatomia di una caduta Palma d'Oro miglior film a Cannes 2023.	16.15, 18.45, 21.30
Io capitano Di Matteo Garrone, candidato agli Oscar 2024.	16.15
Oppenheimer	20.30
L'ultima volta che siamo stati bambini	18.30

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Five nights at Freddy's	15.30, 16.30, 18.30, 20.00, 21.00, 22.00
C'è ancora domani Venite ad applaudire Paola Cortellesi!	16.00, 18.00, 19.40, 21.45
Killers of the Flower Moon Di M. Scorsese con L. DiCaprio, R. De Niro.	16.00, 17.30, 21.00
Saw X	19.30, 21.30
Me contro te il film - Vacanze in Transilvania	15.00, 16.15
Assassinio a Venezia	17.45, 19.50, 21.45
Joika-A un passo dal sogno	16.00, 18.00
Animazione: Paw Patrol - Il super-film	15.00

SUPER
via Paduina - viale XX Settembre

Taylor swift | the eras tour	18.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.leTorri d'Europa
www.thespacecinema.it
Domani anche matinée dalle ore 10:30.

Five nights at Freddy's	14.15, 16.30, 18.00, 19.15, 21.00, 22.00
Comandante	15.45, 18.15, 21.15
C'è ancora domani	15.00, 17.45, 19.00, 20.45
Saw X	17.15, 21.45
Killers of the flower moon	14.00, 18.45, 20.15
Me contro te il film - Vacanze in Transilvania	14.30, 15.15, 16.00, 17.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Comandante	15.30, 17.40, 21.00
Five nights at Freddy's	16.00, 18.15, 21.20
C'è ancora domani	15.10, 17.20, 20.45
Anatomia di una caduta	15.15
Joika - A un passo dal sogno	18.00
Killers of the flower moon	17.15, 20.00
Me contro te il fim - Vacanze in Transilvania	15.45
Saw X (vm 14)	21.15

GORIZIA

KINEMAX

Comandante	15.30, 17.40, 20.45
C'è ancora domani	15.15, 17.20, 20.30
Me contro te il fim - Vacanze in Transilvania	15.15
Killers of the flower moon	16.30, 20.10

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Io capitano	18.30. 21.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI ATTENZIONE: il concerto **PFM CANTA DE ANDRÈ ANNIVERSARY** è stato posticipato al 2 gennaio 2024.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI
Dall'8 all'11 novembre, alle 20.30, **''Così Vicino''** di Luca Quaia, che ne cura anche la regia, con Lara Komar.

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Domani, alle ore 11, **''Il bambino e la formica''**, di Massimiliano Burini e Giuseppe Albert Montalto con Giulia Zeetti e Andrea Volpi.

TEATRO MIELA
CON LA MORTE (NON) SI SCHERZA – Oggi alle 20.30 e domani alle 18.00: **''Sulla morte senza esagerare''** produzione Teatro Franco Parenti/Teatro dei Gordi. Un spettacolo innovativo, deflagrante e poetico sulle vicende di una Morte tanto implacabile quanto maldestra. Ingresso interi € 18,00, ridotti € 15,00.

MONFALCONE

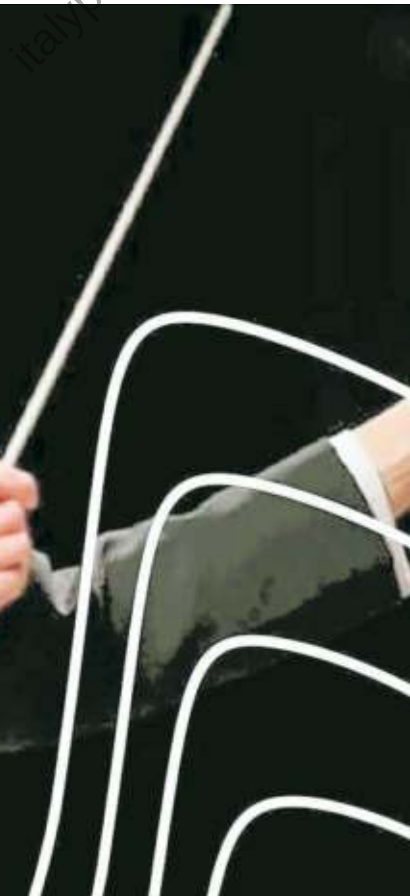
TEATRO COMUNALE ''MARLENA BONEZZI''
www.teatromonfalcone.it

Oggi 4 novembre alle 18.00 INGRESSO A 2€ TALENTI IN SCENA - SOFIA DE MARTIS E MATTEO DI BELLA in collaborazione con Conservatorio ''G. Tartini'' di Trieste.

Venerdì 10 novembre alle 20.45 PAGANINIANA / GIUSEPPE GIBBONI, VIOLINO - CARLOTTA DALIA, CHITARRA.

Sabato 11 novembre alle 18.00 INGRESSO A 2€ TALENTI IN SCENA - LUCA CHIANDOTTO in collaborazione con Conservatorio ''G. Tartini'' di Trieste.

Martedì 14 e mercoledì 15 novembre alle 20.45 UNA VOLTA NELLA VITA (ONCE) - COMPAGNIA DELLA RANCIA.



GIANNA FRATTA
DIRETTRICE D'ORCHESTRA
APPASSIONATA DI PUCCINI

nissero suonate senza le voci».

Perciò qui l'orchestra assurge, di fatto, a coprotagonista...

"Certamente, perché si tratta di un'orchestrazione grandiosa, poderosa, che non accompagna o sostiene ma intreccia sempre un dialogo assolutamente dello stesso livello con le voci e questo è un unicum nella produzione di Puccini, che apre una nuova via non solo per lui ma per l'opera in senso lato. Dopo Manon non si può più scrivere come prima, cambia il modo di pensare all'orchestra, non ci sono più i tempi chiusi e ci sono molte citazioni wagneriane, dall'uso dei cromatismi al Tristan-accord, perciò con Manon l'opera italiana prende davvero una nuova strada».

Per lei chi è davvero Manon?

«È una donna forte e moderna, fuori dalle convenzioni come lo sono Violetta, Carmen, Marguerite. Manon, nel romanzo dell'abate Prévost, vive nella prima metà del Settecento, periodo in cui vige un cliché di donna completamente diverso. Lei, attratta dalle ricchezze di Geronte, ci prova a stare dentro allo schema sociale ma non ci riesce perché si innamora continuamente e quindi tradisce, lo ammette lei stessa, è volubile e non lo nasconde, è una donna trasparente nel non celare i lati negativi del suo carattere e nel suo essere totalmente fuori dalle convenzioni. Se Violetta è una prostituta che nella morte trova il riscatto e Carmen è una donna che rivendica la sua libertà, Manon è ancora di più rispetto a loro perché nel corso di tutti i quattro atti subisce delle mutazioni di carattere che la portano a essere donna in tutta la sua completezza».

Una figura femminile a tutto tondo...

«Una donna così è mostrata da Puccini in tutto il suo essere bella, appassionata ma anche molto terrena. Musicalmente trovo che la morte di Manon sia il momento culminante di tutta l'opera per la grandissima tensione emotiva ma non è un momento di punizione e neanche di espiazione, piuttosto un modo per accontentare il pubblico borghese dell'epoca, che davanti alla morte non può far altro che sospendere il giudizio morale e dimenticare gli errori da lei fatti nel passato».

Più analogie o differenze con la Manon di Massenet?

«Le ho dirette entrambe e posso dire che drammaturgicamente sono diversissime e quasi imparagonabili. In Puccini, che taglia molte cose e ogni atto si apre senza collegamento con il precedente, c'è solo e sempre il punto di vista di Manon mentre in Massenet l'opera è consequenziale e molto più vicina all'abate Prévost».

In questi casi quanto pesa la preparazione del direttore?

«Un direttore d'orchestra deve essere un punto di riferimento soprattutto culturale prima che musicale. Per poter proporre una propria lettura deve aver letto le fonti e conoscere la letteratura pittura architettura del periodo, deve cioè avere una visione dell'opera nel suo complesso culturale, in cui la partitura è l'ultima cosa. Ecco, io ci tengo moltissimo a rivendicare questo per quanto mi riguarda». —

TRIESTE – DOMANI ALLE 11 AL REVOLTELLA

"Intrecci e stime" con Yehyun Kim



Domani, alle 11, nell'Auditorium Marco Sofianopulo del Museo Revoltella si terrà il sesto concerto della XXIII edizione delle Mattinate e Serate Musicali Internazionali 2023-2024. I protagonisti saranno la Nuova orchestra Ferruccio Busoni diretta da Massimo Belli e l'oboista coreana Yehyun Kim primo oboe della coreana Prime Philarmonic Orchestra. Il concerto intitolato "Intrecci e stime" proporrà la Sinfonia in RE maggiore di Andrea Luchesi, autore riscoperto dall'orchestra Busoni che ha registrato 5 cd con le sue musiche, seguirà il delizioso Introduzione, Tema e Variazioni di un compositore un po' trascurato ma bellissimo: Johan Nepomuk Hummel, amico di Beethoven, stimato da Mozart e Haydn, autori le cui vite si sono intrecciate con reciproca stima. Conclusione con la celeberrima Sinfonia "degli Addii" di Haydn. Sempre domani alle 19.30 si terrà alla Scuola di Musica 55 Casa della Musica una "Prova aperta" con la Nuova orchestra Ferruccio Busoni e il pianista Arsenii Mun vincitore del Concorso Pianistico Internazionale Ferruccio Busoni di Bolzano 2023. Prevendita dei biglietti per il concerto delle Mattinate Musicali Internazionali (biglietto 15 euro) e della prova aperta alla Scuola 55 (biglietto 3 euro) da Ticket Point.

MUSICA – ALLE 18 AL CONSERVATORIO TARTINI

"Una società gracile" per Trieste Prima



"Una società gracile" è il titolo del concerto debutto della 37° edizione di "Trieste Prima - Incontri internazionali con la musica contemporanea", oggi, alle 18, al Conservatorio Tartini. In programma una monografia dedicata ad Alessandro Solbiati, tra i massimi rappresentanti della musica colta odierna di livello internazionale. Sua l'opera "Il n'est pas comme nous! Une fable de tous les temps", azione scenica per voce femminile, violino, viola, violoncello e percussioni, riduzione da "El retablo de las maravillas" di Miguel de Cervantes. È con questa pièce divertente e amara che maschera le debolezze odierne, come vuole il titolo programmatico di quest'edizione della rassegna dedicata alla "Musica fragile", che l'ensemble Gamo (*nella foto*), acronimo di Gruppo Aperto Musica Oggi diretto da Francesco Gesualdi, con la partecipazione della cantante e voce recitante Maria Eleonora Caminada, darà forma a questa scena sonora brillante che supera cliché e convenzioni. Pochi strumenti la circondano, ma sembrano moltiplicarsi con scelte musicali forti ed efficaci al servizio di un arco narrativo godibile e provocatorio. Al violino Marco Facchini, alla viola Carmelo Giallombardo, al violoncello Lucio Labella Danzi e alle percussioni Omar Cecchi. Info sul sito chromas.it.

TRIESTE – MARTEDÌ ALLE 18.30

"I moti del '53" al Rossetti Una lezione-spettacolo con Parlato e Rossi



I moti del '53 in una foto di Ugo Borsatti Fototeca comunale

TRIESTE

Settantant'anni dopo. "I moti del '53", questo il titolo di una lezione-spettacolo tenuta dagli storici Giuseppe Parlato e Davide Rossi alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti di Triestre martedì 7 novembre alle 18.30.

L'iniziativa, a cura del direttore Paolo Valerio, è realizzata dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con la Lega Nazionale di Trieste, con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e la co-organizzazione del Comune di Trieste e sarà ad ingresso libero con prenotazione obbligatoria.

"I moti del '53" ripercorre su drammaturgia e attraverso le spiegazioni dei due importanti studiosi le vicende dei moti che a Trieste, fra il 5 e il 6 novembre di 70 anni fa, portarono alla morte di sette persone che manifestavano per il ritorno di Trieste all'Italia.

La lezione spettacolo intersecherà le riflessioni di Giuseppe Parlato e Davide Rossi a contributi video storici e a passi recitati dagli attori del Teatro Stabile Maria Ariis e Giacomo Faroldi e da Edoardo Pahor, allievo della Scuola StarTs Lab.

La ricostruzione di questo capitolo della storia di Trieste e del Novecento, spesso poco approfondito anche nei libri di storia, avverrà dunque attraverso racconti, testimonianze, pagine di giornale che riportano la cronaca di quelle drammatiche giornate, cui gli interpreti daranno voce, e immagini d'epoca.

In concomitanza con l'evento, nel Foyer Vittorio Gassman del Politeama Rossetti sarà allestita una mostra fotografica dedicata a "I moti del '53", che rappresenta il primo momento in un percorso di iniziative di approfondimento e riflessione che il Teatro Stabile regionale organizzerà in attesa del 26 ottobre 2024, settantesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia.

Di assoluto interesse questo momento iniziale condotto da due storici di assoluto prestigio e di profonda competenza nel ambito del Novecento quali i professori Giuseppe Parlato e Davide Rossi.

La lezione spettacolo si terrà il 7 novembre alle ore 18.30 alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti.

La prenotazione all'evento - data la limitata disponibilità di posti della Sala Bartoli - è richiesta al numero di telefono 3485166126. —

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



"Con la morte (non) si scherza"

RINVIATO AL 2 GENNAIO

Salta il concerto della PFM al Teatro Rossetti

TRIESTE

Il concerto di PFM (Premiata Forneria Marconi) in programma oggi al Politeama Rossetti di Trieste è rinviato per motivi di salute di un membro della band. Il concerto che fa parte del tour "PFM canta De André Anniversary" verrà recuperato martedì 2 gennaio. I biglietti acquistati restano validi per la nuova data. Eventuali richieste di rimborso devono pervenire entro il 10 novembre.

TRIESTE – DOMANI ALLE 11

"Ucci! Ucci!" al Teatro Miela con Pollicino e altre fiabe

Domani, alle 11, al Teatro Miela, va in scena lo spettacolo "Ucci! Ucci! Pollicino e altre fiabe" di Michele Mori e Sara Allevi, regia Michele Mori con Eleonora Marchiori e Leonardo Tosini, produzione StivalaccioTeatro.

Due bambini, Emilio e Susanna, vivono la paura in modo diverso. Entrambi hanno ascoltato il racconto della fiaba di Pollicino e, nel buio della loro stanza da letto, s'immaginano l'arrivo dell'Orco. Emilio è terrorizzato mentre Susanna è eccitata e pronta ad affrontare il terribile mostro. L'importante è non dormire, per non farsi cogliere impreparati! Ma come fare? Per non addormentarsi le provano di tutte ma con scarsi risultati. Poi l'idea! L'unica cosa che può tenerli svegli è la paura stessa! Un tuffo nelle fiabe della tradizione, da Collodi a Calvino passando dai ricordi dei nostri nonni. Fiabe tramandate di bocca in bocca, assaggiate e masticate bene bene, per restituirle in una forma nuova e originale cercando però di mantenerne il sapore antico. Tra orchi affamati, streghe, e bambini astuti, faremo un salto indietro nel tempo, quando le storie venivano raccontate davanti al caminetto, o a letto prima di addormentarsi. Fascia d'età dai 5 ai 10 anni. Verrà offerta la Mielamerenda a tutti i bambini presenti. Ingresso euro 7. —



"Ucci! Ucci! Pollicino e altre fiabe" di Michele Mori e Sara Allevi

OGGI AL CINEMA

Dopo otto anni di assenza Michel Gondry ritorna alla commedia

"Il libro delle soluzioni" per registi che vorrebbero girare il film della vita

DRAMMATICO

Marc Becker (Pierre Niney) è un giovane regista che gira film che non vorrebbe nemmeno vedere. Per questo decide di trasferirsi tra i boschi e di chiudersi nella casa di una vecchia zia (Francoise Lebrun) con i suoi più fidati collaboratori e realizzare il film della vita…

Mancava da otto anni Michel Gondry ("Se mi lasci ti cancello") e il suo ritorno alla commedia è esilarante.

Si ride con e nonostante i conflitti dell'ego, certe tendenze maniaco-depressive e non pochi problemi personali. Pierre Niney, corpo ciondolante e sorriso timido, è un perfetto alter ego del regista in questa pellicola che ha molto di autobiografico, che sotto la commedia nasconde un cuore drammatico.

Marc rinuncia agli psicofarmaci per abbracciare paure, slanci creativi e crisi di rabbia. Gondry, con non poca autoironia, parla di se stesso, di una depressione che l'ha tenuto lontano dal cinema per molto tempo, e a tenuto a distanza noi spettatori da uno dei più interessanti registi contemporanei.

Ci sono nodi profondi dietro l'inventiva comica de "Il libro delle soluzioni", c'è l'ammissione di un'inadeguatezza commovente. C'è l'iperbole che sorprende, la parodia che strappa le risate e il genio di un autore che reinventa mondi, ma non si separa mai dalla sua vita reale. "Il fallimento è una sequenza di soluzioni intervallate da problemi. Il successo è una sequenza di problemi, intervallati da soluzioni", ci lascia scritto tra un capitolo e l'altro. Parla di sé e di noi, della creatività e dell'esistenza.

C.B.



''Il libro delle soluzioni'' di Michel Gondry

DRAMMATICO

L'etica del Comandante che salva gli uomini nonostante il fascismo

Arriva in sala la grande storia di mare di Edoardo De Angelis con l'ennesima prova di attore di Pierfrancesco Favino



Pierfrancesco Favino nei panni del comandante Todaro

Cristina Borsatti

Film d'apertura della più recente Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia, l'ultima fatica di Edoardo De Angelis ("Indivisibili", "L'ora legale", "Perez") è un film in cui il rumore del mare ti accompagna sempre.

Una presenza che è vera protagonista assieme al sommergibile Cappellini e ai suoi marinai, il comandante Salvatore Todaro in testa (un convincente Pierfrancesco Favino).

La storia è vera. All'inizio della Seconda Guerra Mondiale, Todaro e i suoi uomini viaggiano in acque internazionali quando vengono attaccati da un mercantile di nazionalità belga carico di armi inglese. Il mercantile viene affondato e Todaro decide di salvare i ventisei naufraghi che erano a bordo. Per portarli in un porto sicuro, dovrà navigare per tre giorni in emersione, esposto al fuoco nemico, una decisione contro ogni regola che lo renderà immortale.

La legge del mare conta più della legge della guerra, ci dice Edoardo De Angelis con questo film che è tanto crudo quanto politico, tanto patriottico quanto distante da un sovranismo che sfiora la prevaricazione.

Il valore del soccorso è qui sinonimo di eroismo e, nonostante non manchi di retorica, "Comandante" è un inno ricco di pathos alle responsabilità personali.

Da un punto di vista realizzativo è un kolossal, che non ha nulla da invidiare ai giganti d'oltreoceano, pur mantenendo tratti da cinema d'autore italiano.

La fotografia ricorda quella di "U-Boot 96", eppure la macchina da presa è tutta rivolta sui personaggi. "Comandante" è un war movie di tutto rispetto, rientra perfettamente nei canoni del genere, eppure non fa il verso agli americani.

È un film sull'empatia, sul rispetto della vita e sulla disobbedienza civile, nonostante la guerra, nonostante un'etica fascista che imporrebbe il coraggio di fronte alla morte e la mancanza di pietà dinnanzi al nemico.

Un film, dunque, antifascista, in cui a trionfare sono tolleranza e compassione. —

COMMEDIA

"Me contro te" finisce alla corte di Dracula



Sofia Scalia e Luigi Calagna

Il quinto capitolo della saga "Me contro te" è il film perfetto per il pubblico dei più piccoli. Lo confermano ancora una volta gli incassi, che premiano un fenomeno che sta continuando a conquistare nuove giovanissime generazioni.

Questa volta, Sofì (Sofia Scalia) e Luì (Luigi Calagna) se la devono vedere con il Conte Dracula in persona. In ballo c'è la distruzione del mondo e solo un diamante custodito nel suo castello potrà salvarci.

Nuovo cattivo di turno, nuovi temi (la diversità è un valore) e stereotipi su cui giocare. Il resto è noto, la squadra sempre quella, sempre capitanata dal regista Gianluca Leuzzi.

In fondo, quelle raccontata da "Me contro te" sono favole con tanto di morale e con strutture e personaggi vecchi come il mondo.

Il resto l'ha fatto internet, creando un rapporto quasi ipnotico tra il due protagonista e il suo pubblico, felice di ritrovare il già visto, tutto mossette, faccette, vocali aperte e occhi strabuzzanti.

Il montaggio non manca ancora una volta di creare il ritmo giusto, la colonna sonora ci porta a tratti dentro un musical, lo stile è sempre fumettistico.

"Me contro te – Vacanze in Transilvania", attraversando passaggi segreti e dipinti magici, regala ai piccoli spettatori una lezione importante: la diversità è un valore aggiunto, non un limite. Lo fa mettendo in scena un viaggio, esterno e interno ai personaggi, e puntando alle paure più profonde

Ha sempre funzionato, funziona e funzionerà. E un cliffhanger ci porta dritti al capitolo numero sei. —

C.B.

DRAMMATICO

Un monumentale Scorsese firma la nascita della nazione americana

Con la sua durata di quasi tre ore e mezza, "Killers of the Flower Moon" è un film sontuoso, complesso e potente, di quelli capaci di coronare una carriera.

Se poi la carriera è quella di Martin Scorsese, di confermarne uno smisurato talento.

Il regista di "Taxi Driver", "Casinò" e "Quei bravi ragazzi" riscrive la storia della nascita della nazione americana, partendo da un libro-inchiesta che racconta la storia della tribù nativa degli Osage. Rinchiusa in una riserva a metà Ottocento, si arricchì improvvisamente negli anni Venti del secolo scorso dopo la scoperta di giacimenti petroliferi all'interno del proprio territorio, attirando così l'avidità dei bianchi d'Oklahoma, disposti a tutto pur di impossessarsi di questa improvvisa ricchezza….

Non che non ci sia violenza in questo nuovo capitolo firmato dal regista vivente più grande di tutti (parola di Francis Ford Coppola), ma se c'è qualcosa che abbonda in questa pellicola monumentale è l'amore.

Perché dietro il marcio del way of life d'oltreoceano, oltre a una storia americana, all'epopea e ai killer, giunto alla soglia degli ottanta, Scorsese mette insieme un film il cui perno è la compassione.

"Killers of the Flower Moon" è prima di tutto una saga familiare retta da un triangolo di attori tutti straordinari: il marito svampito e avido Leonardo Di Caprio, la moglie, nativa Osage, ingannata e derubata Lily Gladstone e il capo gangster Robert De Niro. Tre attori che riempiono lo schermo per la maggior parte del tempo e che per due terzi di film dialogano tra loro.

Non c'è ovviamente solo la famiglia, c'è l'amore in tutte le forme che è in grado di prendere all'interno di una famiglia imperfetta: arma, inganno, ricatto, illusione. E la violenza è servita, cruda, feroce e disturbante, anche se banale e privata del suo fascino.

C.B.

SPORT

IL CASO

L'Unione alza la voce «I soldi ora ci sono, il terreno del Rocco va rifatto subito»

Il presidente Ben Rosenzweig: «Averlo pronto per metà stagione toglierebbe ogni incertezza». Davanti due gare in quattro giorni



Gli addetti al manto erboso cercano di sistemare le zolle del prato dello stadio Rocco (Foto Lasorte)

Ciro Esposito / TRIESTE

La querelle sul disastrato manto erboso del Rocco si arricchisce di un altro elemento. Un elemento che chiarisce l'intenzione della Triestina: la società si attende che il rifacimento venga fatto subito. E per marcare in modo netto la posizione del club scende in campo con una nota il presidente Ben Rosenzweig: «Sono convinto che ricostruire il campo ora, anche a metà stagione, metta fine all'incertezza e sia la migliore decisione a lungo termine per il club» è il passaggio centrale del comunicato emesso nella serata di ieri.

La presa di posizione arriva all'indomani di una dichiarazione rilasciata dal presidente del Comitato Regionale della Figc Ermes Canciani, nel quale ipotizzava il rifacimento del Rocco nel 2024. Alla Federazione infatti sarà allocato il fondo da 1,3 milioni per l'organizzazione di un torneo giovanile internazionale che avrà come teatro principale lo stadio cittadino. Entro una decina di giorni Canciani presenterà il progetto. Ma al di là delle dichiarazioni del dirigente federale, è il Comune di Trieste a dover autorizzare l'avvio dei lavori. Il Municipio tuttavia, dopo il pasticcio del restyling inadeguato successivo al concerto di luglio dei Maneskin, ha dato l'ok all'organizzazione di altri due eventi musicali a inizio del giugno prossimo. Non solo in quelle date la Triestina non potrebbe disputare eventuali play-off ma i concerti devasterebbero un terreno appena rifatto con tanti denari pubblici. E quindi gli eventi dovrebbero essere spostati altrove. Da qui l'imbarazzante impasse che danneggia il club e soprattutto i tifosi.



IL NUMERO UNO ALABARDATO
«I NOSTRI GIOCATORI MERITANO DI MEGLIO E DI NON RISCHIARE»

«Vorrei ringraziare la Regione Friuli Venezia Giulia per il sostegno e il contributo al progetto di recupero del campo del Nereo Rocco, oltre che per i lavori di adeguamento necessari per poter ospitare un Torneo Internazionale Giovanile a Trieste - si legge nella nota - . Dobbiamo anche ringraziare il Comitato Regionale della FIGC per la sua disponibilità a collaborare con noi nelle nostre ambizioni di crescita del calcio giovanile a Trieste. Dal momento che tutti i finanziamenti necessari sono stati stanziati, e che la Triestina ha già ottenuto molteplici proposte dalle migliori aziende agronomiche d'Italia, è necessario che tutte le parti coinvolte lavorino collaborativamente per raggiungere rapidamente il nostro obiettivo comune: l'immediata restituzione del campo del Nereo Rocco a uno standard degno di uno stadio di livello internazionale e della città a cui appartiene». La pericolosità del terreno di gioco è emersa in modo chiaro nell'ultimo match disputato dalla Triestina contro il Fiorenzuola sabato scorso. E le condizioni meteo di questi tempi non lasciano spazi a sensibili miglioramenti. Rosenzweig lo sottolinea con forza.

«I nostri giocatori meritano di meglio che giocare su un campo come quello attuale, che li espone a un rischio maggiore di infortuni e che alla fine può rivelarsi un fattore determinante per ostacolare la corsa del club verso la promozione. Durante i miei colloqui con loro il Presidente Fedriga e il Sindaco Dipiazza mi hanno confermato che sono d'accordo con me sul fatto che, per dare seguito a una seria ambizione sportiva, una città come Trieste merita uno stadio con un campo che sia significativamente migliore del semplice "non il peggiore". Non c'è dubbio che vogliamo giocare al Nereo Rocco. Ma ho sempre detto che abbiamo intrapreso un progetto pluriennale che deve poggiare su basi solide. Sono convinto che ricostruire il campo ora, anche a metà stagione, metta fine all'incertezza e sia la migliore decisione a lungo termine per il club. Con i finanziamenti stanziati, le proposte finalizzate e il torneo giovanile approvato, la Triestina e i suoi tifosi si aspettano un impegno per approvare immediatamente il progetto».

La posizione della Triestina e del suo presidente, che sta investendo milioni sul progetto, non lascia spazi di manovra. I piani presentati all'Unione dalle aziende specializzate interpellate prevedono una durata dei lavori, a seconda delle condizioni meteo, dai 50 ai 60 giorni. Il club alabardato è disposto a un altro esilio, costoso e penalizzante per tutti i tifosi, pur di risolvere la questione. Ora la palla passa agli altri soggetti del tavolo voluto dal governatore Fedriga e composto da Regione, Comune, Figc oltre che dalla Triestina.

Intanto la squadra affronterà le prossime due partite al Rocco. Martedì 7 contro il Renate in Coppa Italia e il sabato successivo contro la Pro Sesto in campionato. Due partite che metteranno a dura prova il prato già martoriato dello stadio cittadino e soprattutto l'incolumità dei protagonisti. —

OGGI IN CAMPO AL MOCCAGATTA 16.15

Tesser: «Ad Alessandria vietato abbassare la guardia»

Antonello Rodio / TRIESTE

Qualche settimana fa l'Alessandria sembrava una vittima designata, destinata a fare il fanalino di coda con possibilità di salvezza quasi nulle. Poi molto è cambiato nella società piemontese, compreso l'allenatore che da un mese è Banchini. E i grigi hanno cominciato a correre. Ecco perché la sfida di oggi allo stadio Moccagatta (inizio ore 16.15, arbitra Mucera di Palermo) sarà molto complicata per la Triestina, che non deve guardare assolutamente la classifica. E mister Tesser lo sa bene: «Troviamo un'avversaria in grande forma - spiega il tecnico alabardato – nelle ultime partite con il nuovo tecnico ha fatto molto bene, con due vittorie interne e due pareggi esterni. Sta dimostrando di essere una squadra bella solida, sta giocando con grande entusiasmo. Per noi sarà una partita difficile, chi l'ha affrontata qualche settimana fa ha trovato un'avversaria in condizioni diverse, ma noi dobbiamo concentrarci sulla situazione attuale e soprattutto su quello che dobbiamo fare noi». Insomma l'Unione troverà una squadra in salute, con alcune individualità pericolose come il centrocampista Sepe e l'attaccante Siafa, autore di un gol di tacco martedì contro l'Atalanta U23. Un'avversaria che, avverte Tesser, va affrontata con la massima attenzione: «Dobbiamo scendere in campo con l'atteggiamento che bisogna sempre avere contro chiunque, senza fare distinzione di nome o di classifica, consapevoli che se scendiamo sotto al nostro standard, poi le cose si fanno difficili con tutti. Perché non si può andare sotto un certo standard di concentrazione, applicazione, determinazione e fiducia. Il calcio ormai è questo, c'è un equilibrio notevole contro qualsiasi squadra, e la concentrazione e la cattiveria devono essere massimali in tutte le partite». La Triestina come noto dovrà fare a meno di D'Urso e Germano, infortunati, per cui oggi toccherà a El Azrak il ruolo di rifinitore dietro le punte al posto dell'ex Cosenza, compito che l'olandese ha già dimostrato di svolgere con efficacia. Cambierà qualcosa nel modo di giocare dell'Unione? Tesser lo spiega così: «El Azrak l'abbiamo preso proprio perché ha caratteristiche diverse rispetto a un trequartista di raccordo e di qualità tecnica, come lo è D'Urso. Lui invece ha cambi di passo e accelerazioni palla al piede importanti, ma non cambia il nostro sistema di gioco, semmai cambia un po' il modo in cui dovremo sfruttare la sua capacità di movimento per metterlo nelle migliori condizioni di esprimere le proprie potenzialità». Tirando le somme, davanti a Matosevic i due posti da difensore centrale se li giocano Moretti, Struna e Malomo. A destra c'è ancora un dubbio fra Ciofani e Pavlev, con Anzolin sarà il terzino sinistro. In mezzo al campo Correia play con Celeghin e Vallocchia mezzali, mentre El Azrak giocherà dietro a Lescano e a uno tra Redan e Finotto. Per Tesser, chiunque giochi, l'aspetto importante è sempre lo stesso: «La squadra sta dimostrando che la rosa serve nel suo intero, conta che sia chi parte dall'inizio sia chi subentra dia il meglio di sé. Perché per essere competitivi serve che quando si è chiamati in causa, dall'inizio o a gara in corso, si sappia rispondere in maniera positiva».



Attilio Tesser

LE ALTRE PARTITE

Vittoria del Vicenza e poker della Virtus C'è Padova-Giana

Negli anticipi di ieri sera poker della Virtus Verona (ora a quota 23 come l'Unione) sul Trento, mentre il Vicenza vince in extremis (0-1) il derby con l'Arzignano.

Il Lumezzane invece si impone per 2-0 a Busto Arsizio. Oggi si giocano altre tre partite nel girone A. In campo anche una diretta rivale degli alabardati, anzi la squadra che viaggia a braccetto in classifica, ovvero il Padova che ospitano la Giana. Oggi va in campo anche la Pro Vercelli, che sarà impegnata sul campo di un Legnago in crisi, mentre il fanalino Novara, unica compagine senza successo, ci proverà contro l'Albinoleffe. La capolista Mantova in campo domani con la Pergolettese.

A.R.

CALCIO – SERIE A

Il Milan attende l'Udinese. Atalanta-Inter big match

I rossoneri affrontano il team di Cioffi con l'obiettivo di vincere e sperare in un passo falso dei cugini impegnati con la Dea

MILANO

È un momento delicato per il Milan: ha perso la testa del campionato, insegue con vari inciampi e una difesa da inventare, ha in parte compromesso la qualificazione Champions e si avvicina la gara da non sbagliare assolutamente col Psg.

Oggi a San Siro (fischio d'inizio alle 20.45, arbitra Sacchi di Macerata) arriva l'Udinese, reduce da quattro pareggi in campionato, un cambio di panchina e l'uscita di scena dalla Coppa Italia patita in casa contro il Cagliari.

Se non arrivano i tre punti è crisi seria per Pioli perché i due intriganti match clou della giornata – Atalanta-Inter (oggi alle 18) e Fiorentina-Juventus (domani, 20.45) – potrebbero spianargli la strada della rimonta verso quella vetta che ora è in mano ai neroazzurri e dista 3 punti.

Allo stesso tempo l'Udinese deve cercare di approfittare di questo momento no dei rossoneri per magari fare il colpaccio centrando la prima vittoria e allontanarsi almeno sensibilmente dalla zona retrocessione.

Le probabili formazioni.

Milan (4-3-3): Maignan; Calabria, Thiaw, Tomori, Theo Hernandez; Musah, Krunic, Reijnders; Leao, Giroud, Jovic. A disposizione: Mirante, Nava, Florenzi, Simic, Bartesaghi, Loftus-Cheek, Adli, Pobega, Romero, Okafor.

Udinese (3-5-1-1): Silvestri; Perez, Bijol, Kabasele; Festy, Samardzic, Walace, Payero, Zemura; Pereyra; Success. A disposizione: Okoye, Padelli, Masina, Lovric, Guessand, Zarraga, Quina,Kamara, Joao Ferreira, Akè, Tikvic, Thauvin, Zemura, Pafundi.

IL QUADRO Guardando tutti dall'alto la perfetta macchina da guerra interista affronterà oggi un esame serio, un'Atalanta in crescita. La Juventus rigenerata con mestiere da Allegri, sfruttando anche le forze risparmiate per l'assenza delle coppe, è attesa dal solito duello rusticano con la Fiorentina.

Considerando che Inter e Juve giocano in trasferta con due delle formazioni più brillanti di inizio stagione, la classifica potrebbe subire uno scossone.

ANTICIPO Nell'anticipo di ieri sera il Bologna ha piegato di misura a Lazio con gol di Ferguson

Il programma. Oggi: Salernitana-Napoli (15), Atalanta-Inter (18), Milan-Udinese (20.45). Domani: Verona-Monza (12.30), Cagliari-Genoa (15), Roma-Lecce (18), Fiorentina-Juventus (20.45). Lunedì: Frosinone-Empoli (18.30) e Torino-Sassuolo (20.45).

La classifica: Inter 25; Juventus 23; Milan 22; Atalanta 19; Napoli e Bologna 18; Fiorentina 17; Lazio 16; Roma 14; Monza e Lecce 13; Frosinone e Torino 12; Genoa e Sassuolo 11; Verona 8; Udinese e Empoli 7; Cagliari 6; Salernitana 4. —



Stefano Pioli

MOTORI

F1, Gp del Brasile Verstappen in pole Leclerc 2°, Sainz 8°

L'olandese Max Verstappen ha ottenuto la pole del GP del Brasile di Formula 1.

Al fianco del pilota Red Bull partirà in prima fila la Ferrari di Charles Leclerc. Ottavo tempo per l'altro ferrarista, Carlos Sainz.

In seconda fila le Aston Martin di Stroll e Alonso.

La Q3 è stata abbreviata a causa dell'arrivo di un violento temporale.

PALLANUOTO FEMMINILE

Euro Cup, Orchette a Berlino per blindare la qualificazione «Vicinissimi al traguardo»



Arianna Gragnolati (Pallanuoto Trieste) Foto Massimo Silvano

TRIESTE

Espugnare Berlino per centrare la terza vittoria di fila in Europa, consolidare il primo posto del girone e mettere un sigillo quasi matematico al pass per le semifinali in una competizione che le vede oramai sempre più protagoniste.

Tornano in acqua cariche più che mai le orchette di Paolo Zizza che questa sera alle 19 saranno di scena niente meno che nella piscina Schöneberg di Berlino per affrontare lo Spandau 04, corazzata del massimo campionato nazionale tedesco, match valido per il terzo turno del girone B di Euro Cup.

Da prima delle classe la Pallanuoto Trieste non vuole certo smettere di stupire nel suo primo storico cammino internazionale che sino ad ora ha visto le ragazze capitanante da Lucrezia Lys Cergol autrici di un percorso perfetto. Messi in riga il Vasas Budapest (15-8 in Ungheria) e le francesi del Grand Nancy (21-6 alla Bruno Bianchi) le ragazze del presidente Enrico Samer hanno tutte le intenzioni di non fermarsi, dando al contempo una spallata all'ultima sfortunata sconfitta di misura patita in campionato nell'impianto della Sis Roma.

«Abbiamo bisogno di recuperare energie fisiche e mentali – racconta coach Zizza - e di non pensare troppo alla partita di campionato persa a Roma. Abbiamo dimostrato di essere in crescita, di avere sempre più maggiore consapevolezza nei nostri mezzi. A Berlino vogliamo conquistare i tre punti anche perché siamo vicini ad un obiettivo per certi versi storico: vogliamo prenderci la qualificazione prima possibile».

Lo Spandau 04 è primo nel campionato tedesco ed ha già messo in bacheca la Supercoppa dopo aver battuto il Bayer Uerdingen per 22-9.

In Euro Cup le berlinesi hanno annientato il Grand Nancy (14-4) ma hanno poi perso contro il Vasas Budapest (14-5) motivo per cui il match contro Trieste avrà una valenza capitale per le aspirazioni di passaggio del turno delle tedesche.

Il match di questa sera, visibile sul canale youtube della Len European Aquatics, sarà arbitrato da Ioana Prodan Feica (Romania) e Peter De Jong (Paesi Bassi).

Oggi in programma anche il match Grand Nancy-Vasutas Budapest.

La classifica: Pn Trieste 6; Vasutas Budapest e Spandau Berlino 3; Grand Nancy 0. —

TOSQ.

MALTEMPO: LA DECISIONE DELLA FIGC REGIONALE



Una fase della partita Juventina-Chiarbola Ponziana Foto Bumbaca

Weekend calcistico in Fvg rinviati tutti gli incontri dai Dilettanti alle giovanili

Stop a 86 match dall'Eccellenza sino alla Seconda Categoria. Disco rosso dagli Juniores sino all'attività di base. Il rebus ora sul giorno dei recuperi

Riccardo Tosques / TRIESTE

Stop a tutte le partite di calcio dilettantistico e giovanile del Friuli Venezia Giulia in programma in questo fine settimana.

Il maltempo ha indotto la Federcalcio regionale a diramare nel primo pomeriggio di ieri un comunicato con il quale è stata annunciata la sospensione di tutti i match dal campionato di Eccellenza sino al calcio a 7 giovanile previsti tra oggi e domani: l'unico torneo a svolgersi regolarmente sarà quello del campionato Fvg di calcio a 5 giocatori.

«Visto il perdurare delle avverse condizioni atmosferiche che stanno interessando la nostra regione, al fine di tutelare l'incolumità di atleti e dirigenti di società, il consiglio direttivo del comitato regionale del Fvg ha stabilito la sospensione di tutta l'attività regionale e provinciale dilettantistica e di settore giovanile (compresa l'attività di base) ad esclusione del campionato regionale di calcio a cinque, prevista nelle giornate di sabato e domenica 5 novembre. Il programma dei recuperi verrà comunicato successivamente», il comunicato della Figc Lnd Fvg.

A conti fatti sono state rinviate esattamente 86 partite di 12 campionati dilettantistici, oltre a tutti i match dalla categoria Juniores in giù.

Calendario alla mano ora resta da capire quando concretamente si potrà procedere al recupero degli incontri con particolare attenzione ai campionati dilettantistici.

L'Eccellenza ha in programma un calendario fitto che vedrà impegnate le 20 squadre ogni weekend sino a sabato 23 dicembre compreso. Gli altri campionati, invece, concluderanno il girone di andata il 17 dicembre.

Ipotizzando che vi sia la volontà di chiudere il girone di andata entro l'anno solare si potrebbe pensare alla istituzione di un turno infrasettimanale creato ad hoc per recuperare tutti gli incontri annullati questo fine settimana. Tenendo conto anche degli impegni di Coppa sono tre i mercoledì più papabili: il 22 novembre, il 29 novembre oppure il 13 dicembre.

L'alternativa potrebbe essere quella di far giocare solamente l'Eccellenza in una giornata infrasettimanale e di far scendere invece in campo gli altri campionati sabato 23 dicembre, soluzione a dire la verità piuttosto antipatica vista la data così vicina all'inizio delle vacanze natalizie.

Non è esclusa infine l'ipotesi di posticipare tutti i match di una domenica. In questo caso l'Eccellenza finirebbe la regular season il 19 maggio, mentre gli altri campionati concluderebbero la stagione il 12 maggio.

Sicuramente una —

L'INTERVISTA

Fabio Capello

«Il calcio italiano è diventato noioso Il Var si usa troppo»

«L'Inter è la squadra più forte, ma la sua Champions dipende pure dai sorteggi»
«L'allenatore migliore è Ancelotti, ha vinto ovunque. Dovevo andare allo United»

GIANCARLO PADOVAN

Fabio Capello, dove sta andando il calcio italiano?

«Sta diventando noioso. Il problema è che quando una squadra entra in possesso di palla nessuno ha il coraggio di fare un passaggio in avanti».

Soluzioni?

«Il pubblico dovrebbe fischiare il passaggio al portiere».

Come una volta.

«Certo. Oppure dopo cinque passaggi consecutivi senza avanzare, l'arbitro dovrebbe decidere di dare palla agli avversari».

Provocazione?

«Naturalmente. Però…»

All'estero invece?

«È un calcio meno sviluppato tatticamente ma, a seconda della nazione presa in esame, di qualità superiore. Il tutto amministrato da arbitraggi meno fiscali».

Soprattutto in tempo di Var.

«Prima di tutto, negli altri campionati, il Var si usa meno che in Italia. E poi, a questo proposito, devo dire una cosa».

Cosa?

«Che fino a quando non verrà messo un ex calciatore come assistente al Var, verranno puniti falli che non hanno senso. L'ho detto anche all'arbitro Orsato a proposito delle smanacciate. Se un calciatore è un metro e ottanta, ottantacinque, e si gira per difendere o conquistare la palla, ha altissime possibilità di colpire un avversario più basso di 10 centimetri. Ma se si punisce ogni fallo sospetto la conseguenza è che siamo sempre fermi».

Torniamo alla qualità del calcio.

«Quello spagnolo è buono, ma lo giocano sempre le solite quattro squadre».

Però quest'anno il Girona, che non è certo una grande, è in testa alla Liga alla pari del Real Madrid.

«Ma io il Girona l'ho visto e gioca molto bene. Non è là davanti per caso».

E gli inglesi?

«Il campionato inglese è quello in cui ci so no i giocatori più bravi. E poi ci metto il Bayern».

Si è fatto un'idea dell'Udinese?

«Mi sembra una squadra molto fisica e macchinosa. La palla non scorre».

Si salva?

«Hanno appena cambiato allenatore, io spero di sì».

Oggi più dei sistemi di gioco contano i principi.

«È come quando sento parlare di tattici e strateghi».

Non c'è differenza?

«Lo stratega prepara il piano-partita ed è un'operazione necessaria. Ma il tattico legge la partita e interviene dove c'è da correggere. È più importante saper leggere».

Non tutti lo sanno fare.

«In passato contavano i giocatori. Ho avuto Helenio Herrera alla Roma, ma in campo eravamo io e Peirò a dirgli cosa cambiare. E, prima di noi, lo facevano Picchi e Suarez all'Inter».

Il piano gara dipende anche dai calciatori che hai?

«Certo, soprattutto. L'altro giorno ho sentito Guardiola dire qualcosa che i giornali italiani non hanno riportato. Se ho Haaland e De Bruyne che lo mette in porta, perché dovrei vergognarmi di giocare in contropiede? Il contropiede è velocità più tecnica».

Qual è la differenza tra tecnica e talento?

«La tecnica è la capacità di giocare con la palla anche ad alta velocità, il talento è la visione. Quello che solo pochi possiedono. Come fare arrivare una palla dove nessuno vede lo spazio».

Il calcio, però, nel tempo è cambiato.

«Arrigo Sacchi ha introdotto e diffuso la zona in Italia, ma i quattro difensori, a cominciare da Baresi, l'avevano appresa da Liedholm. Era una cultura che loro avevano già».

Il migliore allenatore?

«Per me Ancelotti».

Più di Guardiola?

«Ancelotti, dove è stato, ha vinto».

Bisogna dire che ha allenato quasi sempre dei top club.

«Ma è quello il difficile. Quando entri in certi spogliatoi, dopo due giorni ti hanno già pesato e ripesato. Devi capire dove lavori, perché se davanti ai calciatori non sei credibile, sei finito».

Nella serie A attuale c'è un tecnico che le piace?

«Mi piace Palladino del Monza, l'ho detto anche a Galliani. Ha la giusta idea tra il possesso e la verticalizzazione».

Lei è stato c.t. di Inghilterra e Russia. È vero che le Nazionali non si possono allenare?

«È vero, fare il c.t. non c'entra niente con il mestiere dell'allenatore. Puoi supplire solo se hai un blocco con calciatori di personalità. In Nazionale la personalità è molto importante».

Avrebbe fatto il c.t. dell'Italia?

«No, me lo hanno proposto, ma ho rifiutato»

Cosa pensa della costruzione dal basso?

«È una moda, ma non è obbligatorio che piaccia. Si fa quando si può fare e non quando non si hanno i calciatori con la tecnica per farlo».

Chi vince lo scudetto?

«L'Inter perché ha la rosa più forte e completa a livello individuale».

Era forte anche due anni fa.

«Io faccio una valutazione il più possibile oggettiva, poi se qualcuno fa regali…».

A suo parere l'Inter potrà ripetersi in Champions?

«Dipende dai sorteggi dopo gli ottavi, ma quest'anno vedo squadre molto forti».

Quali?

«Il Real Madrid».

D'accordo, ma gioca senza centravanti.

«Meno male, pensa se ce l'avesse».

E poi?

«Bayern, le inglesi, Psg, Barcellona».

Rudi Garcia è uscito dalla crisi?

«Penso che sia stato rafforzato dal no di Conte a De Laurentiis, i giocatori hanno capito che l'allenatore, fino a fine stagione non cambia, e, perciò, gli sono andati incontro. Lui è andato incontro a loro e si sono ritrovati a metà strada. Per me la crisi è stata sanata. E poi i risultati uniscono».

Un club dove le sarebbe piaciuto andare ad allenare?

«Dovevo andare al Manchester United e poi Alex Ferguson allungò di altri tre anni. Ero già d'accordo».

Se dico Pieris cosa le viene in mente?

«Mia mamma e mio papà, maestro elementare. E poi il campo di calcio, l'unico che c'era, dove ci trovavamo tutti».

Lei nel Milan ha giocato anche con Alberto "Bibi" Bigon, padovano purosangue.

«Sì, un anno. Lui era titolare, io all'ultimo anno. Un ragazzo a posto, intelligente, educato, una bella persona».

Da allenatore Bigon vinse uno scudetto nel Napoli di Maradona, eppure non ha fatto carriera in Italia.

«Si vede che quel grande risultato non era abbastanza».

In Svizzera, al Sion, conquistò campionato e coppe.

«Si vede che non aveva santi in paradiso».

A parte la famiglia e gli affetti, il calcio è la cosa più bella che ha avuto nella vita?

«È stato importante, non la più bella. La più bella è stata viaggiare, vivere sensazioni e conoscere popoli, storia. Il più grande investimento che abbia fatto».

Lei, anche di recente, ha ribadito che gli scudetti della Juventus sono 38. Però la settimana scorsa John Elkann ha di fatto chiuso Calciopoli rinunciando al ricorso e al risarcimento.

«Elkann pensa di averla chiusa. Ma a marzo la Corte Europea si pronuncerà su Giraudo, solo allora capiremo se era possibile emettere una sentenza del genere». —



CHI È

Berlusconi lo scelse ha vinto a Milano Madrid e Roma

Fabio Capello è nato a Pieris di San Canzian d'Isonzo in provincia di Gorizia il 18 giugno 1946. E' stato centrocampista di Spal, Roma, Juventus, Milan e della Nazionale. Esordio su una panchina della serie A con il Milan nel 1986/87, sostituisce Nils Liedholm, centrando la qualificazione alla Coppa Uefa. Nel 1991, Silvio Berlusconi lo vuole come erede di Arrigo Sacchi. Con lui, fino al 1996, i rossoneri vincono quattro scudetti, una Champions, perdendo anche due finali. Stabilisce anche il record di risultati utili consecutivi (58 partite senza sconfitte).

A Madrid, in due riprese, ha conquistato due volte la Liga. Dopo un non felice ritorno al Milan, ha allenato la Roma che ha portato ad un clamoroso scudetto (2001).

Nel 2004, a sorpresa, va alla Juventus società con la quale stabilisce un record assoluto: per 76 partite resta sempre in testa alla classifica vincendo due scudetti poi revocati.

Ha allenato anche la Nazionale inglese (dal 2007 al 2012) e la Nazionale russa (dal 2012 al 2015).

Ha chiuso la propria carriera da allenatore nel 2018, dopo aver guidato i cinesi dello Jangsu Suning.

IPSE DIXIT

LA TATTICA

Il pubblico dovrebbe fischiare il passaggio al portiere, come si faceva una volta

CALCIOPOLI

Elkann pensa di averla chiusa, ma la corte europea deve ancora esprimersi su Giraudo



BISIACO DOC
Fabio Capello, oggi commentatore Sky, ha 77 anni

Basket Serie A2 verso la partitissima

Trieste-Udine, già superata quota 4mila Arcieri: «C'è attesa, non sarà un bivio»

Domani palla a due alle 21, oggi biglietterie interne aperte. Il gm: «Avvertiamo l'eccitazione nell'aria per questo match»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Superata quota 4mila per il derby di domani sera (palla a due alle 21) tra Pallacanestro Trieste e Apu Old Wild West. Sold out già dall'altra sera la Curva Nord, ieri alla chiusura dei botteghini la somma dei posti occupati domani tra biglietti venduti a Trieste, abbonamenti e quota ospiti era di 4090. Improbabile il pienone a questo punto, la cornice sarà comunque buona, probabili i 5mila. La biglietteria interna del PalaTrieste sarà aperta oggi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. La biglietteria esterna (botteghini di Via Flavia) sarà aperta domani dalle 9 fino alla fine del secondo quarto.

Domani sarà un derby particolare in un momento particolare nella stagione biancorossa. Facciamo il punto con il general manager Michael Arcieri.

Arcieri, domani una partita che non è come le altre.

Il sapore del derby si avverte nell'aria, c'è eccitazione nell'ambiente, lo sento nei miei giocatori, nello staff. Io non ho ancora vissuto questo genere di sfide ma ne percepisco chiaramente l'intensità.

Tre sconfitte di fila, una vittoria infrasettimanale a Piacenza. La gara di domani è per certi versi un bivio. Con un successo ci sarebbe un rilancio al vertice, in caso di sconfitta crisi.

Non so se possiamo definirlo un bivio. Una partita importantissima, certo, se vinciamo daremmo vento alle vele e andremmo 5-3 ma siamo comunque all'ottavo impegno di campionato. Una piccola parte di quanto ci attende.

La ritenete solo una tappa, quindi?

Ci vuole senso dell'equilibrio. Io e Christian non abbiamo mai pensato che stessimo attraversando qualcosa di terribile, la squadra è coesa e condivide questa mentalità. Sapevamo che Piacenza dopo tre sconfitte rappresentava un'opportunità da cogliere e così l'abbiamo vissuta. Siamo stati perfetti? No, ma abbiamo vinto in trasferta.

La proprietà negli Usa che ne pensa?

Ogni giorno parlo con almeno uno dei soci di Cotogna Sports Group. Danno un supporto è fantastico. Nessuno è contento quando le cose non vanno bene ma c'è sempre stata tranquillità.

> «Reyes torna, viaggio concordato» Nuove maglie al debutto

Si spera ancora nel pienone domani. La politica dei prezzi adottati contro la Fortitudo e per il derby però ha suscitato più di qualche malumore.

Abbiamo deciso sulla base della nostra realtà economica. Sono sicuro che il pubblico saprà rendere elettrica l'atmosfera e che il PalaTrieste sarà pieno di tifosi.

Sarà l'occasione per vedere le nuove maglie?

Lasciatemi qualche ora di suspence. Avevo detto che le avremmo inaugurate in occasione di una partita importante.

Più importante di questa...Significa sì, in sostanza. Reyes torna, stiamo tranquilli?

Reyes torna per giocare il derby.

Era necessario che facesse questo viaggio a Portorico?

Si tratta di un permesso deciso a inizio dello scorso agosto. Non scendo nei dettagli, era una richiesta per motivi personali, coach Christian era stato informato per tempo.



Il general manager Michael Arcieri con Francesco Candussi Foto Lasorte

Domani sarà da evitare il solito scempio di palle perse.

Dà fastidio anche a me, stiamo lavorando per capire perchè in ogni partita ne perdiamo tante. Miglioriamo le spaziature, deve avere la palla "Ruz", oppure Eli, non è che tutti devono mettersi a palleggiare.

Non è l'unica statistica scadente.

Tiriamo male da tre punti, non va bene. Ma anche in questo caso si tratta di trovare un equilibrio, nel roster ci sono tiratori bravissimi.

Come un certo Filloy.

Non cerco scuse per le sconfitte precedenti ma inserire uno come Ariel nelle rotazioni è un beneficio che si sente. Oltre al tiro porta personalità, scelte intelligenti. Domani saremo al completo. Reyes e Filloy hanno giocato insieme solo due partite finora. Aspettiamo, ci vuole tempo. —

PALLA DI CRISTALLO

Un sfida che arriva (forse) troppo presto



GIOVANNI MARZINI

Vigilia di derby. Ce ne saranno quattro solo nella stagione regolare. Ma questo forse arriva troppo presto. Non so quanto per Udine, di certo prestissimo per una Trieste che sta ancora cercando una sua precisa identità. Per il momento si aggrappa allo spirito di un gruppo certamente coeso che però non è ancora squadra, ma si affida all'individualità di turno: a volte a quella di un poliedrico quanto imprevedibile Reyes, in altri casi (come a Piacenza) alle esperte e dolcissime mani di Filloy. Anche se, quando vinci di misura con il tuo bomber che fa gol a ripetizione dalla lunga distanza, non è certo un segnale rassicurante sullo stato di salute complessivo della squadra.

Ecco perché la partita più attesa dell'anno arriva forse troppo presto sotto la cupola del Pala Rubini. Ma dobbiamo sottolineare una volta di più quel "forse", per una semplice ragione: dovesse uscirne infatti una prestazione convincente, una confortante prova d'assieme, in una parola una bella vittoria di squadra, ecco che il derby vinto contro Udine sul legno di casa potrebbe rappresentare veramente quel toccasana che cerchiamo da un mese almeno. La medicina giusta per un team malaticcio, che potrebbe farlo guarire in un colpo solo. La partita della svolta, insomma.

Di certo, la sfida di domani conta molto di più per i padroni di casa rispetto a quanto possa incidere sui "cugini" friulani. Una sconfitta esterna per questi ultimi, al di là del particolare sapore della sfida di campanile, non rappresenterebbe quel dramma (solo sportivo, beninteso…!) che sfiorerebbe invece morale e classifica di una Trieste nata in estate per veleggiare costantemente nei quartieri alti della graduatoria.

Ecco perché le due straregionali con Udine e Cividale arrivano forse troppo presto, visto che la macchina biancorossa che abbisogna ancora di qualche miglioria per diventare un'auto da corsa. Fosse una Formula Uno farebbe insomma molta fatica a guadagnare una pole position dopo la sessione di prove. Anche perché l'assetto giusto per vincere un Gran Premio per ora proprio non ce l'ha.

La pazienza invocata dall'accoppiata Arcieri-Christian è giustificata e merita rispetto, se non altro per la serietà e la dedizione dimostrate in questi mesi di lavoro. Più difficile è chiederla al tifoso che riempirà domani il palazzo per fronteggiare (con un tifo corretto, please…) le centinaia di supporter in arrivo da Udine. Ma la strada da percorrere non può che essere quella tracciata dai vertici del club. Le rivoluzioni invocate da più di qualcuno potrebbero arrivare solo quando la pazienza sarà davvero finita. E la Palla sostiene che in quel caso la strada rischierebbe certamente di essere ancor più in salita. —

Gianmarco Pozzecco a ruota libera dopo la vittoria a Kaunas con il ''suo'' Asvel Villeurbanne
«Con i giocatori parlo in inglese. Dopo 18 ko continentali ci siamo tolti la scimmia dalle spalle»

Poz: «La mia prima gioia in Eurolega Domani vivrete un grande derby»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Travolto. La prima immagine di Gianmarco Pozzecco al primo successo in Eurolega da head coach è un ragazzo di 50 anni in vestito blu e scarpe da ginnastica bianche che viene sommerso dai suoi giocatori mentre esulta. Il Poz ci ha messo meno di due settimane per diventare un idolo dell'Asvel Villeurbanne.

Poz, cosa resta di questa prima volta?

Sono molto soddisfatto, la squadra non vinceva in Eurolega da 18 partite. Diciamo che c'era una scimmietta da togliere dalla spalle...Questa vittoria ci serve, soprattutto per il morale.

Come ha vissuto l'approccio con Villeurbanne?

Sono arrivato da una settimana. Non ero consapevole di quello che avrei trovato, le aspettative c'erano, e pure elevate. So tuttavia che per riuscire a sistemare le cose ho bisogno della disponibilità da parte dei giocatori. Temevo di trovare negatività nell'ambiente ma per fortuna le condizioni per ripartire ci sono, e soddisfacenti. Il lavoro di TJ Parker, il mio predecessore, è stato buono.

Questa è la sua prima esperienza da capoallenatore in Eurolega. In precedenza l'aveva vissuta da assistente di Messina all'Armani Milano. Una certa differenza...

Cambia il ruolo ed è come se fosse cambiato tutto, ma sono molto fortunato. Ho con me Edoardo Casalone che è il mio assistent anche in Nazionale. Inoltre per dare continuità con il passato e avere un riferimento è rimasto nello staff dell'Asvel l'aiuto allenatore Pierric Poupet.

Come si rapporta con la squadra? Parlez vous francais?

Uso l'inglese. Il mio francese? Migliorerò. Per adesso sono fermo a bonjour, bonsoir, croissant e baguette.

Peccato non aver bagnato il primo successo in Eurolega davanti al proprio pubblico. È successo a Kaunas.

Sì, sarebbe stato splendido. Faremo in modo che accada presto. Intanto archivio nella memoria tutta la serata compresa la battuta del coach mio avversario che vedendomi sulla panchina dell'Asvel e conoscendomi come ct della Nazionale italiana mi fa: "Meglio avere un doppio lavoro che zero"».

Si è trasferito in Francia con la famiglia?

Moglie e figlia sono rimaste per ora a Monza, ci attrezzeremo per il trasferimento. È successo tutto così in fretta. Mi sono portato dietro lo stretto necessario. Anzi, visto che prima di firmare con l'Asvel ero stato per tre giorni a Trieste devo tornare a casa perchè ho lasciato qualcosa anche lì.

Nel blitz triestino è andato a vedere giocare lo Jadran a Monfalcone in B interregionale. Era in contemporanea a un big-match di A2 con Pallacanestro Trieste-Fortitudo Bologna però...

Se non fossi andato a vedere la sua squadra mio fratello Gianluca mi avrebbe ucciso, abbiate pazienza.

Domani in A2 si vivrà quella che per gli appassionati della regione è la madre di tutte le partite, Trieste-Udine.

Lo so bene. A me l'A2 piace, direi addirittura quasi più dell'A1 per la sua identità italiana. Quest'anno è particolarmente intrigante.

Lei, un triestino (anche se nato a Gorizia) che non ha mai giocato per club giuliani ma ha giocato con Udine.

Ho giocato anche con Cividale se è per questo.

Come vede la partita di domani sera?

La Pallacanestro Trieste ha bisogno solamente di tempo. I giocatori ci sono, coach Christian viene dal mondo dei college e deve abituarsi a un contesto diverso. Fossi nei tifosi biancorossi sarei fiducioso sulla possibilità del gruppo. Serve pazienza. Arcieri è un grande professionista.

> «Trieste ha bisogno di tempo, il gruppo c'è. Ariel Filloy è un fuoriclasse»

A Piacenza si è visto un clamoroso Filloy.

Ariel è uno dei fuoriclasse di questo campionato, parliamo di un soggetto che si è fatto valere ad altissimo livello e sa come far vincere una squadra.

E l'Apu Old Wild West come la vede?

Rispetto alle difficoltà di Trieste a causa delle novità, Udine adesso è un po' più avanti nel progetto di squadra ma i conti alla fine si fanno solo nei play-off. Da qualche stagione è competitiva per la promozione, in A2 però la concorrenza è tanta e di qualità.

Udine ha tre ex triestini e una coppia di piccoli da scintille, Monaldi & Caroti.

Stanno giocando molto bene. Vertemati può contare su ottimi ball handler e questo è importante. I friulani hanno diversi elementi con grande competenza cestistica. Ma quelli non mancano nemmeno a Trieste.

Partitona, insomma.

Da vedere, sicuramente. —



Gianmarco Pozzecco pronto a esplodere dopo la vittoria

IL CASO

L'Apu pronta a giocare il 2 novembre, il no era della Fortitudo

L'Apu aveva chiesto di posticipare il match contro la Fortitudo giovedì 2 novembre ma era stato il club bolognese a non dare la disponibilità. La precisazione arriva da parte del club friulano. Udine–Fortitudo doveva giocarsi mercoledì ma la Questura aveva imposto il rinvio per la concomitanza con Udinese-Cagliari di calcio.

SERIE B INTERREGIONALE

La Falconstar ancora in trasferta sul parquet della capolista Iseo

Michele Neri / MONFALCONE

Lasciato il cerino dell'ultimo posto in mano allo Jadran la Pontoni Falconstar prova questa sera a Iseo in casa della Syneto (palla a due alle 21) a centrare la seconda vittoria consecutiva. Sarebbe la prima volta in questa stagione e si potrebbe così parlare di un salto di qualità per una formazione che vuole sfruttare la scia emotiva di un derby vinto in trasferta. Giocare nuovamente on the road non preoccupa i biancorossi, che anzi sinora hanno dimostrato di non soffrire il fattore-campo avverso, visto che nelle ultime due uscite hanno collezionato un successo, quello di Chiarbola appunto, e una sconfitta ai supplementari a Bergamo al termine di una gara gettata alle ortiche. «Se si fa eccezione per i primi 5' della gara di Montebelluna il nostro rendimento è sempre abbastanza costante indipendentemente se si gioca in casa o fuori – constata coach Miani – siamo pertanto pronti a giocarci le nostre carte, puntando a ripetere la buona prestazione di mercoledì sera e possibilmente a migliorarla. Per crescere dal punto di vista tecnico-tattico abbiamo ancora bisogno di tempo, ma con più attenzione ai particolari, e dunque uno sforzo mentale in più che è possibile fin da subito, possiamo limitare gli errori gratuiti». Preoccupa semmai la rabbia agonistica degli avversari che si presentano all'appuntamento in striscia negativa: per la formazione bresciana quello con la Falconstar è il terzo match interno consecutivo e i primi due sono andati male, una sconfitta ai supplementari e un'altra di un solo punto. La squadra di casa farà dunque di tutto per evitare la debacle. «Affrontiamo una squadra che ha nella sua rosa molti giocatori professionisti, alcuni di stazza fisica significativa – analizza il tecnico biancorosso – i presupposti sono gli stessi che hanno preceduto l'avvicinamento al match con lo Jadran: consapevoli di dover affrontare una squadra molto motivata dovremo essere duri in difesa e a rimbalzo come lo siamo stati contro Radja e compagni. Sarà importante resistere alle spallate degli avversari, non ci sarà consentito staccarci nel punteggio perchè rimontare in trasferta è sempre arduo». Per la sesta gara di fila coach Miani non avrà Sanad ma adesso sa di poter contare su giocatori che si stanno adattando in fretta alla nuova categoria, in particolare Romanin che sembra ormai aver staccato tutti i compagni pari ruolo nella corsa al posto di vice-Sanad. Un altro giocatore che si sta ritagliando sempre più spazio partita dopo partita è Gattolini, giocatore che tra l'altro ha l'indole del rimbalzo offensivo, particolare non da poco in una rosa che al di là di Skerbec ha solo lunghi perimetrali. —

SERIE A2 DONNE

Futurosa vuole riprendersi Al PalaTrieste arriva il Roseto

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Ritorno al PalaTrieste per Futurosa, in campo alle 18 contro Roseto nel match che apre la quinta giornata del girone B della serie A2 femminile. A caccia di un successo in grado di interrompere la striscia di tre sconfitte consecutive, la formazione di Andrea Mura affronta un'avversaria ostica, costruita per primeggiare, che in questo inizio di stagione è ancora imbattuta in trasferta.

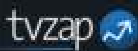
«Sicuramente una delle formazioni più forti di questo girone - sottolinea coach Mura - contro la quale dovremo essere brave a giocare una partita difensiva e offensiva di grande continuità, fare meno errori possibili contro un'avversaria che ci farà pagare a caro prezzo ogni indecisione. Dovremo fare una prova di grande maturità se vogliamo provare a interrompere questa striscia di risultati negativi e tornare alla vittoria».

Settimana positiva per le rosanero che hanno reinserito nel gruppo Marta Ostojic. La giocatrice croata, ferma da un paio di settimane, ha ripreso ad allenarsi con il gruppo e stasera potrebbe essere della partita. «Ci siamo allenate bene, siamo pronte, abbiamo avuto con noi anche Ostojic. Per quanto riguarda Marta, decideremo proprio in extremis - sottolinea il coach triestino - di certo il suo rientro per noi è importante credo che abbiamo le carte in regola per fare bene».

PROGRAMMA: Futurosa-Aran Cucine Panthers Roseto (ore 18, arbitri Tognazzo-Gallo), Basket Girls Ancona-Alperia Bolzano (ore 18.30, arbitri Barbieri-Spinelli), Martina Treviso-Delser Udine (ore 19, arbitri Nonna-Quadrelli), Solmec Rhodigium Basket-Halley Thunder Matelica (ore 20.30, arbitri Schiano Di Zenise-Andretta), Ecodem Alpo-Pallacanestro Vigarano (ore 20.30, arbitri Di Pilato-Di Franco), Wave Thermal Abano Terme-Posaclima Ponzano (ore 20.30, arbitri Castellano-Spinello), VelcoFin Vicenza-Umbertide (domani ore 18, arbitri Gurrera-Fusani).

CLASSIFICA: Delser Udine 8, Ecodem Alpo, Alperia Bolzano, Aran Cucine Panthers Roseto, Posaclima Ponzano, Halley Thunder Matelica, Martina Treviso 6, Solmec Rhodigium Basket, Basket Girls Ancona 4, Futurosa, Umbertide 2, VelcoFin Vicenza, Pallacanestro VIgarano, Wave Thermal Abano Terme 0. —

Scelti per voi





Ballando con le stelle
RAI 1, 20.35
Terzo appuntamento con **Milly Carlucci** per un'altra sfida ricca di sorprese. La giuria, composta da Guillermo Mariotto, Fabio Canino, Ivan Zazzaroni, Selvaggia Lucarelli e Carolyn Smith valuterà le performance delle coppie in gara.



S.W.A.T.
RAI 2, 21.20
Una macchina, esplode per strada. L'uomo che la guidava, fingendosi cittadino ucraino, era uno dei componenti di una cellula russa che ha l'obiettivo di ricostituire una nuova Unione Sovietica.



Macondo
RAI 3, 21.45
Il programma, condotto da **Camila Raznovich**, racconta le storie di chi si impegna a salvaguardia della natura. Compagno di viaggio di tutte le puntate è il climatologo Luca Mercalli.



Chi trova un amico...
RETE 4, 21.25
La scoperta dell'esistenza di un tesoro mette in concorrenza una coppia di amici (**Terence Hill** e **Bud Spencer**) e una banda di malviventi. Si ritrovano tutti su un'isola esotica alla sua disperata ricerca.



Tu Si Que Vales
CANALE 5, 21.20
A disposizione pochi minuti per dimostrare il proprio talento, i concorrenti verranno giudicati da Maria De Filippi, Gerry Scotti, Rudy Zerbi e Luciana Littizzetto. Con Sabrina Ferilli in testa alla giuria popolare.

RAI 1
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
7.55 Che tempo fa Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Uno Mattina in Famiglia
10.30 Buongiorno benessere
11.20 Cerimonia per la celebrazione della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate Attualità
12.50 Linea Verde Life
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Ballando On The Road
15.00 Passaggio a Nord-Ovest
16.00 A Sua Immagine
16.40 Gli imperdibili Attualità
16.45 TG1 Attualità
17.00 ItaliaSì! Spettacolo
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Ballando con le stelle
0.45 Cecchi Gori - Una famiglia italiana (1ª Tv) Film Documentario ('19)

RAI 2
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Quasar Documentari
12.00 Pizza Doc Lifestyle
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
14.40 Bellissima Italia Generazione Green
15.30 Concerto della Banda Interforze in occasione della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate Concerto
16.30 Gli Specialisti (1ª Tv)
17.15 La Zampata Attualità
18.10 Gli imperdibili Attualità
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20 TG Sport Sera Attualità
19.00 9-1-1 Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 S.W.A.T. (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Tg 2 Dossier Attualità
23.50 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
0.30 Tg 2 Mizar Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Weekend
9.00 Mi manda Raitre
10.00 Gli imperdibili Attualità
10.05 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Tv Talk Attualità
16.30 Petrolio Attualità
17.25 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Chesarà... Attualità
21.45 Macondo Documentari
23.45 TG3 Mondo Attualità
0.10 Tg 3 Agenda del mondo Attualità

RETE 4
6.00 Ieri E Oggi In Tv Special - Personaggi Attualità
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 I Cesaroni Fiction
9.50 I tre centurioni Film Avventura ('65)
11.50 Grande Fratello
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Il grande sentiero Film Western ('64)
18.55 Grande Fratello
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Weekend
21.25 Chi trova un amico, trova un tesoro Film Avventura ('81)
23.50 Corda tesa Film Poliziesco ('84)
2.00 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.30 Quando Il Fiume Incontra Il Mare - Parabole Di Vita
10.15 Super Partes Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv)
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Caduta Libera Story
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Tu Si Que Vales Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Striscia La Notizia Spettacolo
2.20 Il bello delle donne Serie Tv

ITALIA 1
6.50 Le avventure di Peter Pan Cartoni Animati
7.10 Peter Pan
7.35 È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni Animati
8.00 è Un Po' Magia Per Terry E Maggie
8.25 Friends Serie Tv
9.50 Will & Grace Serie Tv
10.45 The Big Bang Theory
12.00 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.15 Grande Fratello
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Drive Up Attualità
14.25 Freedom Short
16.25 La Brea (1ª Tv) Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Sonic - Il film Film Animazione ('20)
23.25 The Warriors Gate Film Azione ('16)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'ingrediente perfetto
11.50 L'Aria che Tira - Diario
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Men of Honor - L'onore degli uomini Film Drammatico ('00)
16.50 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole Attualità
23.15 C'era una volta... Il Novecento Documentari
0.25 Tg La7 Attualità
0.30 Al Nassr vs Al Khaleej Calcio

TV8
14.15 X Factor 2023
17.25 Un Natale con amore Film Commedia ('18)
19.15 Paddock Live Attualità
19.25 GP San Paolo Automobilismo
20.30 Paddock Live Attualità
21.20 GP San Paolo
22.15 Paddock Live Attualità
22.40 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
23.55 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

NOVE
14.00 L'ossessione di Jamie (1ª Tv) Film Thriller ('17)
16.00 Il caso Vannini Attualità
18.00 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità
20.00 Fratelli di Crozza Spettacolo
21.25 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Spettacolo
23.20 Chernobyl - Fuga dall'inferno Documentari

20 — 20
14.15 Kung Fu Serie Tv
18.20 Person of Interest Serie Tv
19.55 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Sfida tra i ghiacci Film Avventura ('94)
23.20 La mummia Film Avventura ('99)
1.45 The Flash Serie Tv
3.05 The Middle Serie Tv
4.25 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 — 21
14.00 Tomb Raider Film Azione ('18)
16.00 Gli imperdibili Attualità
16.05 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.45 Delitti in paradiso Serie
19.45 Seal Team Serie Tv
20.35 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Hell - Esplode la furia Film Thriller ('03)
23.00 Lucca Comics daily
23.15 Narcos: Mexico Serie Tv
1.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS — 22
11.25 La notte brava del soldato Jonathan Film Drammatico ('71)
13.35 Arma letale 3 Film Azione ('92)
16.00 Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco Film Azione ('01)
19.00 L'Uomo Nel Mirino Film Poliziesco ('77)
21.00 Rapimento e riscatto Film Drammatico ('00)
23.50 Il collezionista Film Thriller ('97)

RAI 5 — 23
14.00 Evolution Documentari
15.50 Stardust Memories
18.10 Il Caffè Documentari
19.10 Preludi e Fughe - Geografia Antropica
20.10 Rai 5 Classic Spettacolo
20.45 Y'Africa Documentari
21.15 Amleto2 (Il popolo non ha pane? Diamogli le brioche) Spettacolo
23.00 Piani Paralleli Film Documentario ('17)
0.40 Queen: Rock the World Documentari

RAI MOVIE — 24
11.45 Nessuna pietà Film Poliziesco ('86)
13.50 A spasso con Daisy Film Commedia ('89)
15.35 Heartbreakers - Vizio di famiglia Film Comm. ('01)
17.40 Parigi può attendere Film Commedia ('16)
19.15 Doppio taglio Film Giallo ('85)
21.10 Roma Film Dramm. ('72)
23.15 Il Casanova di Federico Fellini Film Biografico ('76)

RAI PREMIUM — 25
15.00 I mestieri di Mirko Lifestyle
15.50 Gli imperdibili Attualità
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.45 Natale a Evergreen Fiction
21.20 Blanca Serie Tv
23.20 Cuori Serie Tv
1.10 Blu notte - Misteri italiani Documentari
2.50 Zoom ! Spettacolo

CIELO — 26
14.15 Fratelli in affari Spettacolo
16.15 Buying & Selling Spettacolo
17.15 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle
19.15 Affari al buio Lifestyle
19.45 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Lo stallone Film Drammatico ('78)
23.15 Swingers - Scambisti Lifestyle

TWENTYSEVEN — 27
14.00 La Signora Del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La Signora Del West Serie Tv
21.10 Tutto in una notte Film Commedia ('85)
23.10 Un incontro per la vita Film Commedia ('17)
1.05 Kojak Serie Tv
2.55 Hazzard Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
17.30 Tre generazioni - ai miei tempi Documentari
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Le petit piaf Film Commedia ('21)
23.05 Mister Chocolat Film Biografico ('16)
1.10 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Uozzap Attualità
18.35 Al Nassr vs Al Khaleej Calcio
21.00 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
22.20 Grey's Anatomy Serie Tv
0.50 La Mala Educaxxxion
3.35 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 — 30
15.35 Amici di Maria Spettacolo
17.50 Grande Fratello Spettacolo
18.55 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Inga Lindstrom - Alla Ricerca Di Te Film Commedia ('19)
23.00 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv
0.35 Grande Fratello
2.00 L'onore e il rispetto Serie Tv

REAL TIME — 31
6.00 Vite al limite Doc.
8.55 Il Dottor Alì Serie Tv
11.40 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
14.45 Fatto in casa per voi
15.55 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
17.45 Il castello delle cerimonie
19.35 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
21.25 Il Dottor Alì (1ª Tv) Serie Tv
0.10 La clinica del pus Lifestyle

GIALLO — 38
10.55 Grantchester Serie Tv
12.55 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
14.55 Tandem Serie Tv
16.55 Vera Serie Tv
18.55 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
21.10 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
22.15 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
23.25 L'ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Con L'Aiuto Del Cielo Film Tv ('22)
17.40 La prova della verità Film Drammatico ('16)
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Poirot Serie Tv
22.05 Poirot Serie Tv
23.00 Chicago P.D. Serie Tv
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.25 Con L'Aiuto Del Cielo - Un Lungo Cammino Film Tv ('22)

DMAX — 52
14.25 Real Crash TV Lifestyle
15.20 Affari a tutti i costi Spettacolo
17.35 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume Documentari
19.30 Nudi e crudi Brasile Spettacolo
21.25 Il mostro di Cuba Documentari
23.15 Il boss del paranormal Spettacolo
2.00 Mountain Monsters Documentari

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **12.30** Gr FVG; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57.30 Apertura; **6.59.50** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9.00** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.10** Pogled skozi čas; **12.00** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** Verso le valli del Torre; **12.59.50** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18.00** Piccola scena: Franček Rudolf: PASSEGGIATA PER IL TIVOLI – radiodramma per la regia di Patrizia Jurinčič Finžgar; **18.59.50** Segnale orario; **19.00** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
14.50 Serie A: Salernitana - Napoli
18.00 Serie A: Atalanta - Inter
20.05 Ascolta, si fa sera
20.45 Serie A: Milan - Udinese
23.35 Il pescatore di perle

RADIO 2
13.45 Tutti Nudi
16.00 Radio2 Happy Family
18.00 Grazie dei Fiori
19.45 Decanter
21.00 A Tutta Radio2
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
17.00 Tutta l'umanità ne parla
18.00 A3. Il Formato dell'Arte
19.00 La musica tra le righe
19.35 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone
24.00 Battiti

DEEJAY
16.30 Matilde Amato, Umberto e Damiano
19.00 Gibi Show
20.00 No Spoiler
21.00 Ciao Belli
22.00 One Two One Two

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 I sopravvissuti
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

M20
10.00 Claves
14.00 Deejay Time
15.00 Vittoria Hyde
19.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.05 Irrational Man Film Sky Cinema Due
17.10 The Forgiven Film Sky Cinema Suspense
17.10 The North Sea Film Sky Cinema Uno
17.25 I gemelli Film Sky Cinema Comedy
17.50 Kung Fu Panda Film Sky Cinema Family
18.30 Sex and the City Film Sky Cinema Romance
18.45 Superman Film Sky Cinema Collection
18.45 L'uomo nell'ombra Film Sky Cinema Drama
18.45 Vice - L'uomo nell'ombra Film Sky Cinema Due
19.00 3 Days to Kill Film Sky Cinema Action
19.00 World Invasion Film Sky Cinema Uno
19.10 I bambini di Cold Rock Film Sky Cinema Suspense
19.15 La scuola più bella del mondo Film Sky Cinema Comedy
19.25 Kung Fu Panda 2 Film Sky Cinema Family
21.00 American Assassin Film Sky Cinema Action
21.00 Daddy's Home Film Sky Cinema Comedy
21.00 Diego Maradona Film Sky Cinema Drama
21.00 Kung Fu Panda 3 Film Sky Cinema Family
21.00 Ricomincio da me Film Sky Cinema Romance
21.15 Superman II Film Sky Cinema Collection
21.15 Il sol dell'avvenire Film Sky Cinema Due

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 YOUNG VILLAGE FOLK
14.30 FOLKEST-ARIA DI FESTA 2023
15.00 4 CHIACCHERE CON...
15.15 RIMI - TOUR
16.15 L'UNIVERSO E' ... REPLAY
16.35 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.25 TUTTOGGI ATTUALITA'
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 DOMANI È DOMENICA
19.45 MISSIONE GIOVANI
19.55 IL SETTIMANALE
20.25 PETRARCA
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 PIU' BELLA COSA
23.00 ALPE ADRIA
23.30 DOMANI È DOMENICA

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
06.30 TRIESTE D'ARTE
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
10.40 TG MONTECITORIO
12.15 TELEQUATTRO STORY ep. 3 Quando vien la sera 2
12.40 PORTO VIVO
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 RING - R
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO
19.10 LA PAROLA DEL SIGNORE
19.20 TG CONFARTIGIANATO
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO
21.05 FILM
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 TG POST SERA
00.00 TRIESTE IN DIRETTA

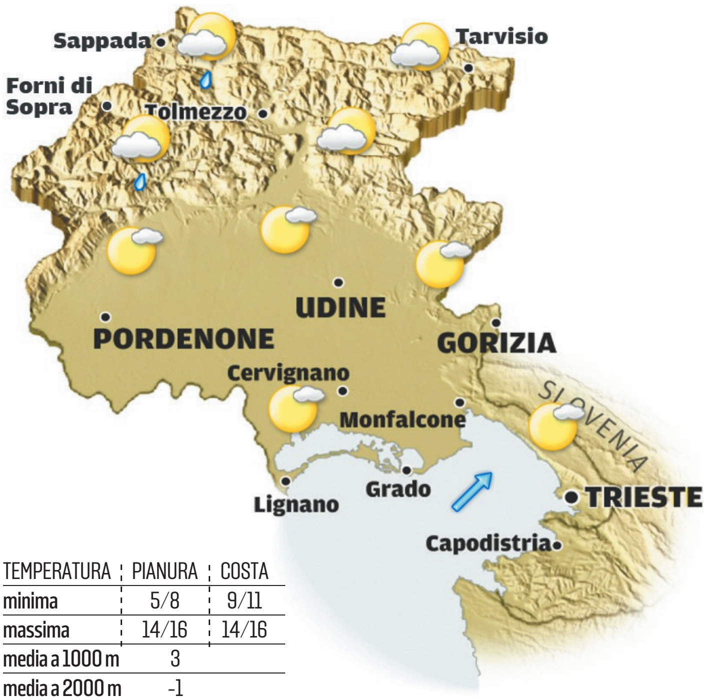
STUDIOPIU LCN 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Lo speacker c'è ma non si vede. Con Savio Russo
07.00 Fuori di Cuffia con Angela Mangiavillano
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 RELIGHT MY FIRE con Mark Lanzetta e Robert-Eno e la Regia di Alex Pari
13.00 Giampiero Experience – le nuove uscite
15.00 J SO FORT con Pasquale Laricca
16.00 YES Weekend In collegamento dalle principali località turistiche d''Italia
18.00 Aspettando from disco to disco
20.00 Party on the road
00.00 Live dal Paradino di Brescia
01.00 Live da LE JARDEN Idroscalo - Milano
02.00 From disco to disco –Paradisco di Brescia

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

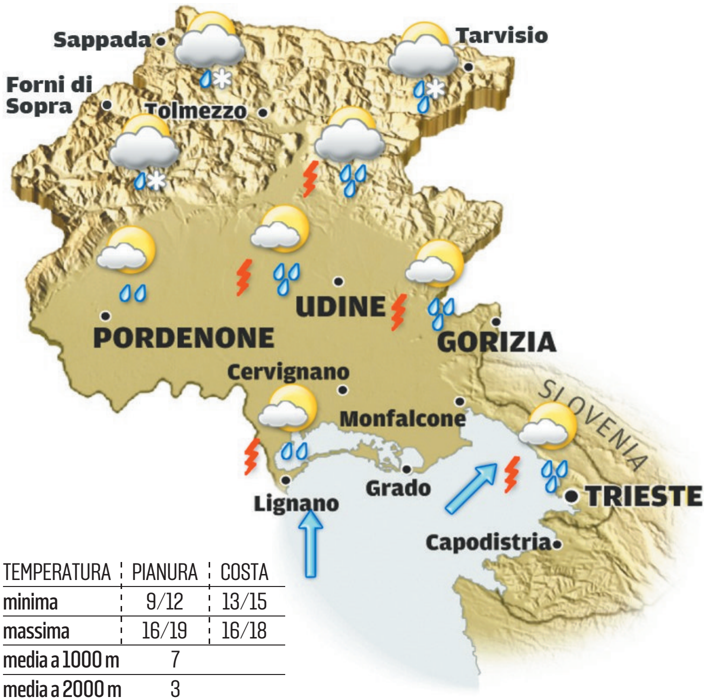


Cielo in prevalenza variabile con maggiore presenza di sole il mattino, specie su pianura e costa. Dalla sera nuvolosità più consistente e piogge diffuse da deboli a moderate a partire da ovest, in aumento nella notte successiva. Sulla costa marea sostenuta e dal tardo pomeriggio vento da sud-ovest, in rinforzo nella notte.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	9/11
massima	14/16	14/16
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Fino al mattino cielo coperto con piogge diffuse e rovesci che interesseranno in particolare la fascia orientale, la Bassa pianura e l'Isontino; nevicate da deboli a moderate a partire da 2.000 m circa. Soffieranno venti da sostenuti a forti provenienti da sud sulla costa, in calo poi dal pomeriggio. Probabili mareggiata e acqua alta. Dal pomeriggio generale miglioramento con maggiore presenza di sole su pianura e costa.

Tendenza per lunedì: maggiore stabilità. Sulla zona montana cielo in prevalenza nuvoloso, su pianura e costa cielo da variabile a poco nuvoloso. A partire dalla sera saranno possibili rovesci su Carso e Trieste.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	13/15
massima	16/19	16/18
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	3	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,4	17,4	73 %	27 km/h
Monfalcone	13,4	17,5	76 %	32 km/h
Gorizia	12,4	15,8	81 %	18 km/h
Udine	11,4	15,4	86 %	11 km/h
Grado	14,9	18,3	76 %	29 km/h
Cervignano	12,8	16,4	81 %	16 km/h
Pordenone	10,4	15,7	85 %	7 km/h
Tarvisio	6,8	9,1	96 %	5 km/h
Lignano	13,7	18,9	74 %	31 km/h
Gemona	10,5	13,7	93 %	13 km/h
Tolmezzo	11,4	13,6	91 %	9 km/h
Forni di Sopra	4,7	7,5	98 %	7 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	14,7	1,38 m
Monfalcone	mosso	16,8	1,58 m
Grado	mosso	18,5	1,63 m
Lignano	mosso	18,7	1,30 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	12
Atene	17	25
Belgrado	13	22
Berlino	9	11
Bruxelles	7	11
Budapest	11	15
Copenaghen	9	11
Ginevra	5	9
Lisbona	15	20
Londra	8	13
Lubiana	7	16
Madrid	8	12
Mosca	2	6
Parigi	8	12
Praga	8	10
Varsavia	11	16
Vienna	7	16
Zagabria	11	19

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	6	9
Bari	16	25
Bologna	11	20
Bolzano	5	15
Cagliari	16	24
Firenze	15	20
Genova	12	20
L'Aquila	6	16
Milano	7	15
Napoli	17	22
Palermo	20	27
R. Calabria	15	24
Roma	16	22
Torino	6	18
Venezia	9	17

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: mattinata soleggiata. Peggiora dal pomeriggio sul Nordovest con rovesci in estensione entro sera a Emilia e Triveneto.
Centro: pochi disturbi il mattino. Tra pomeriggio e sera peggiora sulle tirreniche con temporali.
Sud: temporali su Basso Tirreno e Salento in attenuazione, variabilità con spazi soleggiati altrove.

DOMANI
Nord: instabile il mattino su Emilia Romagna e Triveneto con piogge e qualche temporale, ma in miglioramento entro il pomeriggio.
Centro: temporali il mattino sulle regioni tirreniche.
Sud: piogge in estensione dalla Campania alla Lucania e alla Calabria tirrenica.

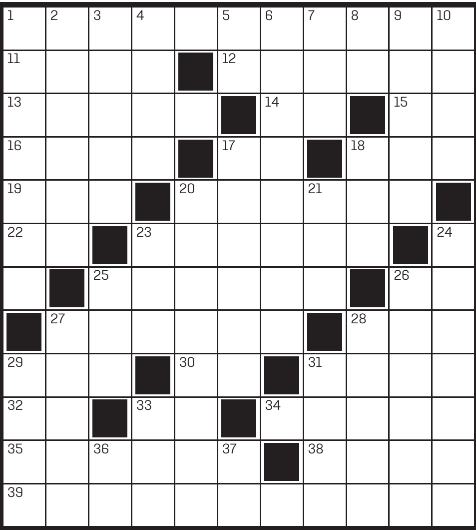
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Il cantante di *Farfalle* - **11** Né miei né suoi - **12** Si pressa in balle - **13** Circonda la macchia - **14** Ci precedono in velocipede - **15** La Theron attrice (iniz.) - **16** Profuma l'arrosto - **17** Una Santa è in Argentina - **18** Dio nei prefissi - **19** Qui... a Lione - **20** A tutt'oggi - **22** Le ha doppie il comico - **23** Fanno manovre in mare - **25** Combustibile nucleare - **26** Il rame nelle formule - **27** La Lear dello spettacolo - **28** Forma il lago di Brienz - **29** Altare pagano - **30** Le vocali in sette - **31** Taniche di pelle - **32** Finale di finali - **33** In mezzo al gelo - **34** Ha il nucleo - **35** La razza canina del bracchetto - **38** Agnese per gli spagnoli - **39** Sono anche detti sudtirolesi.

VERTICALI: 1 Fermo immobile - **2** Così uno stile solenne e pomposo - **3** La Rapace in *Prometheus* - **4** Il Cervi che interpretò Peppone - **5** Il grido dell'acrobata - **6** Somma bravura - **7** Si usa col ditale - **8** La sigla dei Paesi Bassi - **9** Fu sede di due concili - **10** È analogo al dittongo - **17** Lanciano pietre a distanza - **18** Metà di sei - **20** Morbido tessuto di lana - **21** Uno degli Aloadi - **23** L'attributo del monaco - **24** Sono dei ficcanaso - **25** La Thurman del cinema - **26** Il capolavoro di Bizet - **27** Il nome della sirenetta Disney - **28** Privi di forze, inerti - **29** La città dei tartufi - **31** Il Redding del soul - **33** L'io di Ovidio - **36** La chiocciola delle e-mail - **37** Un alieno dello schermo.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Potete affrontare con un po' di fortuna qualsiasi situazione. In questo delicato momento bisogna controllare l'andamento delle finanze. Una maggiore organizzazione nel lavoro.

TORO 21/4 - 20/5

Oggi avrete la possibilità di conoscere persone affascinanti e di frequentare ambienti nuovi che vi aiuteranno ad avere sempre più fiducia in voi stessi. Relax.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Avete la possibilità di vivere momenti di ottima sintonia con il partner, state solo attenti a non toccare certi argomenti. Un nuovo interesse personale si sta sviluppando bene.

CANCRO 22/6 - 22/7

Siate cauti nell'accettare inviti. Assicuratevi che non incontrerete persone sgradite. Vi occorre molto riposo: non affaticatevi e pensate al lavoro della prossima settimana.

LEONE 23/7 - 23/8

Siete affascinanti e questo fatto facilita l'approccio sentimentale, ma il vostro tono vitale non è ancora al massimo. Frequentate gente diversa e stimolante.

VERGINE 24/8 - 22/9

Scoprirete di avere delle affinità intellettuali con una persona conosciuta in ambiente professionale. Deciderete di unire le forze per realizzare insieme alcuni progetti.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Siete molto critici nei confronti di chi amate. Superate con buon senso questo momento di sfiducia. Non mancheranno alcune circostanze positive per potervi ricredere. Disponibilità.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Influssi benevoli sulla salute e per l'attività sportiva. I rapporti di lavoro saranno sereni e costruttivi. Per alcuni c'è la possibilità di qualche guadagno extra. Serata allegra.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Oggi dovreste sentirvi decisamente meglio, siete armati di maggiore slancio e ottimismo. Sul piano affettivo qualche cosa tende a risolversi. Trascorrete più tempo in famiglia.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Dovrete mettere da parte l'orgoglio ed affrontare con molta schiettezza una persona on la quale avete interrotto i rapporti da tempo e che ora può esservi utile.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Nessun timore. Datevi da fare con buon senso e buona volontà. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere le idee chiare. Importante l'amore.

PESCI 20/2 - 20/3

Vita sentimentale più vivace e dinamica, grazie alla buona influenza astrale. Dialoghi più spigliati, progetti per il futuro. Il momento è favorevole alle nuove iniziative.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;
Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 3 novembre è stata di 12.986 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 – ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 – Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



PAGAMENTI RATEALI
FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI
CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

55% BONUS FISCALE

65% BONUS FISCALE

VIESSMANN

VIESSMANN VITODENS 050-W
(CLASSE ENERGETICA A)

CALDAIA A CONDENSAZIONE COMPATTA

CALDAIA VITODENS 050-W

Alta tecnologia germanica, **Classe A Efficienza Energetica**. Potenzialità utile (kW) da 3,2 a **25 kW**
Rendimento a carico parziale 30% superiore al 108%, basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx6), silenziosa: livello potenza sonora sempre inferiore a 49 db(A)

Ottima produzione acqua calda sanitaria istantanea con funzione **Booster.**
Dotata di scambiatore di calore **INOX-Radial**, ad elevata resistenza alla corrosione, con bruciatore modulante cilindrico. Peso ridotto, dimensioni compatte, altamente silenziosa, si integra facilmente in qualsiasi appartamento. **Display LCD con 4 tasti touch** con pannello nero frontale.
Dimensioni supercompatte (mm) Prof x Largh x Alt: 300 x 400 x 700

Su richiesta disponibile sistema gestione wifi da Smartphone con programmazione settimanale e acquisizione temperatura online geolocalizzata.
Disponibile anche prodotto **H2 Ready 20%** (già pronta per il funzionamento in futuro con il 20% di contenuto di idrogeno nel metano)

MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA

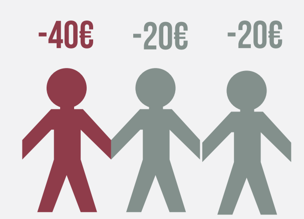


BONUS AMICO

PORTACI UN NUOVO AMICO!

AVRETE **ENTRAMBI** DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€** SULLA MANUTENZIONE.





PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !
Valido per il primo anno di manutenzione

RIELLO JUNKERS Vaillant BAXI



VECTA®



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE
LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45



TEL 040 633.006
WWW.VECTASRL.IT
VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.